# Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 59 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 10 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA




# Il Duce reca in volo Beck che ha visitato la città delle ali

## Il comunicato riassuntivo dei colloqui afferma la piena concordanza di vedute

## L'ultimo incontro a Palazzo Chigi

ROMA, 9.

Il Ministro degli Esteri di Polonia S. E. Beck, recatosi stamane in visita a Guidonia, dopo aver ammirato gli inimitabili impianti della città aeronautica, si è incontrato col Duce ed è salito a bordo del trimotore che, pilotato dal Capo del Governo, ha sorvolato tutta la zona dell'Agro Pontino redento dal Fascismo.

### A Guidonia

L'illustre ospite era giunto a Guidonia alle 11.45 accompagnato dal suo seguito e dal vice capo del cerimoniale di Palazzo Chigi. Ricevuto nella piazza principale dal generale Valle e dal Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini S. E. Beck ha desiderato visitare dapprima l'abitato. Un lungo corteo automobilistico ha attraversato le belle vie della sorgente cittadina fra gli applausi calorosissimi della folla accorsa dalle case anche più lontane per salutare l'ospite gradito. Quindi il Ministro degli Esteri ha proceduto alla visita dei vari edifici aeronautici. Profondo intenditore della tecnica aeronautica essendo egli anche osservatore di aeroplano, il colonnello Beck ha esaminato minutamente il gigantesco complesso degli impianti, manifestando via via la sua ammirazione. Dai laboratori delle esperienze radiotelegrafiche e radiogoniometriche, dalle sezioni elettrotecniche alle gallerie di vento e stratosferiche sonore dalle sezioni sonore, dalla grandiosa vasca aerodinamica, ove sono stati compiuti interessanti esperimenti, alla cabina di compressione per l'esame fisico e organico dei piloti d'alta quota, al settore collaudi, alle officine motori ai reparti chimici, a tutto il portentoso assieme di congegni e di attrezzatura, l'insigne uomo politico ha avuto modo di conoscere un mondo nuovo di studi ed esperienze aeronautiche.

Dagli edifici degli apparati e dalle ciclopiche costruzioni delle gallerie e della vasca, S. E. Beck è passato sul campo di volo dove erano schierati insieme con gli ufficiali superiori del centro tecnico anche gli intrepidi piloti del 12.o stormo, contrassegnato dal simbolo ormai leggendario dei «Sorci verdi». Al Ministro degli Esteri uno ad uno sono stati presentati tutti i valorosi aquilotti dell'Arma azzurra a cominciare dagli atlantici. Ad essi S. E. Beck ha espresso il suo entusiastico compiacimento, intrattenendosi particolarmente col capitano Bruno Mussolini. Durante la visita sono passati sul campo gli stormi degli apparecchi di attacco che, partiti dall'Aeroporto di Ciampino, compivano le normali esercitazioni di volo.

### Tra aerei e piloti

All'ospite sono stati presentati vari tipi di apparecchi da quello stratosferico, salito a più di 16000 metri, a quello da caccia, da ricognizione e da bombardamento veloce.

Salito su uno di questi ultimi, ne ha osservata attentamente la armonia e la solidità della costruzione e la potenza dei mezzi offensivi e difensivi. Conosciuti gli apparecchi, il Ministro ha avuto modo di ammirare la virtù dei piloti. Tre apparecchi da caccia, uno diverso dall'altro, levatisi in volo nel cielo radioso della stupenda mattinata primaverile, hanno compiuto mirabili acrobazie, quelle che su tutti i campi di aviazione d'Italia compiono ogni giorno, per l'arduo ed insuperabile addestramento dei piloti.

Espresso il suo vivo compiacimento anche a questi ardimentosi acrobati dell'ala, appena essi discesi dai apparecchio gli sono stati presentati, il Ministro Beck è ritornato nella città degli edifici. Invitato alla mensa ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'aeronautica. Alle 14 S. E. Beck è uscito dal grande edificio centrale, ed ha percorso alcuni viali intitolati agli eroi dell'arma azzurra.

*Improvvisamente si sono uditi gli squilli regolamentari che annunciano il Duce. E infatti l'auto del Capo del Governo è subito apparsa dal cancello del centro studi ed esperienze, mentre la compagnia di avieri che aveva già reso gli onori all'ospite presentava le armi. Dalle autorità e dai giornalisti polacchi e italiani e dagli ufficiali aviatori, prorompeva una vibrante manifestazione d'entusiasmo.*

*Tra gli applausi sempre più ardenti il Duce discendeva dall'auto e s'incontrava subito col Ministro degli esteri di Polonia. Il Capo del Governo salutava sorridente S. E. Beck e questi rispondeva con calore alle parole affabili del Duce.*

*Dopo alcuni istanti il Duce ha invitato l'ospite a salire sulla sua macchina che subito si è diretta, seguita da quelle delle autorità e della stampa, all'aeroporto. Qui era già stato messo sulla linea di volo il possente trimotore del Duce. In un attimo il Capo del Governo ha indossato gli indumenti di pilotaggio ed è salito sull'apparecchio insieme con S. E. Beck, assumendo le leve di guida. Il trimotore si è quindi levato nel cielo terso e sfolgorante del meriggio, puntando verso il mare. Applausi scroscianti hanno accompagnato la fulminea e sicura manovra e il decollaggio superbo.*

*Dopo un'ora e mezza, quando gli apparecchi del 12. stormo avevano già solcato le vie azzurre nei voli di allenamento, il trimotore del Duce è riapparso nel cielo di Guidonia ed ha atterrato.*

*Nuove entusiastiche acclamazioni hanno accolto il Duce e il ministro degli esteri di Polonia, quando discesi dall'apparecchio, si sono congedati con calorose parole di saluto.*

S. E. Beck, accompagnato dal Sottosegretario Bastianini e dal suo seguito è subito ripartito in automobile per Roma.

*Il Duce, dopo essersi intrattenuto sul campo ancora qualche minuto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Valle, ha lasciato in automobile Guidonia alla volta di Roma.*

Sul volo veniva diramato il seguente comunicato:

**Oggi alle ore 14 il Duce si recava a Guidonia ove trovavasi in visita al centro sperimentale il Ministro degli Esteri della Polonia S. E. Beck. Il Capo del Governo partiva dal campo alle 14.10, pilotando un apparecchio trimotore ed avendo a fianco il Ministro polacco che aveva manifestato il desiderio di compiere un volo con il Duce. Venivano così sorvolati l'Agro Pontino, Sabaudia, Littoria, Anzio, il lido di Roma ed il cielo dell'Urbe. Il Duce atterrava a Guidonia dopo un'ora e mezza di volo, rientrando quindi a Palazzo Venezia.**

## Dichiarazioni alla stampa

Rientrato a Roma S. E. Beck si dirigeva all'ambasciata di Polonia dove si intratteneva qualche tempo e dove riceveva i giornalisti polacchi e italiani, presenti il direttore generale della stampa italiana dott. Casini e il ministro plenipotenziario Rocco direttore generale della stampa estera. Il col. Beck ha fatto ai convenuti le seguenti dichiarazioni:

*«Sono lieto di aver l'occasione di parlare ai rappresentanti della stampa che ha interpretato ed interpreta in maniera tanto amichevole il contatto tra il Governo polacco e quello italiano nella sua forma più immediata della mia visita a Roma. La possibilità di un colloquio personale col grande Capo della Nazione italiana, la cui chiarezza e precisione nel formulare ogni pensiero facilita in modo eccezionale l'orientamento e la comprensione della politica italiana, nonchè il contatto col brillante dirigente della politica estera come Galeazzo Ciano, costituisce in sè un particolare valore politico.*

### Il momento politico

*«Questo valore assume un significato eccezionale di fronte alla commovente reazione dell'opinione del pubblico che ho avuto occasione di ricevere durante i miei passaggi nelle vie di Roma. Conoscendo i sentimenti dei miei connazionali nei riguardi dell'Italia, posso parlare di questo apertamente e senza falsa modestia.*

*«Il periodo che attraversiamo attualmente è un periodo decisivo in molti campi della politica europea. Se si è pienamente coscienti de propri scopi è necessario saper pure abbordare anche delle svolte che non debbono essere considerate come sinonimo di passaggio a qualche cosa di peggiore. Questo richiede un'idea direttrice ben chiara, una volontà di sormontare le difficoltà e la maggior reciproca comprensione possibile tra le Nazioni che per mezzo della loro amicizia e le comuni basi culturali possono introdurre nella vita europea degli elementi positivi.*

*«Di fronte al carattere complicato della situazione odierna, le lettere e i telegrammi non sono sufficienti. Mi sembra che i ministri che lavorano nel campo della politica estera e che tendono al rafforzamento delle basi reali della loro attività, debbano cercare di sentire e di capire il meglio che sia possibile l'atmosfera politica degli altri Paesi, nonchè la maniera di pensare dei loro dirigenti politici.*

*«Siccome in Polonia abbiamo considerato e consideriamo sempre l'Italia come un prezioso ed indispensabile elemento di collaborazione europea, è con vera gioia che ho approfittato della proposta del Governo italiano per rendermi conto del lavoro creativo dell'Italia fascista. La Roma di oggi, rappresenta indubbiamente una ricca fonte di impressioni in tutti i campi che possono interessare ogni uomo culturale. Valutando ognuna di queste manifestazioni vorrei sottolineare particolarmente una, la quale, insieme ai colloqui politici che hanno costituito lo scopo principale della mia visita, mi ha lasciato una profonda impressione, ho in mente il contatto che ho avuto con la gioventù italiana e la visione dell'attività che si svolge in favore del suo sviluppo in tutti i campi della vita, attività visibile al foro Mussolini ed alla città universitaria. Sono queste due imponenti fonti di energia della Nazione ed al tempo stesso le garanzie migliori del grande avvenire dell'Italia di Mussolini».*

Il Ministro Beck è uscito più tardi dall'Ambasciata dirigendosi verso piazza Colonna.

**Il conte Ciano ha ricevuto alle ore 18 a Palazzo Chigi il Ministro Beck col quale ha avuto un altro lungo e cordiale colloquio.**

Stassera viene diramato il seguente comunicato riassuntivo dei colloqui: *«Nei ripetuti cordiali colloqui che il Duce e il Ministro degli esteri Conte Ciano hanno avuto in questi giorni con il ministro degli esteri di Polonia colonnello Beck, sono stati passati in amichevole rassegna i vari problemi di politica generale e quelli particolari riguardanti i due Paesi, ed è stata constatata con reciproca soddisfazione la piena concordanza di vedute dei due Governi.*

*«E' stato convenuto che gli scambi di informazioni e dei punti di vista saranno continuati per le normali vie diplomatiche, ed è stato confermato il proposito di continuare a sviluppare nel campo politico economico e culturale l'opera di sincera e cordiale collaborazione tra l'Italia e la Polonia sulla base dei comuni interessi e della comune volontà d'ordine e di pace».*

Questa sera l'Ambasciatore di Polonia ha offerto nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Polonia e della signora Beck. Dopo il pranzo le fastose sale di palazzo Caetani sono state aperte ad un ricevimento al quale hanno partecipato ministri e sottosegretari di Stato, gli alti gradi delle forze armate, le alte gerarchie ed una folla numerosissima di invitati fra cui si notavano personalità del mondo politico culturale, letterario e della aristocrazia.

## Lo scambio dei brindisi nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 9

I brindisi scambiati ieri sera tra il conte Ciano ed il Ministro Beck suscitano negli ambienti politici di Varsavia le più favorevoli impressioni. Il pubblico e la stampa polacchi vedono nei discorsi l'affermazione di una nuova fase di rapporti più intimi ed amichevoli e di una più attiva collaborazione tra i due Paesi. Tutti i giornali pubblicano il testo completo dei brindisi al posto d'onore ed in carattere neretto.

I giornalisti polacchi che si trovano a Roma per l'occasione fanno amplissime descrizioni delle cerimonie in onore di Beck, notando che la visita del Ministro degli Esteri polacco è caratterizzata dalla più grande cordialità. Il «Kurjer Porrany» scrive che l'atteggiamento amichevole dell'Italia fascista e del suo grande Capo verso la Polonia costituiscono la migliore testimonianza che i rappporti italo-polacchi sono fondati su sentimenti istintivi trasmessi da una generazione all'altra. Nella vita dei popoli e nelle loro relazioni tali sentimenti hanno valore essenziale e sono cento volte più importanti dei soliti protocolli diplomatici. Il giornale rileva poi che la terminologia usata alla fine del brindisi del Ministro Beck il quale ha alzato il bicchiere alla salute del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia consacra ufficialmente il riconoscimento dell'Impero d'Italia ed è la logica conseguenza dell'atteggiamento della Polonia che da tempo ha dichiarato di considerare la questione abissina come definitivamente chiusa.

Anche l'ufficiosa «Gazeta Polska» nota che il riconoscimento ufficiale dell'Impero italiano d'Etiopia sancisce una decisione realistica che ebbe inizio quando la Polonia abolì le sanzioni.

Il capo della confederazione generale del lavoro Jouhaux è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile in una riunione sindacalista di parecchie centinaia di donne che egli presiedeva a Lione. Accolto fin da principio con ostilità, Jouhaux poi, è stato accerchiato da un gruppo di donne che gli hanno strappato l'abito da tutte le parti e sputato in viso. Umiliato e spaventato, il rosso capo dei sindacalisti francesi ha potuto finalmente lasciare la sala, scortato da agenti accorsi in suo aiuto.

Un triste episodio della propaganda comunista e di delinquenza minorile si è avuto nel Comune di Seremange presso Metz. Tre ragazzi tra i nove e gli undici anni a colpi di martello e di ascia hanno distrutto tutte le croci che ornavano i monumenti funebri del cimitero locale. Arrestati, hanno confessato cinicamente che avevano distrutto le croci perchè i comunisti avevano detto loro che erano emblemi fascisti. I tre piccoli energumeni sono vittime della propaganda antireligiosa che i comunisti vanno svolgendo intensamente nella regione.

L'atmosfera di crisi ormai virtualmente aperta ha provocato una intensa animazione nei corridoi della Camera. Le riunioni dei vari gruppi parlamentari si succedono febbrilmente. Alle ore 14 si sono riuniti i comunisti. Alle 15 i socialisti e successivamente i repubblicani di sinistra, i radicali ed infine la delegazione delle sinistre.

# “Per l'Austria libera tedesca e indipendente” è chiamato a votare il popolo austriaco

VIENNA, 9.

Il Cancelliere Schuschnigg è stato accolto al suo arrivo oggi a Insbruck con grandi manifestazioni patriottiche. Una folla di migliaia e migliaia di persone ha salutato il Cancelliere gridando ininterrottamente: «Viva Schuschnigg! Viva il Fronte patriottico! Viva la bandiera rosso bianco rosso!». Moltissime case erano imbandierate. Alle ore 19 il Cancelliere ha parlato ai fiduciari del fronte patriottico dei contadini e degli operai, facendo appello al patriottismo all'unione e al lavoro. Il Cancelliere è stato vivamente applaudito.

Viene ufficialmente pubblicato il seguente appello del capo del fronte patriottico:

«Per la prima volta nella storia della nostra Patria, il Governo dello Stato domanda una aperta dichiarazione per la terra natia. Il giorno della consultazione del popolo sarà domenica prossima, 13 marzo. Voi tutti uomini e donne della libera Austria, qualunque sia la vostra professione e qualunque sia la classe popolare alla quale appartenete, siete chiamati a pronunciarvi davanti al mondo intero. Voi dovete dire se siete disposti a procedere, con noi, per la strada che battiamo: una strada che mira alla concordia sociale e all'eguaglianza dei diritti, a superare definitivamente le scissioni dei partiti, alla pace tedesca all'interno e all'esterno ed a una politica di lavoro.

La parola d'ordine è: «Per l'Austria libera e tedesca, indipendente e sociale, cristiana ed unita! Per la pace ed il lavoro e l'uguaglianza di diritti di tutti coloro che si professano per il popolo e per la patria». Questo è obbiettivo della mia politica. Il compito che ci siamo posti, la volontà storica dell'ora, sta nel raggiungere tale obbiettivo. Alla parola d'ordine che ci viene presentata come quesito non dovrà mancare nulla. Chi risponde in modo affermativo giova all'interesse di tutti in primo luogo alla pace. Mostrate quindi connazionali, che la vostra volontà di iniziare nell'interesse della patria una nuova epoca di concordia e seria, il mondo deve vedere la nostra volontà di vivere. Perciò popolo dell'Austria, sorgi come un uomo solo e vota, «Sì». «Viva il fronte! Viva l'Austria! Firmato Cancelliere *Schuschnigg*.

# Battaglia in Aragona

## Il fronte nemico è rotto — Un'avanzata di otto Km.

SARAGOZZA, 9.

*Una grande battaglia divampa da questa mattina in Aragona. Mentre scriviamo si combatte lungo una linea di circa cento chilometri. Appoggiato col fianco sinistro alla riva dell'Ebro, il fronte nazionale ha iniziato un impetuoso movimento, le cui propagini finiscono presso Teruel. Non è ancora possibile conoscere la fisionomia di questa lotta, le cui caratteristiche sembrano tuttavia essere la forza e il movimento. L'artiglieria tuona infatti da quando si è fatto giorno in questa regione. Questa preparazione si è iniziata alle ore 6.15, ha avuto una tregua di trenta minuti ed ha ripreso per smettere soltanto quando sono apparse nel cielo le formazioni degli apparecchi da bombardamento e da caccia, che hanno battuto il terreno che aveva sotto gli occhi con accurati bombardamenti e con mitragliamenti a terra.*

*Nelle linee nemiche la reazione è disorientata. Qui il fronte rosso non possiede una linea continua e raccordata di trincee, ma segue i frastagliamenti ed i capricci del terreno, sulle cui gobbe erano state da tempo stabilite fortificazioni a lunetta e tra l'una e l'altra linea, concentrate tutte le forze sulle prominenze, trascurando gli avvallamenti.*

*Col movimento di una inondazione che avvolge ciò che ancora non può sommergere, le fanterie nazionali sono uscite dalle loro posizioni, iniziando l'avanzata, che ha assunto fin dai primi momenti un ritmo incalzante, al quale è difficile, per opporsi, trovare un punto di tamponamento.*

*Tutte le vallette formicolano di soldati che, curvi sulle baionette, bassi, vanno all'assalto. Tutti i capisaldi, dai quali si risponde con armi automatiche, appaiono minacciati da ogni lato.*

*Cominciano le prime rese nemiche.*

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

*Nell'Aragona le nostre truppe hanno rotto brillantemente il fronte nemico in quattro settori. Hanno travolto le posizioni nemiche e le forze di riserva ed hanno avanzato su una profondità media di otto chilometri, hanno occupato vari villaggi e catturati più di 500 prigionieri, raccolto numerosi morti e si sono impadroniti di una grande quantità di materiale e di armamento bellico da 75 millimetri, un pezzo da 70 millimetri e due cannoni anticarro.*

*L'avanzata continua nel momento in cui viene emesso il comunicato.*

*L'impeto e il coraggio delle nostre truppe sono state superiori ad ogni elogio. Alcune reazioni del nemico, nel settore meridionale della avanzata sono state respinte dalle nostre truppe.*

*In un combattimento aereo avvenuto ieri sono stati abbattuti due apparecchi nemici del tipo «Curtis».*

## Rinforzi francesi affluiscono a Barcellona

VIENNA, 9.

Notizie da fonte sicura dalla Spagna rossa recano che il Governo di Barcellona ha impartito precisi ordini all'Ambasciata rossa di Parigi di non tenere conto dei comunicati della stampa circa i pretesi ritiri dei volontari stranieri combattenti nell'esercito governativo spagnolo. Il Governo di Barcellona non accetterà nessun accordo al riguardo. Perciò l'Ambasciata deve svolgere una attiva opera di persuasione tra gli elementi volontari che attualmente si trovano in cura, in licenza di convalescenza o in licenza ordinaria in Francia, affinchè, non appena disponibili, rientrino nelle file dell'esercito rosso, senza farsi fuorviare da false notizie circa il ritiro dei volontari.

I competenti uffici dell'Ambasciata stanno occupandosi per la distribuzione di passaporti spagnoli a ben 5.600 volontari, parte francesi e parte appartenenti a vari Stati d'Europa, che sono stati arruolati nel mese di febbraio dalle varie organizzazioni comuniste. Detti elementi sono stati rigorosamente selezionati e dovranno quanto prima essere avviati in Spagna, dove con altri elementi che hanno preso parte a varie azioni con l'esercito rosso, costituiranno una divisione speciale di assalto, al cui inquadramento sono stati destinati i migliori ufficiali governativi.

Gli uffici dell'Ambasciata spagnola hanno inoltre definitivamente ultimato il lavoro per il ritiro dalle fabbriche e per la spedizione in Spagna di tutto il materiale acquistato in Francia. In conseguenza di ciò molti ufficiali dell'esercito rosso sono stati dispensati dagli incarichi che avevano a Parigi e in altre parti della Francia e sono stati fatti partire per Barcellona.

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi ha personalmente ottenuto da Chautemps l'autorizzazione a ritirare dai depositi di Bordeaux e di Tolosa 30.000 quintali di benzina speciale avio, 45.000 quintali di benzina comune e 20 000 quintali di nafta.

Risulta inoltre che sono giunti in Francia, parte dalla Cecoslovacchia e parte direttamente dalla Russia, 350 aeroplani destinati al Governo rosso. Detti apparecchi, secondo gli ordini impartiti da Barcellona all'Ambasciatore a Parigi, devono essere trasportati in Spagna entro il 15 marzo.

All'Ambasciata sono stati segnalati gli arrivi dalla Russia, tra il 10 e il 25 marzo, di 475 piloti, i quali hanno frequentato in Russia un corso di perfezionamento per aviazione da caccia e da bombardamento. Detti piloti in gruppo transiteranno per Parigi e saranno avviati, dopo non più di tre giorni di sosta, alla volta di Barcellona.

## La Carta del lavoro elargita in Spagna

BURGOS, 9.

Si è riunito nuovamente sotto la presidenza del generalissimo Franco il consiglio nazionale della falange che ha adottato un testo definitivo della carta del lavoro, che con termine tradizionale spagnolo, si chiamerà «Fuero del Trapalo». L'introduzione dice che rinnovando la tradizione cattolica di giustizia sociale e di alto sentimento umano che informa la legislazione dell'impero spagnolo, lo Stato nazionale in quanto strumento totalitario al servizio della integrità della Patria, è sindacalista in quanto presenta una reazione contro il capitalismo liberale ed il materialismo marxista. Inizia il compito di realizzare con stile militare, costruttivo e profondamente religioso la rivoluzione che la Spagna deve compiere per restituire agli spagnoli una volta per sempre la patria, il pane e la giustizia. L'introduzione continua sottolineando la volontà di mettere la ricchezza al servizio del popolo coordinando l'economia alla politica. Partendo dalla concezione della Spagna con unità di destino si concreta nelle dichiarazioni della carta il proposito che la produzione spagnola e la fratellanza di tutti i suoi elementi sia unita, che serva di sostegno della potenza della patria. Il testo della Carta comprende sedici capitoli, ognuno con vari articoli e comincia con il definire il lavoro spiegando il carattere di semplice mercanzia ed attribuendogli invece quello il dovere sociale. Quanto alla questione del sindacato esso viene definito una corporazione di diritto pubblico, costituita dalla incorporazione in un unico organismo di tutti gli elementi che dedicano le loro attività al compimento del processo economico in un determinato settore o ramo della produzione organizzata gerarchicamente sotto la protezione dello Stato. L'art. 9, al capitolo 13, stabilisce che la legge determinerà il modo di incorporare nella nuova legislazione le attuali associazioni economiche

## Oggi si riunisce il Gran Consiglio

ROMA, 9

**Il Gran Consiglio del Fascismo, la cui riunione, già fissata per il 3 marzo, fu rinviata in seguito alla morte di D'Annunzio, si riunirà domani, giovedì, alle ore 22, a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce. Come è noto l'ordine del giorno è il seguente:**

**1) relazione sulla situazione internazionale;**

**2) relazione sull'attività del Partito e della GIL;**

**3) relazione sulla situazione economica e finanziaria;**

**4) relazione sulla situazione interna e demografica;**

**5) relazione della Commissione per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.**

**Gli argomenti che figurano all'ordine del giorno sottolineano l'importanza dell'attuale sessione del supremo consesso del Regime.**

## Von Ribbentrop è giunto a Londra

LONDRA, 9.

**Il ministro degli Esteri di Germania Von Ribbentrop è arrivato alle 15.45 e si è recato direttamente all'ambasciata di Germania. Domani Von Ribbentrop, dopo aver conferito al Foreign Office con il ministro degli esteri Lord Halifax, sarà ricevuto a Buckingham Palace da Re Giorgio VI al quale consegnerà le sue lettere di richiamo.**

**Commentando la visita a Londra di von Ribbentrop, il «Times» presume stamane che lunghi colloqui avranno luogo fra l'uomo di Stato tedesco da una parte, e Chamberlain e Lord Halifax dall'altra. «Si tratta — aggiunge il giornale — di continuare i colloqui iniziati da Lord Halifax alla epoca del suo viaggio in Germania».**

# Chautemps ha impegnato la lotta chiedendo i pieni poteri

PARIGI, 9

La decisione presa stamane dal Governo di chiedere fin da oggi al Parlamento una delega di poteri in materia finanziaria e sociale, ha causata viva sorpresa negli ambienti politici. Chautemps ha voluto, oggi per rimediare alla tensione dei cambi e alle difficoltà del tesoro, lanciare un appello ai partiti ed alla Nazione. Intanto, nel pomeriggio egli ha conferito successivamente con i rappresentanti del partito socialista e con i delegati del partito comunista ai quali ha chiaramente detto che il suo progetto si riassume nelle 5 proposte seguenti che egli ritiene risponderanno alle necessità dell'ora e siano compatibili con la dottrina dei partiti della maggioranza.

1) Stabilità ministeriale. L'esistenza del Governo non deve essere minacciata da ogni nuova discussione parlamentare. 2) Riforme finanziarie profonde realizzate attraverso una delega di poteri. 3) Prudenza nel ritmo delle riforme sociali al principio delle quali il Governo non rinuncia. Si tratta in particolare della pensione ai vecchi lavoratori che sarebbe momentaneamente rimandata. 4) Acceleramento della produzione e riorganizzazione del lavoro. 5) Consolidamento della pace sociale. I conflitti operai dovranno cioè essere regolati secondo le procedure legali della conciliazione e dell'arbitrato.

Non sembra però che il progetto attuale abbia incontrato da parte dei socialisti e dei comunisti un'accoglienza molto favorevole e ciò a prescindere dal carattere e dalla portata sociale del programma per il fatto che ad essi sembra difficile, se non impossibile, dare il loro consenso per la delega dei poteri ad un Gabinetto di cui non fanno parte. Chautemps non ha nascosto ai rappresentanti socialisti e comunisti che dinanzi ad un'eventuale simile atteggiamento egli non si considererebbe più qualificato per presiedere il Governo e sarebbe costretto a rassegnare senz'altro al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto senza attendere la discussione sul suo nuovo programma che egli desidera provocare oggi dinanzi alle Camere.

Il «Jour» traccia oggi in sintesi di bilancio di 22 mesi di Governo del fronte popolare. La sterlina a 156 franchi; un codice del lavoro che gli interessati, datori di lavoro e prestatori d'opera, sono unanimi per ragioni contradditorie a proclamare inapplicabile; intensa attività dei comunisti che continua indisturbata nel Paese; incessante aumento della disoccupazione; rialzo continuo dei prezzi; paralisi quasi totale degli affari; scioperi in permanenza; l'Algeria in fermento. «Ecco — conclude il giornale — l'opera del fronte popolare in 22 mesi di nefasta esperienza».

# COBOLLI GIGLI illustra alla Camera i lavori pubblici che potenziano l'economia nazionale e imperiale

ROMA, 9

La Camera ha ripreso oggi la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Il PRESIDENTE Ciano, aperta la seduta alle ore 16 ed avendo il relatore rinunciato a parlare, dà la parola al Ministro Cobolli Gigli che è accolto da applausi.

Egli premette che due elementi base lo inducono a una disamina delle attribuzioni del Ministero dei LL. PP. nel campo delle sue attività: 1) il problema dell'autarchia che pervade necessariamente tutta la vita economica del Paese; 2) la distribuzione oculata delle spese in rapporto alle disponibilità.

### Edilizia e autarchia

Pensare che l'Italia possa oggi abolire totalmente il materiale di importazione per le sue costruzioni edilizie e civili, sarebbe un errore, ma restare ai criteri costruttivi di qualche anno fa sarebbe una colpa. Alcune disposizioni di legge dettano norme atte a salvaguardare il regime dell'autarchia. Bisogna disciplinare l'impiego dei materiali da costruzione, pur conservando alcune aliquote che non costituiscono in tali settori interruzione completa del lavoro. Ad esempio per le case popolari fu il Duce a stabilire che il consorzio nazionale fra gli istituti provinciali dettasse norme per la costruzione di case a tipo rurale che abolissero le strutture in cemento armato, che richiedono notevole quantità di ferro, dando l'esempio di costruzioni per abitazioni razionali e adatte a spostare le collettività urbane in cerca di aria e di luce alla periferia.

In materia di piani regolatori, sempre più intensa è la richiesta dei Comuni intesa ad ottenere che vengano adottati provvedimenti ispirati al risanamento di abitati, con la emanazione di norme speciali che facilitano le espropriazioni dei vecchi edifici da abbattersi e le nuove costruzioni sulle aree di risulta. Non essendo esaurite le necessità, specialmente in alcuni centri di minore ma a grossa densità di popolazione, conviene che queste facilitazioni devono essere econservate nei riflessi no essere conservate nei riflessi ancora bisogno in molti aggregati urbani delle zone agricole.

Per Roma, alla commissione dei piani regolatori, è stata attribuita, oltre che la approvazione dei piani particolareggiati, quella dei progetti esecutivi da eseguirsi dal Governatorato di Roma e che interessano la esposizione universale del 1941.

### Opere a Roma

Di varie opere sarà fra breve intrapresa a Roma la costruzione e più precisamente: il nuovo palazzo del Ministero dell'Africa, i tre ponti sul Tevere che serviranno a migliorare considerevolmente le comunicazioni con la zona della esposizione e si denomineranno ponte d'Africa, San Paolo e Magliana; e la grande Casa Littoria che sarà costruita nel Foro Mussolini e per la sua struttura monumentale sarà adeguata all'alta importanza storica e funzionale del Partito *(vivissimi applausi)*.

In materia di edilizia scolastica non vi ha dubbio che dal passaggio di questo servizio al Ministero dei Lavori Pubblici un buon cammino è stato fatto. *E' stata infatti finanziata a tutto il 1937, la costruzione di 1916 edifici con 10.675 aule nel mezzogiorno e nelle isole e di 1.818 edifici con 8.779 aule nell'Italia settentrionale e centrale.* Da un censimento fatto dal Ministero è risultato che le aule mancanti o inadatte sono ancora trentamila, ed anche per queste occorre provvedere.

In materia di edilizia popolare le diverse leggi che favoriscono la creazione di una proprietà collettiva per la edilizia di affitto hanno avuto notevole applicazione nel decorso esercizio. Intende accennare sopratutto agli istituti fascisti autonomi delle case popolari ed al consorzio che risiede presso il Ministero.

A proposito di acquedotti il cammino fatto in Regime fascista è stato di importanza notevole. Nell'esercizio decorso, oltre agli ampiamenti del l'acquedotto pugliese per 18 abitati con 69.028 abitanti e di quello istriano, venne inaugurato quello importante dell'Agri, nelle provincie di Potenza e Matera.

Il Ministro illustra quindi il programma di lavori per portar acqua alla Sicilia e viene quindi a parlare delle costruzioni stradali.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada ha perfezionato in due lustri i suoi quadri, ha raggiunto nelle sistemazioni e nelle manutenzioni una perfezione tecnica esemplare.

Il programma per il miglioramento delle rotabili statali vi è la sistemazione di tutta la strada delle Calabrie come pure la creazione di una nuova arteria statale, la Tiberina che da Narni per Perugia, Città di Castello, valicherà gli Appennini a Verghereto per raggiungere Cesena e da lì l'Emilia ed il Veneto. L'inizio dei lavori è stabilito entro il mese in corso. Al Ministero dei LL. PP. è stato attribuito pure il controllo dello studio della grande autostrada Roma-Berlino, nel tratto interessante il territorio nazionale.

### Strade Imperiali

Già nella relazione al bilancio precedente, intrattenne la Camera su sviluppi dati che riguardavano la impostazione del programma ed i presumibili sviluppi dell'azienda statale nell'Africa Italiana *(vivissimi applausi)*. Allora ebbe ad assicurare per la ventente stagione delle piogge che la transitabilità delle due arterie da Asmara-Addis Abeba e Gondar sarebbe stata raggiunta. *Questa meta non solo fu toccata, ma sorpassata. Al 30 giugno XV erano aperte al traffico 1318 km. di nuove strade, al 30 giugno XVI su 8420 km. di rete stradale affidate all'azienda, 1994 saranno transitabili e su queste la transitabilità avverrà per 1911 km. su strada completa di cilindratura e per 1900 km. completa anche di bitumatura.* Il miracolo delle strade africane è stato il risultato del clima di vittoria creato dalla conquista dell'Impero e alimentata dalla fede altissima che il popolo italiano ha nel suo Capo. E' certo di interpretare l'unanime sentimento dei camerati elevando un pensiero agli operai e funzionari dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

*(Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano in seno di omaggio).*

A questi primi obiettivi raggiunti, altri ne seguiranno rapidamente con la consueta serenità di costruttori che hanno gli italiani, figli non degeneri di quella grande razza che da Roma dettava col dominio e con la sanzione delle opere leggi al mondo, *(approvazioni)*.

Viene quindi a parlare della situazione dei fiumi in Italia e riconosce, pur senza allarmi ingiustificati, che essa non è rassicurante, specialmente quella dell'Adige e quella dei corsi inferiori dell'Arno e dichiara che sarà provveduto. *Per il terremoto delle provincie di Belluno, Treviso e Udine del novembre 1936-XVI, delle 10940 perizie sono state approvate e liquidate 4919, riguardanti edifici privati, e 188 riguardanti edifici pubblici. Le rimanenti perizie sono istruite. Nel campo dell'indennizzo dei danni ai privati nella relazione al bilancio dell'esercizio 1936-37 ebbe a comunicare alla Camera che in due esercizi si sarebbe posta la parola fine a questa partita di stralcio. Alla fine dell'esercizio in corso il lavoro di esame sarà ultimato e anche quello di definizione sarà agli sgoccioli.*

### Energia elettrica

Il ministro si diffonde sulle costruzioni ferroviarie e nella elettrificazione delle ferrovie e dichiara che *in un quindicennio di vita fascista, l'Italia ha quadruplicato il consumo di energia elettrica*. Anche questo è un dato di fatto, che si aggiunge ai tanti, che dimostrano quanto la Rivoluzione delle Camicie nere sia stata costruttiva anche per la vita economica della Nazione *(applausi)*. Lo sforzo dell'industria idroelettrica è stato enorme. Vi ha concorso lo Stato con un miliardo e 300 milioni di sovvenzioni. Nel 1936 erano infatti in costruzione impianti per la utilizzazione di 67 mila HP, alla fine del 1937 risultano in corso di costruzione impianti per 300 mila HP con presumibile produzione annuale di oltre un miliardo di Kw. ora, nel corrente anno 1938 saranno iniziati nuovi impianti per una produzione di più di un miliardo di Kw. ora. Per le concessioni ulteriori domandate si dispone la conferma di richiesta allo scopo di accelerare la procedura e scegliere quelle che assicurano pronta attuazione. Dette conferme comprendono domande per oltre 5 milioni di cavalli ciò che porta al raddoppiamento dell'attuale disponibilità di energia. *(Bene!)*. Una segnalazione si imporrà nel frattempo alla materia delle linee di trasmissione ai piani nazionali di scambi di energia fra le diverse zone dell'Italia meridionale, centrale e settentrionale. La direttiva in questo campo è una sola: consumare la massima quantità di energia disponibile delle centrali in esercizio e attuare rapidamente gli impianti per i bisogni non ancora soddisfatti.

Concludendo, assicura che anche nell'esercizio decorso i funzionari del ministero del Lavori Pubblici hanno fatto il loro dovere nell'esecuzione delle opere che rappresentano una delle conquiste gloriose del Regime e riconosce che le diverse provincie d'Italia, pur nelle contenute disponibilità di mezzi, hanno accolto il beneficio di queste opere con un profondo senso di riconoscenza verso lo Stato fascista che il coraggio delle iniziative e la fermezza del saperle portare a compimento *(vivi applausi prolungati ai quali si associano le tribune)*.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che sono approvati.

Ha inizio quindi la discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale nel quale parlano diversi oratori. Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione e riserva la parola al relatore e al ministro. La seduta ha termine alle ore 19. Domani seduta alle 16.

# Quanto si spende per lo spettacolo

## Lire 14,60 per abitante

ROMA, 9.

La Società italiana degli autori ed editori ha pubblicato un volume di dati statistici elaborati dal suo ufficio statistico raccogliendoli sotto il titolo: «Lo spettacolo in Italia». Questa pubblicazione, che è unica nel suo genere e non trova riscontro in altri Paesi, si presenta con le sue 128 pagine e con le sue 150 tavole per ognuno dei sedici capitoli che la compongono, come una ordinata raccolta di materiale statistico che se da una parte non si propone volutamente di approfondire l'essenza dei problemi artistici ed economici dello spettacolo, dall'altra riesce a presentare i dati in una forma tale da renderne facile l'interpretazione e l'ulteriore elaborazione.

La parte prima tratta de «Lo spettacolo in generale» e ci offre taluni dati complessivi riferiti all'anno 1936 dai quali si apprende che in quell'anno gli italiani hanno speso per spettacoli e trattenimenti di vario genere lire 628.800.642,70, ossia lire 14.60 per abitante, con un numero di biglietti venduti che va oltre i 336 milioni mentre i giorni di spettacolo, o meglio il numero delle rappresentazioni, fu di 982.045.

Da questi primi dati sommari e generali si può ricavare una domanda: il teatro (cinematografo e altri spettacoli compresi) rappresenta un consumo voluttuario del popolo italiano? Si può rispondere, e lo dimostra con l'eloquenza delle cifre la tavola n. 2 del volume, che il teatro è considerato dal popolo consumo voluttuario alla stessa guisa che esso considera voluttuarie le spese per il caffè e il vino che, dati i gusti e le abitudini degli italiani, non sono propriamente da dirsi voluttuarie nel senso rigoroso della parola. Infatti i dati statistici, a questo riguardo, insegnano che la spesa individuale per gli spettacoli è praticamente uguale a quella del caffè; spettacoli lire 14.60 per abitante; caffè lire 15 per abitante e pari a un quarto circa di quella per il tabacco; lire 59.10.

Passando a considerare lo spettacolo secondo le varie ripartizioni territoriali del Regno e illustrata la spesa media per abitante per ognuna delle 94 provincie (a questo riguardo le cifre più alte sono date dalle provincie di Roma, lire 46.24 per abitante, Trieste lire 44.84, Milano lire 44.12, Genova lire 40.20, Torino lire 38) si rileva che i capiluogo di provincia occupano una posizione assolutamente predominante. In un totale di 627 milioni di lire 493 milioni spettano infatti ai capiluogo stessi. Qui si notano due estremi, il Lazio che nei suoi capiluoghi realizza il 92 per cento di tutto l'incasso della regione e le Marche che realizzano soltanto il 55,3 per cento del totale, dato dalle città capiluogo.

Il volume nella sua seconda parte analizza i dati statistici relativi ai vari tipi di spettacolo, teatro di prosa, teatro dialettale, lirica, concerti, operette, riviste, teatro di varietà, burattini, saggi culturali, cinematografo, trattenimenti vari sport. Si osserva tra l'altro come al totale degli incassi che ai vari generi di trattenimento si riferiscono il teatro di prosa, (lirica, operette, riviste) contribuiscono con 91.600.000 lire. il cinema con 439.600.000, lo sport con 26 milioni di lire e i trattenimenti vari con 69.800.000 lire.

Per ciò che riguarda la produzione gl'incassi per le opere italiane rappresentano il 73.1 per cento del totale, mentre quelle delle opere straniere soltanto il 26.9 per cento. Infine per il cinematografo nel 1926 si avevano 4049 locali di cui 2641 a tipo industriale, 537 oratori, 629 dopolavoro, 118 di altre organizzazioni 124 di enti vari con un complessivo di 1 milione 643,161 posti disponibili, mentre in tutta l'annata posta sotto la luce statistica si contarono 483.554 spettacoli con 459 milioni 700 mila biglietti venduti.

## Le auto benedette per S. Francesca a Roma

ROMA, 9.

Stamane sul piazzale del Colosseo per la ricorrenza delle festività di Santa Francesca romana sono state benedette le automobili dell'Urbe, cerimonia simbolica e suggestiva organizzata dalla sede del R.A.C.I. e dal comitato di Santa Francesca romana. Sull'ampio piazzale si sono adunate schierandosi di fronte all'ara del tempio di Venere circa duemila macchine fra le quali i carri armati e le auto della Croce Rossa. Una folla di pubblico sostava intorno al piazzale adorno di pennoni e di arazzi. La benedizione è stata impartita dal vescovo De Romanis vicario di S. Sants. Dopo il rito tutte le automobili hanno sfilato innanzi alle autorità.

## Comunisti al sicuro

VARSAVIA, 9.

Il tribunale di Kolomyua ha condannato 22 comunisti colpevoli di propaganda sovversiva a pene varianti dai due agli otto anni.

# Osservatorio

### Orrore

*I buoni borghesi di Francia vivono nell'incubo — ancora un incubo — del processo di Mosca. Anche Rakowski, l'ottima Rakowski, artefice del patto franco-sovietico, unica speranza ormai ed unico presidio della repubblica, è davanti al tribunale feroce e s'incolpa dei più neri delitti. S'invoca l'intervento francese per salvarlo dalla fine che l'attende. Ci si illude che la belva del Cremlino possa ascoltare gli «amici» di Parigi e in nome della solidarietà politica possa graziare il «compagno» che ha recato la Francia tra le braccia stillanti sangue del bolscevismo. Illusione. Mosca che mette lo zampino sanguinoso negli affari di tanti Paesi e lo mette tanto largamente nelle cose di Francia, non tollera che nessuno, neppure gli amici, si ingeriscano nei fatti suoi, specie quando sono così torbidi e misteriosi. Il brivido di raccapriccio che invade i francesi, anche i seguaci di Blum, non vale a mutare il corso dell'orrida storia. La Francia deve seguire con orrore il processo di Mosca, con orrore e in silenzio. Senza trarre alcun vantaggio da tale orrore poichè Blum ha detto che malgrado tutto la repubblica deve mantener fede al patto con la Russia, anche se da quel patto stilli sangue e se ogni giorno si ripetano le violenze comuniste sul suo suolo e il Paese sia sconvolto da una bufera d'odio e di pervertimento. La Francia rimane avvinta al laccio infernale, costrettavi dalla paura e dalla cecità, dall'odio e dal terrore. Corpo vivo avvinto ad un cadavere. La putredine che la invade non potrà intaccare l'Europa ed ancora per poco gocciolerà attraverso ai Pirenei nella Spagna. La terza repubblica sconta il suo errore con la tragedia della impotenza a governarsi, con l'introvabile pace sociale, con il bando dalla viva storia d'Europa che procede in questi giorni verso le mete altissime di pace e di giustizia.*

### Impotenza

*Il dramma di Chautemps va svolgendosi e, qual che ne sia l'epilogo, voti o no la Camera i pieni poteri al Governo, è il suo dramma dell'impotenza democratica, incapace di governare. Quale sia il bilancio di 22 mesi di fronte popolare, lo ha detto il Jour: sterlina a 156, disoccupazione crescente, agitazioni sociali che lo statuto del lavoro non seda, ma acuisce, libero arbitrio alla propaganda comunista, bilancia commerciale in pauroso disavanzo, Algeria inquieta e scontenta, Marocco turbolento. Per non parlare dei «successi» di Delbos in politica estera. Chautemps vede tutto questo e noi gli diamo atto della sua volontà di porvi rimedio. Egli vorrebbe essere veramente un salvatore perchè, come pochi francesi, vede il male e vuol correre ai rimedi; Vuole e non può. Egli è vittima e prigioniero della sua maggioranza. O seguirla e condurre la Francia dove non vorrebbe condurla, o dimettersi. Non v'è altra alternativa. Le cinque condizioni che egli ha poste ai partiti, sono condizioni di dittatura. La parola fa orrore, quasi o forse più del processo di Mosca. Dittatura,* Jamais. *Fremerebbero le ossa dei maestri della democrazia, da Gambetta a Briand. Stabilità governativa? E allora i diritti del popolo sovrano? No e poi no. La Francia non sarà mai uno Stato totalitario e Chautemps sarà cacciato, reo di lesa democrazia. Continueranno a succedersi in rapida vicenda i vari governi i quali potranno fare di tutto, fuor che governare e se vi sarà un presidente del consiglio che governare vorrà, proponendo metodi, «fascisti», l'indignazione dei tiranni di palazzo Borbone, della loggia e della stampa, farà giustizia sommaria. Continuerà pertanto il dramma dell'impotenza col trionfo dell'irresponsabilità.*

## L'Accademia d'Italia al suo Presidente

ROMA, 9.

Il vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia prof. Carlo Formichi ha inviato a S. E. Luigi Federzoni presidente del Senato, nuovo presidente della Reale Accademia d'Italia, il seguente telegramma: «*Apprendiamo con lieto animo che per designazione del Duce siete assunto alla Presidenza della Reale Accademia d'Italia. I colleghi salutano in voi il discepolo di Giosuè Carducci e di Alfredo Oriani, il grande amico e compagno diletto di Gabriele d'Annunzio, l'animatore delle idealità nazionali nella vigilia della guerra e della rivoluzione, il prode combattente e fedele collaboratore del Duce nei più alti uffici dello Stato. Insieme salutano nel loro nuovo Presidente l'insigne scrittore che sull'indimenticabile esempio paterno tiene alto l'onore dell'arte e degli studi italiani*».

## Museo polacco a Zurigo

BERNA, 9.

Alla fine di maggio un museo della «Polonia d'oggi» sarà aperto al castello di Rappeswille (Lago di Zurigo), che come è noto già appartiene allo Stato polacco.

# I temi del convegno di studi internazionali

ROMA, 9.

Per disposizione del Duce, l'Istituto per gli studi di politica internazionale convocherà in Milano alla fine del prossimo maggio, come è già stato comunicato, il «Secondo convegno nazionale per gli studi di politica estera». I presidenti ed i relatori generali delle sezioni del convegno sono stati così designati:

Tema 1). *La politica d'Italia nei Balcani: suoi sviluppi e sue prospettive.* Presidente S. E. cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia. Relatore generale dott. Virginio Gaida.

Tema 2). *L'autarchia e gli scambi internazionali.* Presidente S. E. cav. Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba, maresciallo d'Italia, presidente del consiglio nazionale delle ricerche. Relatore generale: on. Raffaele Riccardi deputato al Parlamento.

Tema 3). *Interessi e direttive delle Potenze europee nel Pacifico.* Presidente S. E. il ministro di Stato Gino Ducci, ammiraglio d'armata. Relatore generale: S. E. Conte Luigi Aldobrandi Marescotti ambasciatore di Sua Maestà.

Tema 4). *I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati.* Presidente S. E. Pietro De Francisci magnifico rettore dell'Università di Roma. Relatore generale on. Alessandro Pavolini presidente dell'Istituto per i rapporti culturali con l'estero.

## Udienze del Duce

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il senatore Ettore Conti capo della missione economica che si recherà tra poco nel Manciukuò e in Giappone, il prof. Piero Rebora preside della facoltà di magistero dell'Università di Urbino il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni, il generale Dalmasso comandante la divisione motorizzata «Trento» il quale gli ha fatto omaggio di un suo libro dedicato alla seconda divisione «Eritrea» durante la guerra africana.

## Sommari di Riviste

Il fascicolo di «Gerarchia» testè uscito, contiene i seguenti scritti: Walter Molino: Fine della partita (disegno). — Massimo Scaligero: «Romanità» e «Latinità». Risposta a ideologi d'Oltralpe — Silus: Commentario: dichiarazioni dei doveri dell'uomo. — Riccardo Astuto: L'Impero fascista. — Giovanni Novelli: Delitti e pene nella morale fascista — Amerigo Cerea La libertà vera e quella falsa — Pietro Capoferri: Valore politico e morale della disciplina dei cottimi. — Armando Ronchi: Le cifre della produzione agricola italiana viste da un medico — Curzio Villa: Le ragioni del Giappone — G. Solari-Bozzi: Verso una nuova Europa Centrale. — Elio Vocca: Due concezioni dinamiche. Da Hobbes a Mussolini. — Arengo: Collaborazione dei lettori. Quesiti ai giovani. — Pensiero del G. U. F. Franco Martinelli: Attualità dei Littoriali della Cultura, Arnaldo Cappellini: I giovani in giornalismo. Cronache del mese: L'uomo fascista: Ancora dell'onorificenza — Ugen: Il Partito — Carlo Foà: Il pensiero scientifico — Leopoldo E. Checchi: La politica navale — Ivan: Tra i libri.

* * *

E' uscito il n. 9 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica fascista: Lo statuto del lavoro in Francia — Erba: Direttrici politiche del Regime; Corporativismo e autarchia — Vittorio Zincone: Conquiste del lavoro — Berto Ricci: Stoccate; riepilogo, non epilogo — Bruno Migliorini: Lingua e politica; Il «lei» in soffitta — Mario da Silva: Letteratura dall'America del Sud; Cristo e Cesare — Vincenzo Buonassisi: Universalità del Fascismo; Il Partito e l'internazionale fascista — Ag. N.: Europa al rimorchio; Cosa fanno le donne in Russia — Libri letti: Scandagli terrestri — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

* * *

Sulla «Porta Coloniale aperta» — problema intorno a cui nel prossimo avvenire presumibilmente si accenderanno le discussioni — scrive un chiaro articolo il prof. Celestino Arena dell'Università di Pisa nel fascicolo del 5 marzo de «L'Italia d'Oltremare» rivista quindicinale illustrata dell'Impero. Il numero, come sempre ricchissimo di documenti fotografici, contiene inoltre «Gennaro Mondaini»; Impressioni libiche di un colonialista (III. e fine), «Ferruccio Bonfiglio»; Il contributo degli Italiani all'estero all'Impero, «B. F.»; Il Commissariato di Giggiga: «Antonio Giordano»; I traffici tra l'A. O. I. ed il nord Europa: Raffaele Corso: Le danze presso le popolazioni dell'A. O. I.; Enzo Bartocci: Dopo la trasvolata dei «Sorci Verdi».

L'aviazione fascista sul piano dell'Impero: «Africanus»: La bandiera italiana nei porti africani: Lorenzo Marques e le Consuete rubriche.



## 270 mila maschere non carnevalesche

STOCCOLMA, 9.

Un primo lotto di 270 mila maschere contro i gas per uso della popolazione è stato messo in vendita fra i cittadini di Stoccolma che però mostrano scarso interesse e rilevano che il prezzo di vendita stabilito in 18 corone per ogni maschera è troppo elevato in confronto alle maschere germaniche che costano soltanto 5 marchi ognuna.

# Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 8 | 7 |
|---|---|---|
| Parigi | 61.10 | 61.40 |
| Londra | 95.80 | 95.20 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 321.50 | 322.25 |
| Olanda | 1062.75 | 1061.75 |
| Svizzera | 441.— | 440.75 |
| Vienna | 359.97 | 359.97 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3,50% | 74.47 | 74.55 |
| Rendita 5% | 93.80 | 93.82 |
| Redimibile 3,50% | 70.80 | 70.87 |
| Redimibile 5% Imm. | 94.02 | 94.15 |
| Buoni Tes. 1940 | 102.42 | 102.47 |
| Buoni Tes. 1941 | 102.85 | 102.85 |
| Buoni Tes. 1943 | 92.40 | 92.40 |
| Buoni Tes. 1944 | 98.75 | 98.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezia 3,50% | 89.02 | 89.02 |
| I. R. I. Stet 4% | 623.— | 623.— |
| I. R. I. 4,50% | 462.25 | 462.50 |
| E. L. F. E. R. 4,50% | 465.75 | 465.50 |
| Pubblica utilità 6% | 498.— | 498.50 |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Credito Navale 6,50% | 506.50 | 506.50 |
| Edison em. 1931 6% | 505.50 | 505.— |
| Emiliana 6% | 500.— | 500.— |
| Merid. di elettr. 6% | 498.50 | 498.— |
| Soc. eserc. telef. 6% | 498.50 | 498.50 |

*Tendenza del mercato obbligazionario: buona.*

| Titoli diversi | | |
|---|---|---|
| La Centrale | 975.— | 986.— |
| Mediterranea | 563.— | 563.— |
| Meridionali | 832.— | 843.— |
| Coton. Cantoni | 3500.— | 3525.— |
| Coton. Olcese | 499.— | 502.— |
| Tessuti stampati | 960.— | 966.— |
| Linificio Canap. Naz. | 525.— | 532.— |
| Manif. Rossari | 624.— | 642.— |
| Manif. Rotondi | 510.— | 520.— |
| Manif. Tosi | 61.75 | 62.— |
| Manif. Cot. Merid. | 286.— | 286.— |
| Unione Manifatture | 366.— | 367.— |
| Lanificio di Gavardo | 736.— | 745.— |
| Lanificio Rossi | 4400.— | 4400.— |
| Lanificio Targetti | 127.— | 129.— |
| Cascami Seta | 459.— | 470.— |
| Chatillon | 99.— | 102.25 |
| Snia Viscosa | 613.— | 620.— |
| Ansaldo | 51.— | 51.75 |
| Ilva | 242.— | 247.50 |
| Monte Amiata | 728.— | 742.— |
| Montecatini | 194.— | 198.25 |
| Dalmine | 221.— | 227.— |
| Breda | 291.50 | 294.50 |
| Bianchi | 104.— | 107.25 |
| Isotta Fraschini | 31.— | 31.62 |
| Fiat | 481.50 | 488.50 |
| O. M. I. già Reggiane | 93.25 | 93.50 |
| Adriatica di elettr. | 231.— | 233.50 |
| C. I. E. L. I. | 375.— | 379.50 |
| Dinamo | 331.— | 331.— |
| Edison | 355.50 | 360.50 |
| Edison postergate | 254.— | 254.— |
| Elettrica Bresciana | 335.— | 336.— |
| Valdarno | 205.— | 207.50 |
| Emiliana | 573.— | 578.— |
| Forze Idr. Liguria | 133.75 | 134.50 |
| Cisalpina priv. | 136.— | 137.— |
| Cisalpina ord. | 111.— | 113.50 |
| Seso | 89.75 | 91.— |
| Sip | 72.— | 73.50 |
| Tirso | 138.— | 145.— |
| Vizzola | 535.— | 546.— |
| Merid. Elettr. | 278.— | 280.50 |
| Terni | 307.— | 315.50 |
| Unes | 11.30 | 11.60 |
| Tecnomasio Ital. | 109.75 | 110.— |
| Distillerie Italiane | 202.50 | 213.— |
| Eridania | 519.50 | 531.— |
| Raffineria Lig. Lomb. | 595.— | 615.— |
| Romana Zuccheri | 82.— | 83.— |
| A. N. I. C. | 103.— | 102.75 |
| Fondi Rustici | 103.— | 105.— |
| Beni Stabili | 219.— | 222.— |
| C. I. G. A. | 98.— | 99.75 |
| Cementi Bergamo | 238.— | 240.50 |
| Pirelli Italiana | 1610.— | 1612.— |
| Pirelli e C. | 425.— | 436.— |

# La colpa di lui

«Io mi chiamo Emanuele Croci» disse lui, un po' curvo, con una leggera vampata di commozione sul viso pallido e smunto.

«Ed io Elena Banti» fece lei con uno schietto sorriso di cordialità sul visino bruno e piacente, «ma mi chiami pure «Nenè» così, semplicemente, «Nenè», come mi chiamavano quando ero piccina...».

E il sorriso si volò rapidamente sulle labbra rosse e sane, come se un ricordo di tristezza si fosse affacciato lì, fra i due, nell'andito umido e buio.

Si diedero la mano, e lui voltò le spalle per infilare la chiave nella toppa; lei si allontanò rapidamente, e svoltò leggera per salire le due brevi rampe di scala che portavano al tetto di quel «casermone».

Si conoscevano di saluto: lui, perchè era gentile; lei, perchè sapeva che era obbligo di cortesia rispondere al «buon giorno» e alla «buona sera», quando l'incontro era casuale e senza secondi fini.

Lei aveva la cameretta solatia sopra quella di lui; e, un po' alla volta, la povera vita malinconica e grigia di Emanuele Croci, fra le quattro mura in penombra della sua «casa», si era accordata al picchiettio dei brevi passi, lì, sopra, mattina e sera, e quando il sole lo svegliava, e quando il sonno tardava a venire.

Quel giorno, si erano trovati gomito a gomito nel grande andito, che guidava al cortile e alla solita fuga di scalette, in angolo, su, su, fino al tetto. Lei gli aveva sorriso limpidamente, e lui aveva balbettato le prime parole solite, che non sono mai quelle studiate nel silenzio dell'attesa. E, salendo lentamente le scale, lui col fiato un po' corto, lei con suo passo svelto e giovanile, avevano scambiato qualche parola, guardandosi di sfuggita con una certa timidezza, abituale in lui, ma che lei, Nenè, non aveva mai conosciuta fino allora.

E quando lui fu nella sua stanza si sorprese un lieve sorriso sulle labbra; e sentì che lì, dalla porta, quella sera, era entrato un piccolo raggio, timido, come lui, e si acquattava negli angoli in penombra, e finiva per morire fra tavolo e sedia, sotto la piccola finestra, aperta sul crepuscolo grigio.

Lì, Emanuele Croci, passava le sue ore d'intimità; lì, fra i suoi pochi libri e le sue pallide e stanche speranze. Non era più giovane, e aveva congedato tutte le piccole illusioni già da tempo, fin da quando gli avevano detto che invecchiava, perchè alle tempie aveva i capelli grigi. Si era accucciato fra i registri polverosi dell'ufficio e la sua cameretta silenziosa: e, del silenzio, aveva fatto l'eco della sua povera vita. I ricordi lieti erano lontani, e lui li aveva affogati nella malinconia. Non guardava mai il calendario: tanto, lui non aveva date, non aveva giorni segnati in rosso sui piccoli fogli del suo solito destino; e spesso si dimenticava di caricare l'orologio, senza pericoli; perchè il suo corpo, stanco e un po' curvo, era una macchina e non s'inceppava mai.

Quella sera non allungò la mano alla chiavetta della luce; si accostò alla finestra, e, col cappello in capo, le mani in tasca contò le prime luci che si accendevano qua e là, sulle case di fronte.

E, col crepuscolo, sentì che si attenuava nella solita piega amara delle labbra il lieve sorriso che era fiorito inaspettatamente allo angolo della sua solita via.

Ma «lei» gli aveva detto: «Mi chiami Nenè». E lui, forse, nel buio, anche dormendo, la chiamò «Nenè».

E si svegliò e non potè più dormire. Il piccolo raggio che era entrato dalla porta, arrivava al lettino di ferro e insisteva lì, vicino al cuore. E lui ci teneva la mano perchè il cuore batteva, e, forse, anche perchè «Nenè» non fuggisse via, rapida, come la piccola illusione.

Ma Nenè non fuggì perchè sapeva sorridere, sì, ma aveva sempre in agguato un'ombra sulla sua piccola vita, e, spesso, sentiva un'artiglio sull'anima, e vedeva la vecchia mamma, morta di dolore, lì, accanto alla sua colpa. «lui» aveva lo sguardo della mamma morta: l'occhio dolce, timido, affettuoso, il viso pallido e il capo un po' curvo: e non rimproverava, non aveva il cruccio di una disperazione, perchè non sapeva.

Quando Nenè, gli offrì il suo sorriso, timidamente, e le tremava la voce, come allora, la fanciulla non capì che tentava degli angoli in penombra. Non capì: perchè lui aveva i capelli grigi, bianchi alle tempie, come la mamma, e lei non poteva star sola: aveva paura, e sentiva sempre dei passi sulla sua via.

Lui sbarrò gli occhi a popolò di stelle il piccolo cielo della sua vita: le chiamò a convegno nella sua cameretta, e rispondeva al loro ammicchio con un motivo di dolcezza che la prendeva alla gola e gli inumidiva gli occhi.

E diceva di no, ma gli tremavano le mani, e sulle labbra aveva una smorfia di spasimo. Non chiuse l'uscio più, perchè lei potesse entrare, quando voleva; e se, tornando a casa, col cuore in gola per la salita delle scale, la trovava lì, affaccendata a spolverare a ordinare le sue piccole cose, si soffermava sulla porta, pallido, ansante, e si stropicciava gli occhi e sentiva la gioia tutta di un sogno che l'aveva preso a tradimento. E quando, a tarda ora, Nenè lo lasciava per tornarsene lassù alla sua cameretta, egli scuoteva il capo e ripeteva: «No, no, no»: ma sorrideva e forse, allora, viveva.

Nel calendario fissò una data e non la dimenticò più.

Nenè, oramai, non saliva lassù che per dormire: e, se sui pianerottoli delle scale si attardava il commento in sordina, crollava le spalle e i riccioli bruni, e rispondeva con una smorfia delle labbra rosse e procaci.

E quando lui le disse che non dormiva più, e glielo disse con un viso pietoso e una limpidità pura nell'occhio grande e stupito, lei allargò le braccia, diede un'occhiata intorno alla piccola stanza e commentò: «Ma qui il letto non ce lo posso portare, non c'entrerebbe».

E rise spensieratamente, mentre lui annaspava, con le mani, sul tavolo, fra i libri, e non osava alzare il viso.

Poi, quando, come sempre, si trovarono seduti, uno di qua e l'altra di là del piccolo tavolino, lui, in un momento di silenzio, allungò una mano e la posò su quella di lei, morbida e fine, come una carezza sognata e le disse: «Quando voi vorrete, potremo parlare seriamente».

Nenè, gli sbarrò in faccia gli occhioni neri, grandi, affettuosi, ridenti; si alzò, accostò la sedia alla sua e gli disse: «Eccomi qui, ditemi ogni cosa; ma senza quella faccia da funerale!». E gli passò una mano, in una lieve carezza, fra i capelli grigi.

E lo lasciò dire: e, un po' alla volta, atteggiò il visino a serietà, si fece grave, grave; e scuoteva la testa anche lei, e diceva di no. Quando lui le buttò lì, sul tavolo il suo punto interrogativo con un: «Volete?» che era tutto uno spasimo, lei si alzò in piedi, nella personcina ritta, fiorente, giovanile, e gli accennò ancora di no, con la mano, senza parlare.

Lei gli voleva bene, sentiva che la sua vita era legata alla sua, ormai; sentiva che lì, vicino a lui, aveva intessuto una trama sottile, morbida, sapiente di dolcezza, e l'aveva intessuta con le sue mani, col suo sorriso, con la tenerezza affettuosa del grande occhio nero. Non l'avrebbe lasciato mai: ma, sposarlo, no; perchè lei non doveva comprare il silenzio sulla sua colpa, con i capelli grigi e il viso stanco di lui.

E non glielo voleva dire perchè non voleva sciupare, così, brutalmente, le mezze luci quiete, riposanti di quella vita nuova, entrata furtivamente da un uscio socchiuso e appiattata silenziosamente fra il sospiro di Emanuele Croci e il sorriso di Nenè.

Ma poi dovette dire di sì: perchè lui aveva il lampo della disperazione sul viso, e lei credette di vedere lo stupore terribile negli occhi sbarrati della mamma morta.

E si coprì il volto con le mani e si trovò stretta fra le braccia di lui: e lì, nell'angolo in penombra, sotto la finestra grigia richiamò sommessamente il ricordo lontano del fango che l'aveva perduta. E lui rabbrividiva, ma non staccava le labbra dai folti riccioli neri.

Poi allentò le braccia, girò la chiavetta della luce curvandosi sulla povera «Nenè» che non aveva il coraggio d'alzare il viso: «Ed è tutto qui?», sbottò con una lieta intonazione nella voce grave ed affettuosa. E, perchè lei scuoteva sempre il capo, ostinatamente, seguitò: «Bambina mia, qui, in questo grigiore di vita, c'è posto anche per le piccole penombre della tua anima. Chissà che tu pure non debba perdonare una grave a me!»...

E si mise un dito sulle labbra e annaspò nei ricordi per cercare un qualcosa da metter di fronte a Nenè e al suo peccato.

Ma la sua vita ora grigia sì, uniforme, ma senza scatti, senza deviazioni, senza tentazioni forse una sua «colpa» era germogliata lì; e aveva i contorni di un sogno, il raggio timido di una piccola fede che aveva fatto capolino a tradimento sulla sua melanconia.

E Nenè sorrise perchè sul viso grave di lui aveva visto in una ruga profonda, l'ombra di una colpa, di quella «colpa». E battè le mani e non volle saper nulla. Gli si appesè al collo e gli sussurrò: «Quando?».

E lui portò le sue cose, il suo letto lassù, perchè c'era più sole, e lui aveva tanto bisogno di sole, ora che aveva Nenè. La felicità nella penombra avrebbe avuto un pallore di tristezza: e invece Emanuele Croci voleva vivere tutta la sua gioia in un tepore nuovo di vita.

E, un po' alla volta, Nenè si persuase che erano pari, e lei poteva tenere il ricordo lontano della sua vita lì, fra i libri del marito, fra i suoi capelli grigi e le sue mani stanche. E anche lui finì per dare alla sua «colpa» un piccolo scrigno, e le accoppiò la intima persuasione di non dover mai rivangare il passato di Nenè, perchè non ne aveva il diritto.

E quando Nenè sorrideva, lui rispondeva umilmente con l'ampia dolcezza dei suoi chiari, limpidi occhi affettuosi, e sentiva che aveva meritato il premio di quella benedizione, perchè, con la sua vita di prima, aveva espiato forse in anticipo la sua colpa, il sogno che teneva chiuso nel cuore anche prima che lei gli dicesse: «Mi chiami Nenè, come quando ero bambina», il sogno che forse aveva covato nelle lunghe notti in sonni quando sentiva che, ad occhi aperti, nel buio, violava il sonno quieto e tranquillo di lei, lì, sopra il suo capo e il suo silenzio sospiroso.

E invecchiò lentamente, senza ombre e senza penombre; e, perchè sentiva che di lassù l'anima avrebbe fatto più sicura il volo in alto, non volle muoversi e ricordò le preghiere di bimbo e vide pregare anche Nenè. E quando il vecchio prete salì fino lassù e si avvicinò al suo letto e gli disse: «Coraggio», lui guardò la sua Nenè triste e spaurita nell'angolo buio della grande stanza a tetto; si voltò al prete, si fece il segno della croce, e brontolò distintamente: «Debbo confessarvi una grave colpa, padre».

E si fermò lì: perchè, forse, non sapeva come continuare.

**Antonio Candio**

# Il problema della scuola posto da Bottai

***E' stato pubblicato il primo numero della «Scuola Italiana», giornale che si ripromette di rivedere tutto il problema della Scuola Media. Il Ministro dell'E. N. ha scritto questo articolo che riproduciamo.***

Anche i problemi hanno la loro stagione. Ad un tratto, tutti si mettono a parlare o a scrivere d'un certo problema. Come avviene, ora, per quello della Scuola; e della Scuola Media in particolare. E' intorno a questo, che la discussione s'accende, dai periodici tecnici ai quotidiani politici, dalle inchieste ai saggi più o meno, sia detto senza spregio, libreschi. La letteratura sull'argomento, già ponderosa, s'è di parecchio accresciuta. Letteratura, vana e oziosa, dall'ultimo, della coscienza scolastica del Paese? La domanda è legittima, per un tema di tanto momento.

All'ingrosso, nel riacceso dibattito, si possono distinguere due modi di affrontar la questione. Gli uni, leggi e regolamenti alla mano, cercano di farsi una idea della Scuola dagli schemi in vigore. Quando voglion proprio dar prova di buona volontà, risalgono, costoro, dalla lettera allo spirito degli ordinamenti in atto, ricercando, in relazioni e proposte e libri, quali fossero intenzioni e propositi di legislatori o riformatori. Gli altri, invece, battono la campagna alla ricerca della «vera» Scuola, della Scuola «reale» (ed altre espressioni del genere). Ne nasce una disputa curiosa, nella quale le accuse reciproche (di astrattismo, son gridate ai quattro venti. Tutti, i contendenti, pugnano per una Scuola «come dovrebbe essere»; ma i primi piglian le mosse dal «come sarebbe», se le leggi fondamentali fossero state interpretate e applicate a dovere, mentre i secondi mirano al sodo della Scuola «come è». Formule, anzi formulette, fastidiose e inutili quanto si vuole. Pure, corrono, monete spicciole d'una polemica, che va rimessa in dirittura.

I camerati, che son venuti un giorno a chiedermi che cosa pensassi della loro idea di fare un giornale della Scuola Media e me ne esposero il disegno, è proprio questo, che si propongono, non trascurando le formule correnti, ma adoperandole, ognuna, per quel che valgono, per quel poco o molto di realtà, che contengono. Da un lato, essi chiederanno alle leggi, promulgate durante diciassette anni di Regime in materia scolastica, quale sia l'indirizzo della Scuola Media fascista: dalla riforma del '23 ai ritocchi, riordinamenti, aggiustamenti e aggiornamenti successivi, fino agli ultimi; dall'altro, andranno a *vedere*, dicesi vedere, come vanno in effetti le cose, che è successo di certi principii, di alcune premesse, di date ipotesi e tesi. Nel compier la prima bisogna, si guarderanno dall'eccesso in voga di attribuire tutto il male e tutto il bene della Scuola alla riforma del '23 ovvero a quei ritocchi, riordinamenti, ecc. (la cosidetta controriforma!) ma si sforzeranno di ritrovare una traccia unitaria, che c'è, anche nelle discordanze e deviazioni più patenti. Nel compier la seconda, diffideranno delle prime impressioni, che la Scuola dà agli osservatori d'occasione, e la «realtà» delle istituzioni cercheranno nel profondo del sistema educativo, non già alla superficie, dove affiorano spesso necessità d'un giorno che nulla hanno a che fare con le esigenze più durevoli dell'educazione e della cultura. Da un cosiffatto esame, se condotto, pur nell'apparente bipartizione, con unità di intenti, non si cadrà in nuove formule, in nuovi modi di dire. Ne risulteranno misurazioni precise tra i principii e le applicazioni. Qualche volta si concluderà, che il torto è dei principii; ma non sempre. Spesso, è la realtà che ha torto. Non è detto, che la Scuola «come è» sia la Scuola «vera». Questa può ritrovarsi piuttosto nella dottrina, che nella realtà. Ma non è detto neppure il contrario: che ciò che fu scritto è sacro, fisso, stampato nel bronzo. Talvolta, le deviazioni dai principii sono dovute alle reazioni più salutari e feconde dei principii stessi, allo sviluppo della loro essenziale vitalità.

Mi accorgo, che l'amor del mestiere (di quello scolastico o di quello giornalistico? di tutte e due insieme) m'ha preso la mano. La presentazione di questo foglio s'è quasi tramutata in programma. Ma, a pensarci bene, non è così. Buono o cattivo che sia, quel che io ho indicato o consigliato è un metodo. Bisogna porre il problema della Scuola (in genere, ma qui si parla della Media) sur una tavola sgombra; e lavorarci intorno con spirito non meno sgombro. Non partire con un passo falso: per esempio, riforma (del '23) o controriforma. Persuadersi, che nella riforma vi sono principii ancor validi, che fanno parte integrante, e per ciò inalienabile, della dottrina del Fascismo; persuadersi, che nel campo dell'educazione lo Stato fascista (potremmo dire lo Stato moderno, di cui il fascista è il prototipo) ha poste nuove esigenze, che voglion essere affrontate con nuovi principii. Si tratta, con quel rigoroso spirito di conseguenza, cui la classe dirigente di un regime rivoluzionario non sarà mai abbastanza fedele, di far sì che principii antichi e nuovi si accordino, che appaiano, e siano in effetti, tra loro coerenti.

E aderenti allo scopo, che è di dare al Paese la Scuola Media, della quale ha bisogno. Quella che c'è non soddisfa il Paese. Certi ottimismi, che fanno a quando a quando brutta mostra di sè su riviste tecniche, sono di maniera (o di fazione). Classiche, tecniche, magistrali, professionali, le medie italiane formano un sistema, nel quale il Paese si muove senza una chiara consapevolezza. Il punto dolente è nei gradi inferiori o superiori? Agiremo più sui primi o sui secondi? Uniremo o distingueremo? Vengano, gli uomini della Scuola, studiosi e insegnanti, e dicano la loro parola,

**Giuseppe Bottai**

EROISMO ITALICO

# La strage di Otranto

## Ai tempi di Alfonso d'Aragona - La disperata e leonina difesa della città contro le orde irruenti di Giedick Pascià - Dodici mila morti nell'orrendo sterminio

*Ferdinando I d'Aragona, succeduto ad Alfonso V nel Regno delle Due Sicilie, fu ligio al pontefice Pio II e agli altri papi saliti al soglio romano; servì agli scopi di Francesco Sforza, comuni poi a quelli di Firenze e di Venezia, e tendenti a impedire che la Francia si affermasse in Italia; fu crudele ed efferato, risoluto, senza scrupoli, simulatore, esperto ed astuto politico, sterminatore dei turbolenti baroni a lui soggetti. Egli dovette affrontare l'invasione turca, ma le sue forze non bastarono a vincere la flotta di Maometto II, che, dopo 14 giorni di assedio inaudito, espugnò e distrusse Otranto.*

*Non era la prima volta che la terra d'Otranto subiva le scorrerie straniere.*

### Situazione caotica

*Nell'864 i Saraceni ne saccheggiarono i villaggi; l'anno dopo li misero a sacco e a fuoco; nel 918 ritornarono a devastarli; nel 924 desolarono Brindisi, Oria, Mardò, Lecce — l'antica Aletium, la Lupia dei Romani che per i suoi grandi storici, scienziati, letterati, artisti, meritò i soprannomi di Atene d'Italia, Firenze delle Puglie — Otranto — l'Hydruntum vetusto divenuto principalissimo punto d'incontro dei traffici con la Dalmazia, la Grecia, l'Egitto, l'Asia Minore, e, per la importanza de' suoi opifici chiamato da Cassiodoro nel sec. VI, Tiro degli Italiani. Nel 988 i Saraceni furono scacciati a furore di popolo da quei luoghi fertili e industri; che più tardi vennero taglieggiati dagli Ungheri, dai Greci, dai Normanni, dai Turchi.*

*Pare che Firenze avesse consigliato Venezia di istigare il Sultano a impadronirsi del Regno di Napoli, e ciò per consolidare ed estendere la potenza della Serenissima. Fatto sta che Maometto II, levato improvvisamente l'assedio a Rodi, mandò nello Adriatico una numerosa flotta, che, non solo non fu attaccata, ma ricevette appoggi dalle 60 navi di Vittor Soranzo incrocicianti nelle acque di Corfù.*

*La flotta turca si ancorò a Valona. Ferdinando I, vassallo della Chiesa, era impegnato nella guerra provocata dalla Congiura dei Pazzi (in cui tanta parte aveva avuto Sisto IV della Rovere) e aveva mandato il figlio Alfonso alla testa di un esercito contro le Repubbliche fiorentina e veneta. Ciò non ostante, preoccupato del pericolo turco, comandò che si apprestassero a difesa le sue città marittime sull'Adriatico e specialmente Otranto allora di 20 mila abitanti, e vi inviò un migliaio di fanti (alcuni dicono molto di meno) e 100 lance corrispondenti a 400 cavalli, più 100 fanti da Brindisi, tutti agli ordini del napolitano Francesco Zurlo e del fiorentino Giannantonio Falconi.*

*Gli Otrantini assicurarono il re che avrebbero compiuto sino all'estremo il proprio dovere.*

*Infatti, i loro capitani raccolsero dentro le mura della città i borghigiani; armarono tutti i validi alla lotta; fecero provviste di vettovaglie e di bestiame; chiusero le porte con saracinesche; munirono la fortezza dominante la spiaggia, e la muraglia, guarnita da 100 torri, che cingeva Otranto, 15 maone, 48 mila soldati al comando di Agomat o Acmeta Giedik pascià, si presentò in ordine di battaglia nel porto di Otranto; iniziò subito lo sbarco, circondò la città, e ne domandò la resa a condizioni onorevoli.*

### Risposta spartana

*Il popolo si adunò nell'ampia Cattedrale (sorgente al centro dell'antica fortezza) a tre navate, con il pavimento a mosaico, insigne opera di arte dell'XI secolo, e fu consultato dai magistrati.*

*Con una sola volontà, con una sola voce si decise di resistere a oltranza.*

*Allora Francesco Zurlo disse al parlamentario turco: «Il tuo pascià vuole Otranto. Venga a prenderla con le armi, perchè dietro le mura ci sono i petti dei cittadini».*

*Risposta degna di uno spartano.*

*Durante la notte gli armigeri inviati dal re, incanagliti dalla paura, approfittando della oscurità, si calarono dai bastioni e disertarono codardamente. Il loro turpe tradimento accrebbe la fede e il coraggio degli Otrantini; i quali accingendosi a combattere sino alla morte dimostrarono che un Popolo libero e geloso del proprio destino non patteggia con la violenza, e non si arrende mai.*

*Quella prima giornata, dopo il bombardamento, che aprì una breccia nelle mura orientali, gli invasori si slanciarono all'assalto. Furono respinti e perdettero due bandiere. Caddero nella furibonda mischia 200 cittadini fra cui Michele Leondari, e il capitano Angelo Maiorano.*

*Il giorno successivo il bombardamento crebbe di intensità; l'assalto si sferrò con maggiore impeto; ma i Turchi furono ributtati e messi in fuga e perdettero 800 uomini. Cento furono i morti di Otranto, fra essi Marcantonio de Marco, Pietro di Sampietro, Giovan Tomaso Gaetano, e il capitano Zurlo ferito.*

*Il terzo giorno si scatenò più formidabile l'attacco di Acmet; rifulse più commovente e ammirevole il valore degli Otrantini.*

*Durava da 13 giorni l'eroica resistenza e il numero di quei prodi assottigliavasi; cominciavano a scarseggiare le munizioni e i viveri; le condizioni sanitarie diventavano preoccupanti.*

*L'11 agosto, compiuta una preparazione di fuoco superiore alle precedenti per veemenza, sviluppo e durata, i Turchi si impegnarono in un attacco spaventoso, urlando e bestemmiando come ossessi. Erano in forte prevalenza numerica e avevano ricevuto fresche riserve.*

*Gli Otrantini sostennero con bravura l'urto formidabile; molte ore rintuzzarono la furiosa aggressività del nemico; lo ricacciarono; se lo ritrovarono sopraffatti dal numero, e tagliati a pezzi. La breccia era ostruita da cadaveri: Colangelo de Marco, Antonio de Raho, Cola Mazzapinta, Francesco d'Alessandro, Petrarca Marzo uccisi i capitani Zurlo e Falconi.*

### Il sacrilego assalto

*Le feroci soldataglie maomettane irruppero nella città olocausta, e si abbandonarono al saccheggio e alla strage.*

*Otranto — dice il Savelli — fu «saccheggiata, con un macello orribile degli abitanti, con l'abbattimento delle chiese e con lo scempio d'ogni cosa sacra».*

*I vecchi invalidi, le donne, i fanciulli si erano rifugiati nella stupenda Cattedrale, e con inni e preghiere invocavano l'aiuto di Dio. All'avanzarsi delle orde barbariche furono chiuse le porte, e un pugno di valorosi vi si schierò a guardia. Stramazzarono trafitti da mille colpi. Le porte cedettero, sfondate. Lo arcivescovo Stefano Pendinelli, esempio di pietà cristiana e di civiche virtù, il quale aveva incoraggiato la popolazione a resistere a oltranza, fu decapitato o, secondo alcuni, tagliato nel mezzo del corpo. Suo nipote, il medico Pendinelli, cinque canonici, molti frati, il conte Francesco Largo, non inferiori, nè superiori a nessuno in ardimento e prodezza, subirono la stessa sorte del loro intrepido pastore. I vecchi, le donne, i fanciulli furono scannati; violate le monache e le donzelle; rapinati i paramenti sacri, gli oggetti d'oro e d'argento; abbattute le statue; calpestate e gittate nel sangue le imagini e le reliquie.*

*Poi tutto venne buttato fuori del tempio, e in questo si introdussero cavalli, che completarono il guasto del prezioso mosaico, dei marmi, degli altari.*

*Altre turme di barbari intanto correvano a mano armata le vie; saccheggiavano case, negozi, fondachi; devastavano edifici e chiese; violentavano donne, empivano di terrore e di sangue ogni abitazione, ogni angolo; incendiavano tutto.*

*I giovani, le giovinette, i ragazzi scampati all'eccidio, furon ridotti schiavi, e trascinati lontano per finire su mercati levantini o nell'harem del sultano.*

### L'immenso rogo

*La città ardeva come un immenso rogo. Così era arso di patrio amore, di fierezza per la libertà il petto de' suoi magnanimi cittadini, Apostoli dell'ideale, assertori della fede e dell'onore, martiri della patria, essi avevano preferito la morte alla viltà di consegnarsi schiavi dello straniero.*

*La loro epica resistenza mutò i piani di Agomat Giedik; il quale aveva mirato anche a Brindisi e a Lecce. Non potendole conquistare a cagione del molto tempo perduto e delle grandi perdite da lui patite, volle sfogare la sua rabbia selvaggia con un altro sterminio.*

*Il 13 agosto ordinò che i vecchi, i validi, le più ragguardevoli personalità superstiti fossero, con le mani legate dietro la schiena, condotti sul Colle di Minerva, così denominato dal tempio a Minerva eretto dai Romani sulla collina a scirocco della cinta civica. Lassù, ammessili alla sua presenza, ingiunse loro, per mezzo di un interprete, di abiurare la religione cristiana e abbracciar quella di Maometto.*

*Ottocento erano quegli infelici, «nobili, plebei, d'ogni condizione ed età, e a dir meglio l'avanzo intero della città desolata». Con dignitoso sdegno, unanimi, essi rifiutarono la infame proposta di apostasia, non volendo, non potendo, per un calcolo personale, tradire la religione dei loro padri, menomare la propria libertà di pensiero e di coscienza. Tutti furono trucidati con efferatezza, immediatamente. Da allora quel luogo si chiama Colle dei Martiri.*

*Per la negligenza dei cronisti pochi nomi si conoscono di questi altri eroi: Antonio Pezzulla, primo decapitato e perciò detto Primaldo, Antonio Lubelli e tre della sua famiglia, un Natali, Filippo di Pressa, suo Padre, due suoi fratelli, Antonio Peschulli, Niccolò Piccardi, Ladislao de Marco, nonagenario, un saldo propugnatore della difesa, decapitato dopo d'avere, per ordine del fosco pascià, dovuto assistere all'esecuzione di due suoi fratelli e di diversi congiunti.*

*Tredici mesi i corpi degli ottocento martiri riposero insepolti, abbandonati come carogne sul Colle di Minerva.*

*Nella difesa e nella strage di Otranto perirono complessivamente 12 mila persone; a parecchie migliaia ammontarono quelle cadute in schiavitù. «Documento — scrive U. Silvagni — indiscutibile, tremendo e pietoso di quella orrenda carneficina, che fece allibire di terrore tutta Italia e tutta Europa e levò gloriosissimo il nome della città eroica fu lo spopolamento immediato e non compensato mai». Infatti, circoscrittasi all'antico castello normanno, Otranto diventò un piccolo paese, e ancor oggi ha meno di 3.000 abitanti.*

*Alfonso d'Aragona, figlio di Ferdinando I, apparecchiato un potente esercito e ricevuti rinforzi di milizie da tutto il Mezzogiorno d'Italia, 1700 fanti e 300 cavalli da Mattia Corvino, 80 galee da Napoli, 24 galee da Genova, 22 dalla Spagna, 10 dal Portogallo, mosse un anno dopo lo assedio di Otranto e vinse i Turchi, che si arresero ed evacuarono la città eroica, lasciando, per patto esplicito, i cannoni con cui avevano munito le mura e che ascendevano a settecento.*

**Gaetano Messina**

# MEMENTO: CHI ERANO

Voi tutti rammentate certamente che nel luglio 1918, quando gli eserciti tedeschi davano spintoni disperati per buttar giù le difese degli Alleati e aprirsi la strada su Parigi, c'erano in Francia, a combattere — si diceva allora — per la libertà del mondo, oltre agli inglesi e agli americani, anche alcuni reggimenti dei nostri. Vecchi reggimenti vittoriosi delle undici battaglie dell'Isonzo: veterani con tanto di baffoni e fresche reclute di diciott'anni.

Avevano un posto di gran pericolo e di grande onore. E dimostrarono di meritarlo.

Ricordiamolo. L'eroismo di quei nostri fratelli, che a nessun costo vollero abbandonare la difesa di Reims, permise al Maresciallo Foch quella vasta manovra che fermò, sconquassò, distrusse gli eserciti del Kaiser.

• • •

Una mattina (noialtri poeti sappiamo tante cose che i politici e gli storici non sanno), una mattina di luglio, all'alba, in un settore dove gli italiani combattevano gomito a gomito con francesi, inglesi e americani, un osservatorio nostro fu chiamato dal Comando del Settore: che era italiano.

Rispose, pronto, il tenente osservatore. Parlava all'apparecchio il Generale Comandante, in persona. Diceva:

— Tenente, batte forte l'artiglieria nemica?

— Fortissimo. E' un inferno da ieri sera, signor Generale.

— Ma la linea tiene duro?

— Dappertutto, sissignore, signor Generale.

— Sta bene. Mi dica con esattezza che truppe sono, di che nazionalità sono le truppe che sbarrano il fondo valle.

— Signor Generale, c'è nebbia in questo momento. Non potrei dire con esattezza... Non vedo che ombre, ora...

— Non riesce a distinguere?

— Veramente no...

— Adesso le insegno io a distinguere con sicurezza anche le ombre: lei è giovane ed io sono vecchio. Stia bene attento. Lei mi sente bene, vero, tenente?

— Benissimo, signor Generale.

— Dunque lei vede delle ombre, mi ha detto. Bene, se lei capisce che, sotto la tempesta delle cannonate, è gente che sta lì, ferma, magari a radersi la barba o a fumar la pipa, tranquilla come se fosse a casa sua ad arrostirsi alla stufa le piante dei piedi, lei dica pure che sono inglesi. Ha capito?

— Sissignore.

— Bene. Se invece li vede avventarsi come leoni contro tutti gli ostacoli e ne vede metà cascar giù e gli altri schizzare avanti ugualmente, lei non può sbagliarsi: sono francesi. Ha inteso?

— Sì, signor Generale.

— Ancora. Se li vede saltare come palle di gomma, correre all'attacco come cervi, battersi con lo stesso brio come se giocassero una bella partita di calcio, ritenga con certezza che sono americani. Capito bene?

— Sì, signor Generale. La nebbia si fa più rada...

— Ebbene?

— Signor Generale, vedo meglio ora. Mi pare che fumino la pipa tranquilli: come gli inglesi. S'avventano come leoni; come i francesi. Si battono allegri, come se giocassero: come gli americani. Di più...

— Di più?

— Di più, se cascano a terra, colpiti a morte, si rialzano subito per battersi ancora e per vincere! Signor Generale, non c'è più nebbia...

— Ma sono italiani, dunque, figliolo mio?

— Tutti italiani! Tutti italiani, Tutti italiani, signor Generale!

• • •

E questa è storia. Storia vera. Quella storia che conoscono a fondo i poeti e che i politici e gli storici — anche nei paesi delle Università più celebrate — qualche volta trascurano o non sanno.

**Giuseppe Zucca**

# LA MOSTRA DI TRE SECOLI DI PITTURA NAPOLETANA

Pochi giorni ci dividono dall'inaugurazione della Mostra dei Tre Secoli di Pittura Napoletana, che avrà luogo nel Castello Angioino, ad incominciare dal 15 marzo fino a tutto giugno. Ferve il lavoro ed un vero arsenale di artisti, di addobbatori, di muratori, di tappezzieri popola le sale dove saranno raccolte le tele più significative di circa centocinquanta fra gli artisti più grandi di Napoli da Battistello Caracciolo ad Antonio Mancini. Le opere esposte saranno circa settecento, e a questo numero si è giunti solo attraverso una selezione minuziosa, attenta, scrupolosa; una selezione non facile nè agevole perchè le tele che saranno raccolte erano sparse non solo in tutta Italia, ma nell'Europa intera.

Il maestoso Castello Angioino, la cui gloria è legata agli eventi di quasi tutta la storia di Napoli attraverso i secoli, farà da cornice suggestiva, quanto altre mai, a questa Esposizione che incomincia nel Seicento, per giungere attraverso il Settecento fino al nostro Ottocento da Michelangelo da Caravaggio a Salvator Rosa, da Massimo Stanzione a Bernardo Cavallino, da Mattia Preti a Luca Giordano, da Giacinto Diano a Giuseppe Bonito, da Giacinto Gigante al Morelli, al Palizzi, al Michetti, ad Antonio Mancini.

La Mostra sarà inaugurata con un discorso di S. E. Ugo Ojetti, all'uopo designato dall'Accademia d'Italia, e formerà il nucleo centrale di tutto il ciclo di manifestazioni culturali ed illustrative intorno all'Arte dei Tre Secoli che, auspice sempre l'Ente Provinciale per il Turismo, avverrà a Napoli fino al trenta giugno: data di chiusura dell'Esposizione.

L'iniziativa della Mostra si inquadra nel largo movimento di esaltazione dell'arte Italiana che — auspice il Capo del Governo — si è particolarmente affermata con le Mostre di Firenze, Venezia, Londra e Parigi.

Con l'apertura della Mostra dei Tre Secoli di Pittura Napoletana andranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento che dureranno fino al 5 giugno.

## Hassan mangia sandali

### e li sente sullo stomaco

ISTANBUL, 9.

In un villaggio nei pressi di Brussa un medico è stato chiamato d'urgenza in casa di un contadino, certo Hassan Uslu, il quale gli ha dichiarato di sentire un forte peso allo stomaco.

Hassan ha narrato che ieri sera in una trattoria aveva scommesso con alcuni amici di mangiarsi i sandali da montagna della proprietaria del locale, sostenendo che essi gli sarebbero stati più facilmente digeribili di uno stufatino di manzo che era stato portato in tavola poco prima. La scommessa era stata accettata ed Hassan, dopo aver fatti cuocere i sandali in una grossa padella piena d'olio, se li era mangiati, impiegando nella bisogna circa due ore. Terminato il singolare pasto, il contadino tutto lieto ed orgoglioso di aver vinto la scommessa, se ne era tornato a casa. Durante la notte però era stato preso da così violenti crampi allo stomaco, che la moglie impressionata aveva mandato in fretta a chiamare il medico del villaggio il quale del resto ha dichiarato che Hassan Uslu se la caverà con una buona purga.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

# Cronaca

# Ulteriori assegnazioni per le Case popolari

## Un milione ad Udine

ROMA, 9.

Il consiglio del consorzio tra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari nella seduta del giorno 8 corrente ha deliberato di assegnare per le costruzioni da seguire nell'anno XVI, in aggiunta ai 154 milioni già assegnati, ulteriori finanziamenti per complessive lire 15,200,000 così ripartite:

Ascoli Piceno L. 1.000.000; Asti 500.000; Avellino 500.000; Bergamo 1.000.000; Brescia 1 milione; Chieti 500.000; Como 500.000; Forlì 700.000; Imperia 500.000; Lecce 700.000; Lucca 500.000; Macerata 500.000; Novara 500.000; Piacenza 800 mila; Pistoia 500 mila; Potenza 1 milione; Rovigo 600 mila; Salerno 1 milione; Sondrio 900 mila; *UDINE 1.000.000;* Verona 1 milione.

Le assegnazioni agli istituti di Forlì, Lecce e Piacenza, integrano quelle già fatte agli stessi istituti rispettivamente per L. 4 milioni; 2 milioni e 1.700.000.

Il contributo dello Stato sul complessivo importo dei finanziamenti concessi per l'anno XVI ammonta a L. 4.947.768.

In conformità alle provvidenze accordate col R. D. L. 27 ottobre 1937 anno XV, è stata inoltre deliberata l'assegnazione di un contributo annuo di L. 895.000 a favore della gestione autonoma dell'azienda carboni italiani per costruzioni di alloggi ad uso operai in base ad un programma di 50 milioni e di analoga concessione di L. 105.000 a favore della gestione autonoma dell'azienda minerali metalli italiani su un programma costruttivo di L. 3 milioni 500.000. Il consiglio del consorzio ha proposto di tenere il secondo convegno tra gli istituti associati in Trieste nei giorni dal 2. al 25 p. v., ovvero dal 30 stesso m. al 2 maggio.

## Visite a S. E. il Prefetto

*Sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto Duca Niutta, in visita d'omaggio, il col. Mario Nasi, il camerata Mario Rippa presidente dei Volontari di guerra, il cav. uff. Umberto Minin segretario del Sindacato medici e il rag. Giuseppe Liuzzi segretario del Sindacato lavoratori del credito e dell'assicurazione.*

## S. E. Spezzotti R. Commissario dell'Istituto Cotoniero Italiano

Chiamato dal Capo del Governo, il sen. Luigi Spezzotti è stato nominato R. Commissario dell'Istituto Cotoniero Italiano in sostituzione dell'on. Olivetti dimessosi dalla carica di presidente che ricopriva da parecchi anni.

Trattasi di una delle più importanti e complesse organizzazioni industriali e sindacali del Regno, la cui attività comporta una vastità di zona ed una varietà di problemi strettamente legati alla economia nazionale.

La scelta dunque di S. E. Spezzotti a capo di una organizzazione così singolare ed importante nel quadro dell'attività nazionale, significa un alto e meritato riconoscimento delle sue note capacità di saggio amministratore e di dirigente.

A S. E. Spezzotti il nostro sentito compiacimento per la nuova importante missione affidatagli.

## Corsi di preparazione politica per i giovani

Come già è stato annunciato il 23 corrente si inizierà un nuovo Corso di Preparazione Politica per i giovani.

Tutti i fascisti e i fascisti universitari che abbiano compiuto il 23.o anno di età e non superato il 28.o vi possono partecipare.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Guf (Palazzo del Littorio) o ai fiduciari dei Gruppi Rionali.

Le domande di iscrizione saranno accettate fino al 20 corr.

## Conferenza a S. Gottardo

Stasera alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro «Morgantini» di S. Gottardo, il prof. Selan Direttore del Civico Macello di Udine, terrà una conferenza sulla sterilità delle bovine.

Tutti i dopolavoristi sono invitati ad intervenire per l'importanza della conferenza stessa.

Sabato prossimo alle ore 20,30 la conferenza verrà ripetuta al Dopolavoro «Birago» di Laipacco.

## Concorso per violinisti e violoncellisti

La direzione generale dell' O. N. D. indice e il Dopolavoro di La Spezia organizza il concorso nazionale per violinisti e violoncellisti, allo scopo di valorizzare e rinnovare l'arte dei giovani violinisti e violoncellisti italiani e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica.

Il concorso sarà diviso in due sezioni: dopolavoristi diplomati e dopolavoristi non diplomati.

Le iscrizioni saranno chiuse alla fine del corrente mese di marzo e si ricevono presso il Dopolavoro provinciale di Udine, in via Nazario Sauro 3, dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni o chiarimenti.

Istituto di Cultura Fascista

## Gli anni della Terra

Domani 11, sarà ospite dell' Istituto il prof. Paolo Vinassa de Regny, ordinario di geologia ed incaricato di geografia fisica e morfologica nella R. Università di Pavia, di cui è nello stesso tempo Rettore.

Vinassa de Regny appartiene alla schiera degli scienziati che sanno coltivare anche le buone lettere; ed è proprio di questi giorni una sua conferenza sul XXIV canto del Purgatorio. A noi egli parlerà di materia attinente alle sue specializzazioni, svolgendo il tema «Quanti anni ha la terra?».

## Ritorno al "nido"

*I valorosi piloti dei «caccia» che, messaggeri della potenza della nostra aviazione nell'America Latina, hanno sbalordito quelle accoglienti popolazioni con le loro esibizioni acrobatiche, sono ritornati al «nido» di Campoformido dopo aver ricevuto il più ambito, il più grande premio al loro ardimento: l'elogio del Duce.*

*Udine, che si gloria di ospitare questi «aquilotti» la fama dei quali, con anni di superbe prove, è ormai nota in tutto il mondo, porge loro l'affettuoso suo saluto.*

*Lo spettacolo di perizia e di ardimento offerto dai «cacciatori» alle centinaia di migliaia di spettatori estasiati e trepidanti di Buenos Ayres, Lima, Santiago del Cile, Mendoza, Villa Mercedes, Rosario, Montevideo, Rio de Janeiro, hanno avuto larga eco. Sarebbe ozioso ricordare quelle giornate ai friulani i quali hanno seguito con particolare affetto i valorosi piloti nella loro missione. Basta per tutti citare un brano del «Giornale d'Italia» di Buenos Aires: «Ogni volta che le macchine Fiat effettuavano una delle loro temerarie, insuperate e mai viste dimostrazioni, questa folla aveva un sussulto formidabile, restava un attimo in silenzio trepidante, per poi scoppiare in un urlo di ammirazione. Miracolo delle aquile tricolori! Miracolo di un'Italia risorta sul primo piano della storia. Miracolo di un Uomo eccezionale, di un popolo senza eguale, di una Nazione unica al Mondo. Miracolo italiano!».*

*Oltre alle mirabili acrobazie la squadriglia italiana ha inoltre compiuto l'eccezionale prova della trasvolata delle Ande in pattuglia a 6000 metri di quota. Era la prima volta che una squadriglia militare effettuava il difficile collegamento. Una squadriglia italiana. Italiani furono anche il primo pilota e la prima macchina che varcarono per le vie del cielo il baluardo della Cordigliera: Antonio Locatelli con lo «Sva». E con questa prova gli aviatori hanno compiuto il più bell'omaggio all'aviatore peruviano in onore del quale l'Aviazione azzurra li aveva mandati in America a portare ai suoi connazionali gli ultimi cimeli; più che con ogni altra cerimonia hanno voluto infatti onorare così Geo Chavez che, primo trasvolatore delle Alpi, trovò sul suolo italiano gloriosa morte.*

*I valorosi piloti, ritornati dopo le trionfali feste americane, hanno trovato fra gli amici ed i camerati udinesi accoglienze fraterne. La eccezionale missione è stata compiuta mirabilmente, ed essi sono giustamente fieri del dovere compiuto; un'ombra sola offusca la loro gioia ed è quella di non poter condividerla con il migliore compagno: Mario Viola.*

# Le statue del Mistruzzi

## adornanti l'altare dei Combattenti offerte al Tempio-Ossario

L'altare offerto con alto generoso senso di patriottismo e di fede dai Combattenti per il nostro Tempio-Ossario deve, come è stato già più volte indicato, essere ornato tutto intorno alla Mensa da dodici statuette raffiguranti altrettanti santi, alcuni appartenenti al martirologio aquileiese, altri scelti tra i protettori delle varie armi dell'Esercito.

Ora il prof. Aurelio Mistruzzi, ideatore dell'altare, ha mandato la fotografia dei bozzetti delle dodici statuette da lui stesso modellate e che saranno poi riprodotte in marmo.

Il lavoro ci sembra riuscitissimo per la concezione generale, per l'aspetto ieratico dato ai santi, tutti recanti i segni inconfondibili del loro carattere, per la lavorazione perfetta: il tutto degno dell'illustre artista.

Esse sono divise in quattro gruppi: tre di questi portano al centro un vescovo, il quarto l'unica santa raffigurata. Il primo gruppo rappresenta S. Fortunato diacono di S. Ermagora e insieme con questi martirizzato nella persecuzione neroniana in Aquileia. San Fortunato, vestito di dalmatica, reca in una mano la palma del martirio, nell'altra il libro aperto; S. Ermagora, primo vescovo di Aquileia, è invece vestito di casula e pallio e sostiene il pastorale e la simbolica palma. Terzo il B. Odorico da Pordenone, il famoso missionario friulano del '300, con la croce del missionario in una mano ed una pagoda cinese nell'altra. E' vestito da frate minore e le sue sembianze rispondono perfettamente al ritratto autentico scolpito nel suo sarcofago di Udine dal veneziano Filippo de Sanctis.

Il secondo gruppo raffigura S. Canciano, il celebre martire aquileiese della famiglia romana degli Anicii, il cui culto è tanto diffuso in Friuli, sì da lasciare ricordo anche nella toponomastica; il B. Bertrando, patriarca aquileiese, assassinato per una congiura di castellani del Friuli che mal sopportavano il forte vindice dei diritti della sua chiesa; questi è raffigurato vestito pontificalmente con una spada, simbolo quest'ultima del potere civile patriarcale e della morte sostenuta appunto a colpi di spada; infine c'è S. Giorgio, patrono dei cavalieri, in costume di milite romano, con scudo, lancia e drago ai piedi. Santo questo universalmente venerato e in cui onore sono state erette non poche chiese anche in Friuli.



UN ARTISTICO CANDELIERE

Il terzo gruppo rappresenta S. Matteo apostolo ed evangelista con l'Angelo, il rotulo del Vangelo e la borsa del denaro per dinotare che egli era gabelliere; infatti da Pio XI è stato recentemente additato come patrono dei finanzieri; S. Nicolò, titolare del Tempio-Ossario e protettore dei marinai, come lo indica l'ancora su cui poggia la mano sinistra, mentre nella destra sono tenute le tre mele d'oro, simbolo del tesoro dato da lui in dono a tre povere donzelle affinchè potessero sposarsi e salvaguardare così la loro onestà pericolante; il Beato Amedeo di Savoia, posto qui in omaggio alla Real Casa, ha la corona ducale, il collare della SS. Annunziata ed un cartiglio con incisa la scritta, che fu il suo motto: *Iusti estote - pauperes diligite*, che vuol dire: siate giusti, amate i poveri.

Nel quarto gruppo è raffigurato S. Sebastiano, il celebre martire romano, legato ad un albero e con l'elmo ai piedi per precisare che era militare; S. Barbara, protettrice degli artiglieri, con la torre con tre finestre e la palma, ed infine S. Martino in atto di tagliarsi con la spada il mantello per darne metà ad un povero seminudo incontrato per via, che non era altri che Gesù Cristo sotto tali sembianze. Riguardo a quest'ultimo santo va fatto rilevare l'ingegnoso accorgimento di figurarlo eretto in piedi, senza il cavallo che qui non poteva stare per coerenza con le altre figure e pur riuscendo ad essere inconfondibile.

Tutti i santi porteranno i loro nomi incisi in belle lettere latine; per quelli laterali, ai fianchi in senso verticale, per quello centrale, sopra in senso orizzontale, ciò che nella fotografia allegata non si può vedere, ma che lo scrivente vide in un gruppo fotografato dopo eseguito anche un saggio delle diciture.

Con questi santi il prof. Mistruzzi inviò pure la fotografia di uno dei candelieri per l'altare in parola, semplici nella loro bellezza e decorati in basso con una corona di spine che li circonda e più sotto con la scritta: *dona nobis pacem.*

A. Saccavino

* * *

Si avverte che il 30 corrente mese scade il termine per il concorso delle quattro statue che dovranno adornare la facciata del Tempio-Ossario e le cui nicchie vuote stanno attendendo.



I PRIMI DUE GRUPPI DI SANTI



IL TERZO E QUARTO GRUPPO DI SANTI

# ARTE E TEATRI

## Il pianista Schultze agli "Amici della Musica"

Gli «Amici della Musica» ascolteranno con vivo interesse la sera di sabato p. v. un concertista di chiara fama: Siegfried Schultze. Nativo della Prussia orientale, in giovanissima età egli rivelò spiccate tendenze verso la divina arte dei suoni. All'età di 8 anni si produsse per la prima volta dinanzi alla duchessa di Anhalt. Compì la sua educazione musicale con il prof. Barth per il pianoforte e con il prof. Hupperdink per la composizione all'Accademia di Musica di Berlino.

Dal 1923 ad oggi, ha fatto molti giri concertistici nell'Africa del nord nell'America del nord e del sud ed in tutta l'Europa.

Ha suonato spessissimo anche in Italia: a Roma, Milano, Firenze, Genova, ecc. A Napoli è stato ricevuto dal Principe e dalla Principessa di Piemonte.

Il concerto udinese sarà tenuto nel salone del palazzo della Provincia con questo programma.

Scarlatti: Tre Sonate: la magg.; re min.; la magg.

Beethoven. Sonata in mi magg. op. 81 (Les Adieux): adagio, allegro, andante espressivo, vivacissimamente.

Respighi. Due preludi sopra melodie gregoriane: tempestoso, lento.

Schumann. Davidsbündler: 18 pezzi caratteristici op. 6.

Chopin. Notturno in do min. op. 48; tre studi dall'opera 10 e 25; mazurka in si bem. min. op. 24 N. 4; valzer in la bem. magg. op. 42.

* * *

Gli «Amici della Musica» annunciano per lunedì 21 marzo un concerto del Quartetto Busch.

## SCHERMI

**Elena, studentessa di chimica.**

E' il secondo film con il quale la Francia si è presentata alla Mostra Veneziana (il primo era «Carnet di ballo») ed è dovuto alla regia di Benoit-Levy, il regista che già ci diede quel capolavoro di «Maternelle».

E come già in «Maternelle», Benoit-Levy svolge, in questo suo nuovo lavoro, un tema prettamente psicologico trattandolo con ottima maniera ma con narrazione derivata da un montaggio perfettamente romanzesco cioè: ambientazione e azione, natura e uomini, cose e persone sempre paralleli, sempre raffronti quasi a sottolineare o a maggiormente ispirare l'azione.

Infatti la trama è tratta da «Elena Wilfur» un romanzo di Vicki Baum, ma del romanzo v'è il solo canovaccio perchè manca nella riduzione cinematografica, tutta la giustificazione del temperamento del la protagonista.

Elena, studentessa di chimica, è innamorata di Pietro un laureando in medicina che ama la musica ed odia le aule universitarie. Pietro è un debole e quando il padre gli dimostra la necessità di superare gli esami e di guadagnare la laurea, non sa affrontare la vita e si uccide malgrado l'amore e gli incoraggiamenti della ragazza. Questa, di Pietro, è una figura odiosa quanto mai, affatto sostenuta dalla espressione fisica dell'artista (Barrault) che non fa assolutamente nulla per guadagnarsi la nostra simpatia. Dall'amore dei giovani nasce un bimbo ed Elena, dopo privazioni e sacrifici riesce non solo a prendere la laurea ma trova anche la forza di ridare alla scienza il professor Amboise che, abbattuto perchè la moglie lo ha abbandonato, vuol abbandonare l' Università. Con quest'ultima generosità di donna tutta protesa verso la vita termina il lavoro.

Agire, produrre, fare, costruire è lo scopo sacro ed ineluttabile della vita. Combattere contro le avversità, saper vincere, avere fiducia in sè stesso: questo è l'uomo. Ed il compito della donna è di sorridere, buona, e portare al compagno quell'affetto e quella fede e quel conforto che costituiscono la sua ragione prima di esistere.

La prima parte del lavoro che descrive i tipi e l'atmosfera goliardica (l'Università scelta per quadro è quella di Grenoble) è piena di dettagli graziosi, quantunque non soverchiamente originali, ed assume un certo estro rapsodico (ove i temi si innestano e si sovrappongono) che piace e scorre assai bene. Poi, la seconda parte è più drammatica e forte, il regista fa meno il poeta, è più persuaso dell'azione ed il movimento assume una sicurezza che è più cinematografica.

Ma come son brutti tutti questi attori! Di Barrault ho già detto, ma anche Madeleine Renaud (Elena) non è affatto più entusiasmante. Ottima attrice, espressiva, piena di estro, mobilissima ma troppo povera di femminilità, troppo volutamente priva di ogni grazia.

.....forse ogni sua energia è stata spesa nel desiderio di avere una gran forza di volontà.

Al «Savoia».

pi-va

## Il ritorno di un valoroso legionario di Spagna

E' rientrato ieri in Patria, dopo quattordici mesi di assenza, il cap. Giuseppe Valle, per un periodo di licenza. Il cap. Giuseppe Valle partiva nel gennaio 1937 per la Spagna, assegnato ad un gruppo di obici da 140. Partecipava pertanto alle vittoriose e sanguinose azioni di Malaga, di Guadalajara, di Bilbao, alla presa di Santander e di Aragona ed infine alla battaglia di Teruel. Per il suo comportamento dimostrato nelle varie azioni il cap. Valle veniva proposto per ben tre ricompense al valor militare, riaffermando le sue doti di combattente valoroso della grande guerra. Al camerata Valle il nostro cordiale saluto.

## STATO CIVILE DI UDINE

9 Marzo 1938 XVI

**Nati: 5**
di cui 2 di altri Comuni
**Morti: 7**
**Matrimoni: zero**

**Nascite**

Legittimi: Propedo Milvia di Mario — Maddalena Giovanni di Ugo — Cucchini Glauco di Manlio — Marsicano Pietro di Raffaele — Mattia Maria Letizia di Nicola.

**Morti**

Pittoni Zinutti Gemma di anni 35 di Giovanni casalinga — Mirella Amore di Gregorio di mesi 5 — Mauro Rosso Giovanna fu Pietro di anni 77 civile — Olivieri Natale fu Gaetano di anni 74 pensionato — Del Negro Domenico fu Giacomo di anni 84 commerciante — Grosso Zanutti Anna fu Gio Batta di anni 55 casalinga — Faidutti Anastasia fu Vincenzo di anni 50 casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio**

De Fanti Mario autista con Nocenti Mafalda casalinga.

## Gruppo Rionale "Pischiutta" Eliminatorie preagonali

Le iscrizioni alle eliminatorie preagonali della Cultura e dell' Arte, che avranno svolgimento nel pomeriggio di sabato prossimo presso la Scuola «IV Novembre», si ricevono presso la sede del 1. Gruppo tutti i giorni dalle ore 15.30 alle ore 18. Nelle stesse ore gli organizzati maschi nati negli anni 1921-1930 si presenteranno presso il Gruppo per l'aggiornamento della scheda personale.

## La riunione di stasera all'Accademia

Ricordiamo che stasera alle ore 21 la Accademia terrà seduta nella sala della Biblioteca comunale. Il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo commemorerà Gualtiero Valentinis e il dott. prof. Guido Nadalini esporrà una relazione sulle Memoria presentata dal prof. Umberto Ceretti di Firenze intorno all'origine delle cifre numerali moderne.

## Disciplina dei titoli dei metalli preziosi

Il Sindacato fascista dei commercianti dell'abbigliamento, richiama le ditte associate che pongono in vendita articoli provvisti di parti o guarnizioni di metalli preziosi sulla necessità di provvedere, entro il termine perentorio del 22 corrente, all'apposizione del marchio speciale sulle rimanenze.

## La Banca del Friuli alla Casa di Invalidità

Sui fondi per la beneficenza del bilancio 1937 la Banca del Friuli ha elargito alla Casa di Invalidità e Vecchiaia lire 500. La Presidenza della Pia Casa sentitamente ringrazia.



## Supplemento al listino prezzi

Le ditte interessate potranno ritirare presso l'Unione fascista dei commercianti il supplemento al listino n. 12 contenente nuovi prezzi del lardo e dello strutto in vigore da giovedì 10 corrente.

## SPETTACOLI

### Cinematografi

**ODEON.** — *LA LUCCIOLA.* Incomparabile colosso Metro di successo mondiale. Romanzesca ed appassionata vicenda d'amore di una ballerina sirena, gitana e spia nella interpretazione di Jeanette Mac Donald. Ore 17.

**SAVOIA.** — *ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA.* Un film per le donne, a glorificazione della donna. Tratto dal celebre romanzo di Vichy Baum.

**IMPERO.** — *POVERA BIMBA MILIONARIA.* Il capolavoro di Shirley Temple, con Gloria Stuart, Alice Faye. Vicenda amorosa ed avventurosa di successo.

**CECCHINI.** — *SCEGLIETE UNA STELLA.* — La più bella satira interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy; una serie di situazioni una più comica dell'altra. - Fuori programma un episodio poliziesco con Robert Taylor.

**DOPOLAVORO FERROVIARIO** *FANNY.* - Emozionante film italiano, con Dria Paola e Lamberto Picasso. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità . . . . . . . . . 9-59

# Contributi all'autarchia

Il programma autarchico relativo ai combustibili solidi prevede il raggiungimento entro il 1941 di una produzione pari a quattro milioni di tonnellate fra carbone e lignite picea e di tre milioni di tonnellate di lignite xiloide e di torba, in modo da affrancare l'economia italiana del 40 per cento del nostro fabbisogno annuo.

Per poter assolvere il compito prefisso i minatori italiani profondono i loro più generosi sforzi nella ricerca di nuovi giacimenti da sfruttare. Il successo ha già più volte coronato la loro fatica, come per la recente scoperta delle nuove risorse carbonifere di Sulcis in Sardegna.

I sondaggi eseguiti a profondità tra i 180 e di 280 metri hanno infatti accertato l'esistenza di giacimenti della densità di 10-15 tonnellate per metro quadrato di superficie di combustibile di qualità nettamente superiore a quelle finora noto. Si può ora parlare di vero e proprio carbone sardo di 7000-7200 calorie, di tenore di ceneri assai modesto, con sostanze volatili in quantitativi uguali a quello del carbone liburnico.

Per estrarre il carbone di questo importantissimo bacino che si estende per una ventina di chilometri di diametro, si stanno eseguendo vasti impianti della capacità di 10.000 tonnellate giornaliere.

* * *

Quando si pensa che nel 1935 sorsero le prime distillerie e nel 1937, in appena due anni, gli impianti hanno acquistato una potenzialità di 12-13 mila ettanidri al giorno, l'incremento verificatosi nella produzione di alcool carburante dalle barbabietole appare in tutta la sua rilevante intensità.

Nello scorso anno la produzione ha infatti raggiunto i 700.000 ettanidri di alcool, arrecando un notevole beneficio all'agricoltura per la conseguente aumentata coltivazione delle bietole. Essa ha poi rappresentato un notevole contributo all'autarchia mentre si è creato un duraturo lavoro per officine e maestranze.

E' interessante far presente che a produrre 700.000 ettanidri di alcool si sono spesi nel 1937, in carbone, 12 milioni di lire, mentre per acquistare 700.000 ettolitri di benzina corrispondente si sarebbero dovuti inviare all'estero 25 milioni di lire: la bilancia commerciale è stata così avvantaggiata di 13 milioni di lire e certamente più lo sarà in avvenire.

* * *

Un indice veramente significativo della profondità dell'azione autarchica intrapresa dall'industria nazionale dei cicli e motocicli, può facilmente ritrovarsi nelle ristrettissime proporzioni nelle quali materie prime estere entrano a far parte dei vari prodotti.

E' stato infatti rilevato che per quanto riguarda le biciclette su 100 kg. di peso solo 9 di questi richiedono materiali d'importazione, ma di questi 9 ben 8,740 sono rappresentati dalla gomma e soltanto 260 grammi sono dati da metalli non autarchici (nichel, cromo, rame). Per quanto si attiene alle motociclette, su 100 kg. di materiale, solo 6,300 kg. sono rappresentati da materie prime d'importazione e di questi 4,200 kg. di gomme e 2,100 kg. tra rame, tungsteno, nichel e cromo.

* * *

Un sintomo notevole dell'azione autarchica svolta dall'industria dei calzifici, è la riduzione che nel 1937 si è registrata nei riguardi dell'impiego del cotone per la produzione delle calze. La sua quantità infatti si è ridotta a circa 1.800.000 kg., al 35 per cento cioè di quello una volta impiegato.

La sostituzione delle fibre importate con quelle nazionali prende proporzioni sempre più vaste di anno in anno. Se infatti nel 1936 si è lavorato la lana con un impasto del 30 per cento di fiocco, nel 1937 le stesse macchine hanno lavorato lana mista al 60 per cento di fiocco o lanital, ottenendo ottimi risultati.

Mentre nel 1936 si ebbe una produzione pari a 610.000 dozzine di calze raion, 500.000 di Bemberg, 485.000 di seta nel 1937 sono state raggiunte le seguenti cifre: raion dozzine 750.000, Bemberg dozzine 500.000, seta dozzine 490.000. Questo incremento produttivo ha permesso uno sviluppo rigoglioso dell'esportazione in quasi tutti i Paesi del mondo.

* * *

Il nostro artigianato è in linea nell'attività autarchica per sostituire materie prime nazionali a quelle estere, nel settore dell'arredamento.

Già da tempo, ad esempio, si è cominciato, per la fabbricazione di mobili di vimini, a lavorare le canne grezze nostrane, opportunamente trattate sia dal punto di vista tecnico che da quello estetico, con risultati veramente buoni, tali cioè da far sperare che quanto prima si renderà superflua l'importazione del giunco, della canna d'India e la malacca provenienti specialmente dall'Asia e dall'Australia.

Se la produzione nazionale di mobili in vimini, particolarmente indicata per arredamenti di campagna o al mare, per loggiati, giardini, grandi alberghi, pubblici ritrovi, per le passeggiate di riposo sulla tolda dei grandi piroscafi, poteva fino a cinque anni fa valutarsi in circa dieci milioni di lire all'anno, oggi tale cifra deve ritenersi molto superiore, data la sua perfezione per varietà di tipi e modernità di forme pratiche ed eleganti.

Numerosi oggi sono gli artigiani del Piemonte, della Lombardia, Veneto, Toscana, ed anche del Lazio, Liguria e Sardegna, in grado di fornire all'arredamento lavori in vimini ed in canna di tipo fine, assolutamente originali e distinti e in tale campo possiamo ben dire che gode meritata rinomanza l'antica industria friulana.

## I prezzi delle banane

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate che a partire dal 4 corr. il Ministero dell'Africa Italiana ha autorizzato i seguenti prezzi per le banane: dai concessionari ai dettaglianti minimo un casco, per merce in perfette condizioni di maturazione lire 3.80 al kg.

Dal dettagliante al consumatore per merce in perfetto condizioni di maturazione lire 4.60 al kg.

## Nel Sindacato lavoratori del commercio tessile

Ieri sera alle ore 21, presso la Unione dei lavoratori del commercio, è stata tenuta una riunione del Sindacato tessile con l'intervento del Direttorio provinciale, comunale e dei corrispondenti d'azienda, per la trattazione del seguente ordine del giorno: piano d'azione contro gli sprechi; contratto di lavoro; tesseramento; varie.

Il segretario del Sindacato ha illustrato agli intervenuti le disposizioni delle superiori gerarchie circa l'azione contro gli sprechi e la opportunità di modifiche al contratto nazionale.

Durante le discussioni sorte nello svolgimento dell'ordine del giorno, sono stati prospettati interessanti problemi di carattere nazionale, che saranno sottoposti a cura dell'Unione alla competente Federazione.

# Le colonie estive per gli iscritti alla G.I.L.

Sono aperte le iscrizioni alle cure climatiche estive per l'anno XVI (Colonie marine, Colonie montane, Colonie diurne) per i bambini d'ambo i sessi iscritti alla GIL di età non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni dodici. Termine utile per la presentazione delle domande il 13 marzo 1938 XVI.

I moduli di domanda dovranno essere ritirati: nei Comuni della Provincia alla sede del Comando della GIL; a Udine presso i Gruppi Rionali della GIL; alle stesse sedi dovranno poi essere restituiti debitamente completati entro il detto termine del 13 marzo.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dai seguenti certificati rilasciati dall'Ufficiale Sanitario del Comune: per i bambini di età fino agli 8 anni, certificato di subita vaccinazione jenneriana; per i bambini di età superiore agli 8 anni, certificato di subita rivaccinazione jenneriana; per tutti, certificato subito morbillo e vaccinazione antidifterica.

Il Comando Federale della GIL si riserva piena libertà di scelta dei concorrenti, e li sottoporrà a visita medica nei giorni, ore, e località che saranno resi noti agli interessati. Si ricorda che le colonie diurne funzioneranno nei Comuni per un periodo minimo di giorni 30 nei mesi di luglio e agosto e le colonie marine e montane funzioneranno negli stabilimenti della GIL a Lignano e Frattis, e nello stabilimento di Pradibosco (colonia alpina di Pordenone). — Saranno effettuati due turni di giorni 40, con inizio alla metà di giugno.

Verrà data la preferenza ai bambini che, avendo maggior bisogno della cura specifica al mare o al monte, si trovino in condizioni disagiate.

Compatibilmente alla disponibilità di posti verranno accolti bambini a pagamento; la retta è di lire 320, compreso il viaggio dal luogo di concentramento alla Colonia di destinazione e viceversa. Per le domande valgono le stesse modalità di cui al presente avviso.

**Nomina.** — *Con provvedimento in data 7 marzo 1935-XVI, il camerata C. M. Sisto D'Agostini è stato nominato Comandante della G.I.L. per gli Avanguardisti e Balilla di Pasian di Prato.*

**I Doposcuola del Patronato Scolastico.** — Nello scorso febbraio hanno cominciato a funzionare i 12 doposcuola che il Patronato Scolastico del Comando Federale della GIL ha istituito nel capoluogo e nelle vicine frazioni, allo scopo di raccogliere anche nelle ore extra scolastiche i bimbi delle Scuole Elementari.

La direzione di tali Doposcuola è affidata ad insegnanti collaboratori della GIL, di provata capacità, ed avranno la durata di quattro mesi. Essi sono stati istituiti nelle seguenti località: n. 2 nella Scuola «Vittorio Emanuele»; numero 1 nella scuola alle Grazie; n. 3 nella scuola «Dante Alighieri»; n. 1 nella Scuola di Paderno; n. 2 nella scuola «P. Zorutti»; n. 1 nella Scuola di «S. Gottardo» n. 1 nella scuola di Cussignacco; n. 1 nella scuola di «S. Osvaldo».

# CRONACA GIUDIZIARIA

## In Tribunale

Udienza del 9 marzo 1938 XVI. — Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dottor Rusin — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

### Mortale investimento sulla strada Mortegliano-Castions

Nel pomeriggio del 12 luglio una automobile di proprietà e guidata da Giovanni Del Conte fu Giovanni di 57 anni dimorante in via Castellana 7, percorrendo il tratto di strada Mortegliano-Castions di Strada, investiva il ciclista Angelo Mion fu Francesco di anni 55 diretto al proprio paese, cioè Mortegliano. Il ciclista, ridotto in gravi condizioni, con la stessa auto investitrice, veniva trasportato al nostro ospedale ove decedeva qualche giorno dopo causa le gravi lesioni riportate.

Comparso ieri in udienza imputato di omicidio colposo, il Del Conte affermava di essere innocente in quanto la mortale disgrazia devesi attribuire al Mion che, al sopraggiungere della macchina si spostava da sinistra a destra e poi ancora da destra a sinistra rendendo perciò inevitabile l'investimento.

Il Tribunale, vagliate le risultanze processuali, ha ritenuto il Del Conte responsabile del reato ascrittogli e come tale lo ha condannato a mesi 6 di reclusione, alle spese processuali al risarcimento danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede assegnandole frattanto una provvisionale di lire 3000, alle spese di costituzione di P. C. da liquidarsi in lire 400 (P. C. avv. Sartoretti, dif. avv. Cosattini).

### Un po' di bonaccia.... dopo una burrasca familiare

Luigi Ferro di 54 anni, pescivendolo, dimorante a Mortegliano, nel luglio scorso, rincasava con la cesta del pesce intatta; gli affari erano andati male e se ciò poteva costituire per lui motivo di amarezza, per la moglie sua Teresa Forte di 52 anni e la figlia Irma di 25 anni, era lo spunto per sfogare le loro ire contro di lui, dicendogliene di cotte e di crude. Il Ferro, un buon uomo in fondo in fondo, lasciava andare un po' e poi reagiva e reagiva con... virile vivacità. I contrasti in famiglia culminavano appunto verso la fine del suddetto luglio con una denuncia a carico del Ferro per maltrattamenti in famiglia ed a carico delle due donne per lesioni in danno del rispettivo marito e padre. Ieri sono comparsi in Giudizio tutti e tre e sembravano pure alquanto rappacificati tanto che il Tribunale, considerati gli elementi di causa, ha mandato tutti e tre assolti per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Sartoretti e avv. Tessitori).

### A porte chiuse

Adalgiso D'Agostino di 34 anni, da Bressa di Campoformido, era imputato, di atti osceni ed altri atti innominabili in danno di una fanciulla non ancora quattordicenne. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si è conchiuso con la condanna del bruto ad un anno di reclusione. (Dif.: avv. Sartoretti).

## Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'1 all'8 marzo furono presentate al Sindacato Provinciale di Fabbricati in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Tiberio Deciani n. 30, p. I. camera ammobiliata con pensione prezzo d. c.; Via Milazzo n. 10, magazzino o autorimessa prezzo d. c.; Via Isonzo in villetta vani 4 con wc., bagno, stufe, giardino, orto, garage, prezzo lire 220; Via Asquini n. 4, camera ammobigliata con bagno prezzo d. c.; Piazza Vittorio Emanuele vani 3 uffici prezzo d. c., Via Duca d'Aosta n. 32 vani 6 rivolgersi Di Mauro via Portanuova n. 9; Via Mazzini n. 20, vani 5 con wc., bagno, liscivaia, corte, terrazzo prezzo d. c.; Via Milazzo n. 8 vasto magazzino con molta luce prezzo d. c.; Via Aquileia n. 55 p. III vani 6 con gas, wc., bagno, termo, poggiolo, liscivaia prezzo d. c.; Viale Venezia n. 89 vani 3 o 4 ammobigliati indipend. wc., bagno, giardino prezzo d. c.; Via Aquileia 74, vani 1 uffici o negozio con retro prezzo d. c.; Via Superiore n. 83 vani 2 prezzo d. c., rivolgersi via Tiberio Deciani n. 18; Via Ronchi n. 47 camera ammobigliata prezzo d. c.; Viale Venezia n. 36 vani 3 con gas, wc., stufe lire 128; Via Degli Orti n. 6 vani 4 casa sola con corte lire 100; Via Pracchiuso n. 85 2 camere ammobigliate con acqua corrente, stufe prezzo d. c.; Viale Vat n. 31 vani 6 con bagno, termo, garage lire 200; Via Grazzano n. 60-2 vani 3 lire 85; via Roma n. 14 p. II due camere ammobigliate, termo event. pensione.

## «Aquileia Nostra»

Il bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia, uscito di questi giorni in un doppio fascicolo nella nobile veste che gli è propria, contiene i seguenti scritti in parte egregiamente illustrati.

Oscar Ulrich-Bansa, Note sulla zecca di Aquileia romana (anni 305-306) — Mons. Clément Tournier: Le comte Charles di Sambucy et les fouilles d'Aquilée, 1819-1820 — Giovanni Brusin, Scavi dell'Associazione — Aristide Calderini: L'iscrizione aquileiese di Hatnouphis — Monsignor Mesrob Iustulin: Le vicende della Basilica di Aquileia dopo la soppressione del Patriarcato — Don Francesco Spessot: L'erezione di un seminario, a parte imperii del Patriarcato di Aquileia — Giov. Brusin: Rendiconto del IX esercizio finanziario 1936-1937; votazioni del bilancio 1935 e del 1936 — Recensioni: R. Ratto: Qualche considerazione sulla zecca di Aquileia — C. Albizzati: Due intagli d'arte italica — G. Brusin: La vita ad Aquileia all'epoca della Casa Giulio Claudio.

Il doppio numero del bollettino è in vendita presso il R. Museo Archeologico d'Aquileia al prezzo di lire 20.

## Mortali conseguenze di un incidente automobilistico

Abbiamo dato notizia l'altro giorno del grave incidente d'auto occorso domenica mattina a Ponte di Piave, al sig. Mario Tudelli, il quale con una «Topolino» si recava assieme al sig. Pividori di Tarcento a Treviso per affari. Ricorderemo che in conseguenza dell'urto violento fra la sua macchina e quella di un altro signore proveniente da Treviso, il Pividori e lo stesso Tudelli venivano ricoverati all'Ospedale di Oderzo. Più grave appariva il Tudelli, avendo egli riportato contusioni in tutto il corpo ma particolarmente al torace. Sembrava che nella giornata di lunedì le sue condizioni accennassero a migliorare, invece sono andate sempre più aggravandosi ed alle ore 2,45 di ieri mattina, cessava di vivere. La triste notizia diffusasi subito nella nostra città, ha suscitato vivo e profondo cordoglio. Il sig. Tudelli si trovava infatti fra noi da circa otto anni intessendo vaste relazioni di affari quale apprezzato concessionario della ditta Olivetti di Ivrea e formando larghe ed affettuose amicizie. Aveva 38 anni, ed era nativo di Venezia.

Alla desolata consorte, ai parenti, le nostre sentite condoglianze.

## Precipita in un burrone e si fracassa il cranio

Verso le ore 19.30 di lunedì scorso, in località Calderone della frazione di Avasinis di Trasaghis, veniva rinvenuto in un burrone, il cadavere di una donna la quale presentava la frattura della volta cranica. I Carabinieri, informati del fatto, si recavano unitamente al Pretore di Gemona ed al medico comunale dr. De Manzoni, sul luogo del macabro rinvenimento. Veniva pertanto accertato trattarsi di Domenica Di Giannantonio di 40 anni di Pietro da Avasinis, la quale nel pomeriggio di lunedì si era recata in montagna a raccogliere del fieno che poi faceva rotolare in un sentiero sottostante posto proprio sul ciglio del burrone, profondo un'ottantina di metri e forse più. Evidentemente causa un improvviso scivolone, la donna perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, fracassandosi la testa nei massi sottostanti.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della disgraziata donna è stato rimosso e trasportato in paese per le onoranze funebri.

## Furti di salami e di formaggio

Nottetempo, ignoti, riuscivano a penetrare nella cantina di Luigi Casarsa fu Ferdinando dimorante in via Cormor Basso e ad impadronirsi di diciassette salami rappresentanti un valore complessivo di circa 200 lire.

— Maria Morandini in Drussi, da Qualso di Reana, constatava l'altro giorno la sparizione dalla cantina, di una bella forma di formaggio di latteria, pronto per essere tagliato e mangiato. Dei ladri nessuna traccia.

## Sparizione di due biciclette

Sergio Sutto di Vittorio di 18 anni di via Mercerie, lasciava ieri mattina la propria bicicletta fuori della Basilica delle Grazie dov'era entrato un momento per le sue devozioni. Nel breve frattempo, la bicicletta spariva per ignoti lidi. Il trentenne Antonio Bodigoi fu Giuseppe da Feletto Umberto lasciava il proprio velocipede nella propria abitazione; nello spazio di circa mezz'ora, il veicolo spariva. I due furti sono stati denunciati.

## Un dito fratturato

L'industriale Oreste Tonello di 44 anni da Basagliapenta, stava ieri nel pomeriggio attaccando un cavallo alla carretta e per fare ciò infilava i finimenti fra gli anelli appositi. In quel mentre il cavallo dava uno strappone di modo che il sig. Tonello rimaneva impigliato fraegli anelli anzidetti col dito indice della mano sinistra, riportando la frattura esposta dell'arto. Al nostro Ospedale è stato medicato sollecitamente dal dott. Nigris che giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni.

## IL GIORNO

### Calendario

*Giovedì 10 marzo (69-296). S. Provino vescovo*

### Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 17.4 alle ore 14.30; minima 4.8 alle ore 7.

*Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri.* L'anticiclone che nei giorni scorsi dominava l'Europa si è notevolmente attenuato o frammentato restringendo la sua azione alla media Europa ed ai Paesi mediterranei con centro principale sulla Francia. Una vasta area depressionaria con centro sul mar di Norvegia interessa tutto il rimanente di Europa. Sull'Italia persistono deboli correnti settentrionali di aria continentale relativamente fredda.

*Tendenza generale del tempo sull'Italia.* In lento graduale peggioramento estendentesi dalle regioni settentrionali alle centrali.

*Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo.* Alquanto perturbato in peggioramento sull'Egeo variabile sul bacino centrale e orientale, ancora generalmente buono sull'occidentale.

### La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Wally» di W. De Hillern, riduzione drammatica in quattro atti di Luigi Illica, musica di Alfredo Catalani.

Gruppo Milano. — Ore 21: «La pellegrina appassionata», dramma in 4 atti di Lorenzo Gigli, prima trasmissione radiofonica. — ore 22,30, (circa): Concerto del violoncellista Camillo Oblach (al pianoforte: Enzo Sarti).

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Sestetto mandolinistico bolognese del Dopolavoro dipendenti comunali di Bologna — 20.30: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni — 21.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi.

### In cucina

*Terrina di fettine di manzo.* — Prendete un chilo di polpa di manzo ben tenera. Tagliatele a fette grosse come uno scudo, toglietete tutta la pelle ed i nervi che possano aderire alle fettine di carne. Prendete una terrina o una pirofila con coperchio, non troppo grande però. Foderate le pareti ed il fondo con delle fette di lardo larghe e sottili. Fate uno strato di rotelle di carote uno di fettine di cipolle, uno di timo, lauro e prezzemolo tritati assieme. Sopra questo strato di erbe odorose mettete delle fettine di carne. Sopra lo strato di fettine di carne fatene una di cipolla e scalogno tritati assieme ed uno di funghi tagliati fini. Rifate ora lo strato di rotelle di carote, di cipolle, di timo, lauro e prezzemolo e quello di carne, ecc. Continuate alternando gli strati, come indicato, finchè la terrina non sarà piena. Ad ogni strato salate e pepate. Quando la terrina sarà completa, bagnate con un bicchierino di cognac o di grappa ed un bicchiere di buon vino da bottiglia come barolo o barbera vecchio. Tuto il liquido assieme non deve sorpassare metà della terrina. Fate un ultimo strato di fette di lardo. Mettete il coperchio, attorno al coperchio mettete un rotolo di pasta fatto con acqua e farina. Questo per non lasciar evaporare. Lasciate cuocere dolcemente per 6 o 7 ore senza mai togliere il coperchio. Presentate la terrina sopra un piatto da portata coperto con un elegante tovagliolo. Lasciate che il padrone di casa rompa la crosta di pasta che chiude l'orlo del coperchio e scopra la terrina. Il profumo che ne emanerà e la delicatezza di questo piatto vi varranno gli elogi da compensare tutto il lavoro.

### Trattoria comunale

*Mattina:* pasta al ragù, minestra in brodo, maiale o manzo in umido, contorni.

*Sera:* riso e pomodoro, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.





## Cronaca mesta

Il camerata Gino Rossi, primo ragioniere alla sede locale dell'Istituto di Previdenza Sociale, è stato colpito ieri mattina da un gravissimo lutto per la morte dell'adorata mamma, spentasi serenamente dopo una esistenza vissuta esemplarmente nell'adempimento del proprio dovere di madre e di donna.

Dotata di elette virtù e di elevati sentimenti religiosi, la scomparsa, Giovanna Mauro, trovava nella famiglia e nel lavoro le gioie più intime della sua operosa attività cui dedicò 75 anni di vita. — All'amore ed all'affetto per la famiglia, accoppiava una bontà di animo veramente eccezionale verso chiunque ella avvicinasse. La triste notizia è stata appresa con vivo rimpianto da quanti avevano avuto modo di conoscerla ed apprezzarne le non comuni qualità di donna pia e modesta.

Al marito, industriale signor Pio Rossi, ai figli rag. Gino e Rino Romeo, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

## BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

*Alla Piccola Casa Ozanam.* — Nell'anniversario della morte di Antonio De Reggi: famiglia De Reggi, L. 50.

*All'Istituto Tomadini.* — Per onorare la memoria di Lea Dilda: Giuseppe Conterdo fu Giuseppe e famiglia, L. 10.

*All'Ente Comunade di Assistenza.* — Per onorare la memoria di Amilda Petris Bernardis: Enrichetta e Giuseppe Rubic, L. 20.

### Altre offerte

*Alla Società San Vincenzo de Paoli.* — In memoria di Luigi Marzinotto: famiglia Del Gobbo, L. 30 — In memoria di Antonio Zamolo: le maestranze della ditta Dormisch, L. 47.50. — Pietro Buttò in memoria di suo padre, L. 200. — N. N. ricordando una cara ricorrenza, L. 50. — Il comm. avv. Mario Pettoello e famiglia in memoria della mamma dell'avv. cav. Francesco Di Pietro, L. 100. — N. N. in ricorrenza di una data cara, L. 100. — In memoria di Riccardo Marussigh: Dirigenti e personale della Banca Cattolica del Veneto, Sede di Udine, L. 100; Banca Cattolica del Veneto, Sede di Udine, L. 100. — geom. Giovanni Bertuzzi per i festeggiamenti in onore di San Vincenzo, L. 50. — Lucrezia Zamparo ved. Venuti in memoria del compianto fratello Stefano, L. 30. — Per onorare la memoria di don Carlo Turchetti: comm. G.B. Biavaschi, L. 15. — Giampaola Zanettini per onorare la memoria della sua buona maestra Marcellina Vendramini, L. 10. — In memoria di Cesare Varnerin: famiglia Silvio Romanelli, L. 20; fam. Pellegrini, 10; fam. Linda G., 5. — Famiglia Scalon in memoria di Marina Rippa, L. 10.

*Per la Messa del Povero,* comm. avv. Gio. Batta Biavaschi per acquisto indumenti per i frequentanti più bisognosi, L. 50. — In memoria di Riccardo Marussig; comm. avv. G. B. Biavaschi, L. 15. — N. N. in ricorrenza di una data cara, L. 50. — Sacerdote N. N., L. 10; N. N. lire 15; N. N. lire 20.

*Pro altare di S. Vincenzo.* — Confratelli Conferenza del Cristo, L. 25; Confratelli Conferenza del Carmine, L. 13.15 (terza offerta); Confratelli Conferenza SS. Redentore, L. 15; Confratelli Conferenza S. Giorgio, L. 25 (prima offerta).

*Al Rifugio Bambino Gesù.* — Andrea Bulfon, L. 20 in memoria di Paola Pezzino. — I colleghi della Sezione Demografica hanno offerto L. 76 per onorare la memoria di Maria Cruciatti. — In memoria di Celina Zagolin: Imelda Venezian, L. 10.

## Grave caduta ciclistica di una sarta

La sarta Angelina Barbot di 24 anni, dimorante in via Francesco Mantica, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava la frattura della tibia destra ed una ferita alla regione malleolare destra. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta dal dr. Nigris, che giudicava la lesione guaribile in un mese, salvo complicazioni.

## Officine Calligaris S.A.

UDINE

### Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1938 XVI alle ore 10 ant. presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1) Relazione dell'Amministratore Unico.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio 1937.
4) Determinazione dell'emolumento al Collegio Sindacale.
5) Approvazione verbale della seduta.

Udine, 9 marzo 1938 XVI.

L'Amministratore Unico
**Mario Calligaris**



## Banca Cooperativa Udinese

**Situazione al 28 Febbraio 1938 - XVI**

| ATTIVITA' | | PASSIVITA' | |
|---|---|---|---|
| Cassa L. | 188.030,13 | Depositi fiduciari L. | 11.540.277,81 |
| Cambiali e Buoni Tesoro " | 7.110.541,85 | Azionisti conto divid. " | 47.448,— |
| Valori dell'Istituto " | 4.955.808,— | Corrispondenti " | 3.655.383,67 |
| Effetti per l'incasso " | 749.039,35 | Creditori diversi " | 395.373,82 |
| Conti corr. att. e ant. " | 2.855.830,41 | Depos. a gar. e cust. " | 8.278.667,70 |
| Corrispondenti " | 632.331,41 | Capitale e riserve " | 1.037.566,— |
| Stabili e Mobili " | 150.001,— | Rendite e risconto " | 90.337,21 |
| Val. di terzi gar.- cust. " | 8.278.667,70 | | |
| Spese, int. passivi, imp., tasse, ecc. " | 124.784,36 | | |
| Totale L. | 25.045.054,21 | Come contro L. | 25.045.054,21 |

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# Vita e interessi

## Cronaca di Pordenone

**I turni di lavoro nelle aziende commerciali**

La Delegazione dei Commercianti ricorda che per l'art. 12 del R. D. L. 15 marzo 1923, n. 692, in ogni azienda commerciale deve essere esposto in modo ben visibile e accessibile ai dipendenti l'orario di lavoro con la indicazione dell'ora di inizio e di termine, del personale occupato, ecc. Le ditte commerciali quindi devono compilare e tenere esposta la tabella dell'orario di lavoro, con l'indicazione del nome e cognome dei dipendenti, della rispettiva qualifica, delle ore di lavoro e del turno di riposo.

**Tesseramento dei commercianti**

Tutti i commercianti ed ausiliari del commercio (rappresentanti, commissionari, mediatori, ecc.) sono invitati a ritirare la tessera per l'anno XVI, la quale viene distribuita presso la loro delegazione a lire una.

**Nel Nucleo dei fanti**

I dirigenti del Nucleo dell'Ass. Naz. del Fante, porgono un vivo ringraziamento al col. cav. uff. Mario Mazza, comandante il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, per aver messo a disposizione di questo Nucleo gli automezzi per i fanti che hanno partecipato alla gita di Tiezzo.

**Agli studenti delle Scuole medie**

Tutti gli interessati sono invitati a prelevare i diplomi di ammissione giacenti presso l'ufficio di Segreteria di questo R. Istituto Tecnico inferiore entro e non oltre il 20 corr. mese. Trascorso tale termine gli interessati stessi dovranno rivolgere l'eventuale richiesta al Provveditore agli Studi con regolare domanda stesa su foglio di carta da lire 4.

**Diminuzione dei prezzi del lardo e strutto**

Dal 10 corrente i prezzi del lardo e dello strutto, per disposizione della presidenza del consiglio provinciale delle Corporazioni, vengono ridotti di centesimi cinquanta, in tutti i Comuni.

**Tassa sui cani**

Il Podestà ricorda che tutti i possessori o detentori di cani devono, entro il 31 corrente, provvedere a ritirare presso l'ufficio comunale (Reparto tasse) la piastrina metallica per il 1938, da attaccare al collare del cane.

**«L'urlo», di De Stefani**

Siamo lieti di annunciare che la Compagnia italiana di prosa diretta da Memo Benassi darà nella sua imminente recita al «Licinio» la commedia nuova, ma già famosa di A. De Stefani: «L'urlo», che ha conosciuto ovunque trionfali successi e dalla quale Benassi da una interpretazione personalissima.

**I processi di Tribunale**

Presidente comm. dott. Cazzaniga — Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. cav. dott. D'Antonio — Cancelliere rag. Vittorini.

**Un furto serotino** — Giuseppe Petraz fu Natale, di 19 anni, da Cordovado, è imputato di furto aggravato per aver rubato in San Paolo di Morsano al Tagliamento il 23 gennaio u. s. la somma di lire 3210 — entrando in casa di Gio. Batta Campagnolo mentre esso era con la propria famiglia nella stalla. Il Petraz ha confessato, ma la somma di compendio del furto è stata, per merito dei carabinieri, integralmente ricuperata dal derubato.

Tenuto conto del valore lieve il Tribunale condanna il Petraz alla pena di mesi 8 di reclusione e di lire 800 di multa. Difesa d'ufficio avv. Giorgio Asquini.

**A porte chiuse.** — Una grave imputazione pesa su Giuseppe Masat fu Antonio, di 66 anni, da Azzano Decimo, che compare sotto l'accusa di violenza carnale continuata in danno di Teresa Breda Valeriati di Luigi, di 27 anni, pure di Azzano Decimo, e di atti osceni. E' imputato anche di calunnia. Viene assolto dalla maggior imputazione per insufficenza di prove e per eguale motivazione dall'imputazione di calunnia, mentre per atti osceni continuati si busca 6 mesi di reclusione ed il pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva. Essendo ancora incensurato benefica della condizionale per cinque anni. Difesa di fiducia avv. M. Sartoretti.

**Furto in... Cooperativa** — Antonio Simoncini fu Sante e Luigi [illegible] di Annibale, da Caneva di Sacile, sono imputati di aver rubato... in cooperativa a certo Antonio Ros pure di Caneva di Sacile una pentola di rame, ed una forma di formaggio. Il Tribunale li giudica colpevoli del solo furto della pentola e li condanna alla pena di due mesi di reclusione ciascuno, e alla multa di lire 300, entrambi in solido, inoltre, tenuti al pagamento delle spese processuali. Difesa d'ufficio avv. Asquini e avv. Perulli.

**Un recidivo specifico.** — Un appassionato del furto è Pietro Biasutti di Antonio di 33 anni, da Forgaria che comparisce per l'ennesima volta davanti ai Giudici. Ha fatto man bassa in una casa da lui visitata di una mantellina grigio verde, di una coperta, di mezzo chilogrammo di zucchero, di un kg. di formaggio, di due camicie, di un paio di mutande, di un rasoio e di un paio d'occhiali di vetro. Totale: un anno di reclusione, 1200 lire di multa, due mesi di arresto, e pagamento spese processuali e custodia preventiva. Per qualche tempo il Biasutti è a posto. Difesa d'ufficio avv. Asquini.

**Ladro di biciclette** — Giovanni Braido di Pietro e Giovanni Spagnol di Luigi sono: un ladro di biciclette il primo ed un ricettatore il secondo, che sono rimasti tra le ferree maglie della rete della Giustizia e si sentono appioppare 4 mesi e 15 giorni il Braido oltre a lire 450 di multa; e mesi 4 di reclusione e 400 lire di multa lo Spagnol. Entrambi in solido dovranno provvedere alle spese processuali. Il solo Spagnol può beneficiare della condizionale. — Difesa di fiducia avv. Asquini e avv. Perulli.

### FIUME VENETO

**Ufficiali di complemento**

L'ultimo bollettino militare, tra le altre nomine reca il nome dei camerati Antonio Puppa di Angelo e Bernardo Moretti di Carlo, promossi aspiranti e chiamati in servizio di prima nomina nella prima corrente quindicina di marzo. Ai giovani ufficiali felicitazioni.

**Ai fascisti**

La Segreteria Amministrativa avverte i camerati dipendenti che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Gli interessati possono portarsi alla sede nelle ore d'ufficio e fare i versamenti al loro apposito incaricato. Per gli iscritti alla G.I.L. i versamenti dovranno essere fatti a Bennia al Segretario amministrativo dei balilla e avanguardisti.

**Nella premilitare**

La direzione dei Corsi premilitari comunica: sabato 26 u. s. si sono svolti gli esami del 1. corso generale. Tutti i presenti hanno brillantemente superata la prova, esclusi due assenti per malattia. Anche gli allievi del 2. e 3. corso che hanno sostenuto le prove d'esame il 8 febbrato, furono promossi nella totalità.

**Conferenza agraria**

Nella sala del Dopolavoro si sono radunati tutti gli agricoltori del Comune per ascoltare la conferenza tenuta dal dott. cav. Ivo Ceschelli, veterinario comunale sul seguente tema: «L'afta epizootica, mezzi protettivi e preventivi di difesa». L'oratore con chiara ed efficace parola ha brillantemente illustrato l'argomento.

**Beneficenza**

La famiglia del compianto camerata cav. Marco Grillo in trigesimo della morte del caro congiunto ha offerto all'E.C.A. lire 100 ed altre 50 lire all'Opera assistenziale del Patronato scolastico.

Gli enti beneficiati ringraziano i generosi oblatori.

## Cronaca di Sacile

**La commemorazione di d'Annunzio all'Istituto di cultura fascista**

Martedì sera la locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista in collaborazione con l'Associazione nazionale volontari di guerra ha tenuto nell'aula magna di queste Scuole elementari «9 Maggio» la annunciata cerimonia commemorativa di Gabriele D'Annunzio.

L'oratore prof. dott. Luigi Vanni, volontario di guerra come Camicia nera in Africa Orientale italiana, presentato allo scelto e numeroso uditorio con appropriate parole dal Fiduciario di questa Sottosezione dell' Istituto di cultura fascista, cav. Lorenzo Granzotto, tenne la elevata celebrazione esaltando la figura del Poeta soldato e le sue gloriose gesta.

Scroscianti applausi accolsero la chiusa della vibrante orazione.

**La nuova sede della Filarmonica**

Lunedì 7 corrente è stata inaugurata la nuova sede della Società Filarmonica e della Scuola comunale di musica. Detta nuova sede è allogata nelle adiacenze del palazzo Flangini ed ha avuto questa sistemazione per determinazione del Podestà col. avv. Pier Giuseppe Piccin. In seguito ad opportuni lavori di adattamento, fatti eseguire dall'Autorità comunale, gli ambienti assegnati alle istituzioni musicali della città, rispondono benissimo alle esigenze della Banda cittadina e della Scuola di Musica, alla quale sarà prossimamente aggiunto un corso per l'insegnamento degli strumenti ad arco.

All'inaugurazione assistevano il Podestà e la presidenza dell'Istituto al completo. Dopo l'esecuzione di inni patriottici il presidente cav. Antonio Viotto ha rivolto parole di vivo ringraziamento al Podestà anche a nome dei filarmonici per il contributo efficacissimo a vantaggio dell'istituzione, e di incitamento ai bandisti di perseverare nello studio per tenere sempre alto il prestigio musicale della città.

Ha risposto il Podestà, assicurando i presenti del suo particolare attaccamento alla Istituzione che tanto contributo dà alla elevazione culturale del nostro popolo.

### BRUGNERA

**La Commissione censuaria**

La Commissione censuaria per il Comune di Brugnera risulta così costituita: Tommaso Bortolin fu Giuseppe, Maestro Davide fu Nicolò, Francesco Pessotto fu Gio Batta, Pietro Ros fu Gio. Batta, Domenico Casetta fu Giuseppe, Gaetano Franchini fu Giuseppe, Caterino Polesello fu Giuseppe.

La Commissione, nella sua ultima seduta, procedette alla nomina del presidente e risultò eletto ad unanimità il sig. Pietro Ros Giudice Conciliatore.

**Nella Latteria di S. Cassiano**

I soci della fiorente Latteria di S. Cassiano si diedero convegno nella vasta sala della Casa canonica (g. c.) per procedere alla nomina delle nuove cariche. Furono confermati all'unanimità: Giuseppe Milani presidente, Ernesto Radizzi vice presidente; Alfredo De Biagi, Antonio Filipetto, Pietro Celotto, Girolamo Ros, Antonio Corazza, Francesco Brunetta, Antonio Varaschin, Vincenzo Zamai e Giovanni De Nardi consiglieri. A Revisori vennero riconfermati: Pietro Ros, Giuseppe Segatto, un rappresentante dei Sindacati fascisti, Osvaldo Varaschin e Leopoldo Da Ros; a probiviri Guglielmo Basaldella, Francesco Sarori, Davide Maestro e Giovanni Gara. Cassiere il sig. Bernardo Poles e contabile Eugenio Antonel.

Il notato Sartori di Sacile procedette alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società nelle forme volute dalla legge.

Alle 18 tutti i soci con le autorità si racoolsero nella sala del socio Celotto Pietro per consumare il rancio. Al termine della cordiale riunione, il socio Giuseppe Samassa pronunciò vibranti parole di circostanza.

### MONTEREALE CELL.

**Istruzione premilitare**

Con sabato 5 corr. ha avuto inizio il secondo turno di lezioni per i giovani iscritti al 1. e al 2. Corso premilitare. Il capo manipolo P. Anselmi, durante le lezioni, ha esaltato ai giovani, con appropriate parole, la figura del grande Poeta-soldato, testè scomparso.

**Beneficenza**

Per onorare la memoria del dottor cav. Francesco Venier hanno versato una seconda offerta i signori dott. E. Battistella lire 50 (pro Asilo Monumento); co. Mario Cigolotti lire 20 (pro G.I.L.).

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

**Due furti a S. Martino**

Ignoti, penetrati nottetempo nella rivendita di tabacchi del sig. Luigi Zorzetto, sita nella piazza principale della frazione di S. Martino, asportarono dal cassetto del banco, la somma di lire 1600 in contanti ed un assegno bancario di lire 6000.

Nella stessa frazione, pure venivano rubate lire 300 nell'abitazione del sig. Giovanni Moro di Giuseppe.

I due furti sono stati denunziati alla locale Stazione dei carabinieri.

### PONTEBBA

**Nuovi graduati della Gil**

Domenica scorsa davanti ad apposita Commissione hanno brillantemente sostenuti gli esami di Balilla allievi capi Squadra. Ecco i nomi dei 13 presentati che hanno conseguito la promozione: Boarzotti Mario, Brisinello Tarcisio, Covassi Tommaso, Della Schiava Celso, Faleschini Mario, Fermo Vito, Foschiatti Franco, Gherbezza Nino, Micheloni Felice, Pagaggi Ferruccio, Piussi Luciano, Robin Amerigo, Zoncu Francesco.

La Commissione ora composta dal Comandante Avanguardisti e Balilla Presidente, dal Comandante della Legione Balilla, da un ufficiale di Presidio per la parte militare, dall'ufficiale Medico della G.I.L. e dal direttore Ginnico Sportivo Avanguardisti e Balilla.

Pure a Tolmezzo i seguenti avanguardisti presentati a quella Commissione sono stati dichiarati promossi: Bucchi Dino, Rolli Nello, Giannini Cirio, Macor Eliseo, Macor Sergio, Orsaria Mamerto, Simonetti Rino, Pezzetta Ernesto.

**Agli artigiani**

Presso il fiduciario Mandamentale dei Sindacati di Categoria, camerata Nassimbeni Rodolfo, vi sono le tessere dell'anno XVI che gli interessati sono invitati a ritirare.

### CHIUSAFORTE

**Ai fascisti**

Si avvertono i fascisti iscritti al locale Fascio di combattimento che si è iniziato il tesseramento per lo anno XVI. I versamenti per quote tessera e contributi si possono effettuare tutti i giorni presso il segretario amministrativo. Il tesseramento dovrà essere ultimato entro il corrente mese di marzo.

**Un bosco in fiamme**

**Due arresti e una denuncia**

Il 5 corr., verso le ore 12 in località Col Trugnis si era sviluppato un violento incendio nel bosco di pino di proprietà di Fucca Antonio di G. B. di qui. L'incendio, alimentato dal vento si propagava fulmineamente nei boschi circonvicini, tanto che sul luogo, distante due ore di cammino dalla frazione di Villanova, si recavano squadre di volonterosi accompagnate da militi frestali e carabinieri i quali di fronte al dilagare delle fiamme la loro opera rimase infruttuosa. Informato il comando della Coorte di Udine, sul posto giungevano altri soccorsi col comandante stesso seniore Crivellari ed il centurione Ceccherelli. L'incendio, dopo sforzi inauditi, veniva domato nel pomeriggio del giorno 6. Il danno arrecato alla proprietà privata ascende a circa 10 mila lire.

Le cause sono dovute ad imprudenza della nuora del Fuccaro, Amelia Marcon, la quale per riscaldare la minestra per lo suocero e per il marito Sebastiano Fuccaro che lavoravano nel bosco, aveva acceso il fuoco le cui scintille causarono il disastro. Impotenti a domarlo e circondati dalle fiamme essi fuggirono senza dare l'allarme.

I Fuccaro, padre e figlio, sono stati arrestati e la Marcon denunciata a piede libero essendo unica custode di un bimbo di tre anni.

## Cronaca di Latisana

**Tesseramento Anno XVI**

Il Segretario amministrativo del Fascio avverte tutti i fascisti che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Tutti possono ritirare la nuova tessera presso la Casa del Fascio che rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

**Cade dalla bicicletta**

Il giovane Gabriele Paron di Luigi, di 17 anni, mentre percorreva in bicicletta la discesa verso Latisana lungo la strada nazionale del ponte carrozzabile, per evitare l'improvvisa uscita di un ragazzo da via Bassa, andava con la bicicletta ad urtare contro il muro del cavalcavia ferroviario. Nell'urto veniva gettato a terra riportando una ferita al ginocchio destro e una contusione alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

### MUZZANA

**Pro Ente di assistenza**

Sono pervenute all' Ente comunale O. A. le seguenti offerte: Amministrazione gr. uff. dott. Rubini q.li 4 di pannocchie; amministrazione comm. dott. Cavarzerani q.li 6 di pannocchie; Gio. Batta Maurizio lire 10, Antonio Bulian lire 20.

In occasione dell' apertura della «frasca»: Guerrino Mauro lire 150; Giovanni Pevere 60, Antonio Tassini 50, Giovanni Di Chiara 30.

### PRECENICCO

**Colonie estive**

Per la colonia estiva anno XVI sono sin d'ora aperte le iscrizioni per i bambini di ambo i sessi appartenenti a questo Comune, iscritti alla G.I.L. di età non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni dodici. La presentazione delle domande dovrà essere fatta entro il 13 marzo p. v.

I moduli per le domande si possono ritirare presso le Scuola comunali ed alla stessa sede dovranno essere consegnati entro il termine fissato corredati dai seguenti certificati: per i bambini di età inferiore agli 8 anni, certificato di subita rivaccinazione jenneriana; per i bambini tutti certificato di subito morbillo e vaccinazione antidifterica. Le colonie diurne funzioneranno per un periodo minimo di 30 giorni nei mesi di luglio e agosto mentre le colonie marine e montane avranno due turni di 40 giorni con inizio alla metà di giugno.

**Nomina**

Si è riunita in questi giorni presso il Municipio la Commissione comunale censuaria per la nomina del proprio presidente. Alla unanimità elesse il camerata Luigi Rosso fu Giovanni invalido di guerra.

**Ente di assistenza**

La refezione scolastica iniziatasi fino dallo scorso gennaio, è a tutt'oggi in piena efficienza e ben cento sono i bambini indigenti delle nostre scuole comunali che continuano giornalmente a beneficiare della provvida istituzione.

### S. VITO AL TAGLIAM.

**Adunata dei Balilla**

Sabato prossimo 12 corrente, alle ore 15, presso le Scuole elementari del Capoluogo sarà tenuta la prima adunata dei Balilla delle classi 1925 e 1926.

Tutti gli organizzati sono tenuti a frequentare con assiduità le adunate, ed in modo particolare i genitori devono interessarsi affinchè i loro figli vi partecipino.

**La recita al Dopolavoro**

Questa sera alle ore 20.30 la ricostituita Sezione Filodrammatica del locale Dopolavoro comunale, darà al Teatro del Littorio la sua prima rappresentazione con la recita della brillante commedia: «30 secondi d'amore», tre atti di A. De Benedetti.

I biglietti si possono acquistare anche durante la giornata di oggi, alla cassa del teatro.

**Beneficenza**

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Coccolo, sono pervenute all'Ente comunale di assistenza le seguenti offerte:

Banco di S. Vito lire 50; dottor Antonio Fabricio 20; sorelle Springolo fu Giuseppe 25; famiglia dr. Aldo Mainardis 10; rag. Carlo Frisacco 15; dott. Ferdinando Mazeron 10.

## Cronaca di Palmanova

**Circolo di cultura fascista**

Stasera alle ore 20.30, nella sala delle adunanze del Comune, promossa dalla locale sezione del circolo di cultura fascista, sarà tenuta dalla sig.a Nayr Zacchilli Vanelli una conferenza di carattere patriottico - letterario sul seguente tema: «Ettore Cozzani, poeta, apostolo, profeta».

L'argomento ed il nome della colta e distinta concittadina faranno accorrere certamente numeroso pubblico.

**Conferenza dott. Travaglini**

Alle ore 18 di oggi, nel palazzo delle Scuole elementari, il nostro medico condotto dott. Bruno Travaglini terrà una conferenza sul tema: «Condizioni climatologiche e sanitarie dell'Impero».

Alla importante trattazione, che rientra nel ciclo delle conferenze del Corso di preparazione coloniale indetto dal Fascio femminile, sono invitate a parteciparvi le donne, le giovani fasciste e le massaie rurali.

**Apertura del corso di mascalcia**

In Municipio, ha avuto inizio il corso di Mascalcia, organizzato ad iniziativa della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. All'inaugurazione del corso sono intervenuti l'Ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia cav. Manlio Germozzi; il Segretario Provinciale dell'Artigianato; il direttore del Corso colonnello cav. dott. Enrico Coli; i rappresentanti delle autorità locali e il Fiduciario di Zona sig. Giuseppe Sguardo.

L'importanza che ha assunto e che ancor più assumerà in avvenire l'arte della mascalcia, non ha bisogno di particolari dimostrazioni, perchè tale arte è delicata e difficile se si considera l'organo che essa ha per soggetto cioè il piede, formato da un insieme armonico di tessuti varii, di legamenti, di ossa, di vasi, di tendini, di nervi, di apparecchi sussidiari di scorrimento, di smorzamento delle pressioni e di protezione. Organo veramente meraviglioso, complesso e quanto mai vivo ed operante, a buona ragione considerato una parte essenziale per il perfetto e redditizio compiersi della funzione del lavoro animale.

Per queste molteplici ragioni la mascalcia va curata e protetta. Si deve evitare, per la buona ed efficente conservazione del patrimonio ippico nazionale, che siano avviati alla ferratura dei quadrupedi, come spesso accade ancor oggi, dei fabbri senza attitudini e senza una adeguata capacità e preparazione professionale, in quanto il rendimento e la vitalità dell'animale dipendono in buona parte dal modo di ferrarli e dalla qualità e forma del pezzo che si vuole applicare.

Queste ed altre utilissime osservazioni hanno fatto, nei loro discorsi, il Segretario dell'Artigianato; l'Ispettore e in modo particolare, con la ben nota competenza, il colonnello dott. Enrico Coli, il quale ha tenuto poi la prima lezione considerando il corso nei suoi molteplici aspetti professionali.

Cogliamo l'occasione per ricordare agli artigiani interessati che le iscrizioni sono tuttora aperte e possono essere presentate a voce personalmente al direttore del corso durante lo svolgimento della lezione. Al termine del corso stesso, che è totalmente gratuito, agli allievi che avranno superato felicemente gli esami sarà conferito un diploma ed ai migliori anche un premio in medaglia.

**L'assemblea dei mutilati**

Nel più cordiale cameratismo si è svolta l'annuale assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra della locale sottosezione che come ogni anno ha trovato presenti tutti i commilitoni.

Presiedeva l'ing. Cicogna, membro della Sezione Provinciale di Udine, il quale ha aperto la seduta recando ai presenti il saluto del presidente provinciale comm. Alciati, impossibilitato ad intervenire. Ha dato quindi la parola al segretario della sottosezione dott. cav. Giacomo Bertossi, il quale ha comunicato la relazione morale e finanziaria dell'anno 1937. Ha ricordato i camerati Cesare Piu e Antonio Sclauzero, deceduti nel decorso anno. La relazione è densa di benefica attività svolta in favore dei camerati bisognosi. Ecco i dati: pratiche per aumento pensioni 20; pratiche per aumento pensione alle vedove ed orfani di guerra 80; sussidi in natura distribuiti a Natale, Capodanno ed in altre occasioni per l'ammontare complessivo di lire 600. La sottosezione ha partecipato a tutte le cerimonie patriottiche svoltesi nella nostra città, alla inaugurazione della Casa del Mutilato in Pordenone e ad altre cerimonie svoltesi fuori comune.

Alla fine della relazione, approvata all'unanimità è stato deciso l'invio di telegrammi d'augurio e di fede a S. M. il Re Imperatore, a S.E. il Capo del Governo ed all'onorevole Carlo Delcroix.

Il cav. Bertossi ha presentato i bilanci consuntivo 1937 e preventivo 1938, che sono stati approvati per consenso generale. Quindi l'ing. Cicogna ha proposto la lista del nuovo consiglio che risulta così composto: presidente Lorenzo Bean, segretario dott. cav. Giacomo Bertossi; consiglieri Gerardo Claulano, rag. Luigi Facini, e cav. geom. Aldo Sommaggio.

La seduta è stata chiusa dall'ingegner Cicogna, il quale ha espresso il suo compiacimento per la efficace attività svolta dalla sottosezione, attività che per suo tramite sarà fatta presente al direttorio provinciale. Da ultimo il dott. Ventura ha porto il saluto del Fascio palmarino, elevando nuovamente il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

I mutilati di guerra si sono ritrovati quindi per un rancio cameratesco.

**Carovana sportiva**

Per domenica 13 corrente, in occasione della gara di calcio valevole per le finali del campionato di prima divisione che la nostra squadra dovrà sostenere sul campo del S. Daniele, è stata organizzata una carovana sportiva per dar modo ai tanti tifosi di assistere a questo importante incontro.

La quota di viaggio di andata e ritorno in autocorriera è stata fissata in lire sette. Per le prenotazioni rivolgersi al sig. Attilio Piani via Scamozzi.

**I prezzi del mercato**

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le da lire 73 a 83; cinquantino da 70 a 75; patate da 35 a 45; erba medica da 23 a 25; fieno da 18 a 20; paglia di frumento da 10 a 12; legna forte da 11 a 12; id. dolce da 9 a 10.

Vino comune all'hl. da lire 90 a 110; id. fino da 120 a 140; marsala e vermouth da 420 a 450 — Pane di prima qualità al kg. 2.40. — Uova al paio da 0,60 a 0,64 — piccioni al paio da lire 5 a 5,50. — Galline al kg. da 7.70 a 8; polli da 8.50 a 9; faraone da 8 a 8.50; capponi da 8.50 a 9; oche da 6 a 6.50; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 7 a 7.60; conigli da 3.50 a 3.80. Carne bovina da 9 a 10; bassa macelleria a 5; vitello da 11 a 13.

## Cronaca di Cividale

**Commemorazione di D'Annunzio**

Nella seconda lezione del Corso di Cultura Fascista del Fascio Femminile tenuta lunedì 7 corr. è stato commemorato il grande Poeta Soldato.

Il prof. Maico, insegnante di questo R. Liceo ginnasio, con parola vibrante ed appassionata ha rievocato l'immortale Scomparso, lumeggiandone le altissime doti letterarie e le eroiche imprese di guerra.

Ascoltatissimo dal numerosissimo uditorio, che — letteralmente — affollava la sala, l'oratore ha chiuso il suo dire con la lettura di alcune liriche dannunziane.

La fine fu coronata da calorosi sinceri applausi.

**Nel Fascio Femminile**

Nella sede del Fascio Femminile si è svolta una riunione di Massaie Rurali, alle quali il cav. prof. de Fraja, ha tenuto una lezione sulla semina di piante da orto.

Egli, già conosciuto fra le nostre buone Massaie per altre lezioni fatte, con parola facile e ben comprensiva ha esposto il modo più idoneo e razionale per una favorevole seminagione dell'orto.

Alla fine ha distribuito a ciascuna delle numerose intervenute un cartoncino di ottime sementi.

Alla riunione hanno presenziato la vice Segretaria del Fascio Femminile, la Segretaria e la caponucleo delle Massaie Rurali.

**Colonie marine e montane**

Si rammenta ai genitori interessati che il termine utile per l'iscrizione dei propri figli alle Colonie Marine e Montane scade il 13 marzo corr. Si rammenta anche, che le iscrizioni si ricevono presso la Sede della G.I.L. tutte le sere dalle ore 18 alle ore 19.

**All'Ente di assistenza**

I coniugi della compianta signora Italia Angeli Bertazzoli hanno versato lire 1000 a favore della Casa di Ricovero allo scopo di eternare nel marmo il nome della cara Estinta, che fu una costante benefattrice di quella pia Istituzione.

La sig. Bice Cibau ved. Ermacora, i figli e le cognate sig. Ermacora, hanno versato lire 300 a favore della Casa di Ricovero per intesta un letto alla memoria del compianto congiunto sig. Flaminio Ermacora.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

**Promozione**

Il sergente volontario di guerra legionario dell'A. O. Cesare Blasich in via eccezionale è stato promosso per meriti speciali al grado superiore di sergente maggiore con decorrenza di anzianità dal 5 ottobre 1936. Congratulazioni.

**Infortunio sul lavoro**

Luigi Causero fu Giovanni di 33 anni, manovale, alle dipendenze del Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro di Udine, stava trasportando con una portantina delle pietre su per un'armatura, allorchè una pietra gli cadeva sopra il piede sinistro producendogli una ferita lacero contusa al secondo dito di detto piede guaribile in giorni 7.

### ATTIMIS

**Il Direttorio del Fascio**

Il segretario del Fascio dott. Nicolò Sidoti, ha proceduto all'insediamento del nuovo direttorio, che è stato ratificato dal federale e risulta così composto:

Romano Binutti vice segretario, Conte Giuseppe Del Mestre comandante giovani fascisti, Antonino Guarnotta comandante avanguardisti e balilla, Gino Del Negro, Giuseppe Lenchig, Enrico Binutti, G. Batta Del Negro, Giacomo Scubla segretario amministrativo.

**Agli avanguardisti**

Tutti gli avanguardisti fuori scuola che ancora non l'avessero fatto, sono tenuti a richiedere entro il più breve tempo la tessera per l'anno XVI. Le iscrizioni si ricevono presso la locale sede della G.I.L. che rimane aperta giornalmente dalle ore 16 alle ore 18,30.

### S. PIETRO al Natisone

**Inaugurazione del corso di cultura fascista**

Ieri nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, alla presenza di tutte le autorità, di numeroso pubblico e degli alunni dell'Istituto, il Preside cav. prof. Alberto Rufo ha aperto il ciclo delle conferenze che, per sua iniziativa, saranno tenute quest'anno ogni sabato alle ore 16,30.

Il conferenziere ha parlato eloquentemente del Duce, facendo una sagace disamina della sua vita di giornalista, di combattente e d'uomo politico.

Alla fine il Preside è stato vivamente applaudito.

### CODROIPO

**Cure marine e montane**

La Segreteria del Fascio avverte che sono aperte le iscrizioni alle cure marine e montane per l'anno XVI per i bambini d'ambo i sessi iscritti alla GIL e di età dai sei ai dodici anni. I moduli di domanda dovranno essere subito ritirati presso la sede del Fascio e poi debitamente completati dovranno essere restituiti alla sede stessa. Il termine utile per la presentazione di tali domande scade improrogabilmente sabato 12 corrente.

---

**RINGRAZIAMENTO**

La **Famiglia DILDA** nella impossibilità di ringraziare singolarmente per l'imponente tributo di cordoglio, reso alla sua adorata

**Lea**

pubblicamente esprime i sensi della più viva e grata riconoscenza a quanti parteciparono al suo dolore.

**UDINE** 9 marzo 1938 XVI.

---

In tragico incidente automobilistico perdeva la vita

**MARIO TUDELLI**

**Concessionario della S. A. Olivetti e C. di Ivrea**

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie RITA DA TOS, la MAMMA, i FRATELLI, i COGNATI e i PARENTI.

La Cara salma verrà trasportata a Venezia ove avranno luogo i funerali.

**Oderzo - Udine - Venezia**

9 marzo 1938 XVI

# della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità . . . . . . . . . 9-51

# Cronaca della Carnia

## TOLMEZZO

### Nel Consorzio agrario

Nella sede sociale, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei Soci del locale Consorzio Agrario. Oltre al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei sindaci al completo, vi hanno partecipato circa una cinquantina di soci. Sono pure intervenuti il dott. Lucchini nella sua qualità di Segretario del Fascio e di Ispettore Agrario, il dott. Stani, l'Ispettore Provinciale del Caseificio dott Braidotti, ed il sig. Giuseppe Franchi in rappresentanza del Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

L'adunanza era presieduta dal geom. Vittorio Pittoni, assistito dal Segretario G. Sabadelli. Prima di iniziare i lavori dell'assemblea, è stato commemorato il cav. Vittorio Tavoschi che per tanti anni fu presidente attivo ed appassionato della Istituzione.

Nella relazione degli amministratori sono state illustrate tutte le attività svolte durante il 1937 ed è stato rilevato che di tutta la zona di attività del Consorzio, il primo posto per iniziativa e progresso nel campo agricolo, spetta egli agricoltori di Cavazzo Carnico (capoluogo) e ciò grazie all'interessamento di quelle autorità e del presidente di quella Latteria. La relazione stessa ha fatto voti affinchè anche gli agricoltori delle altre zone carniche seguano l'esempio di quelli di Cavazzo, dando così, sia pur modestamente, il loro contributo per la battaglia autarchica.

Il rag. Gio. Batta Cacitti ha letto la relazione dei sindaci nella quale, fra l'altro, ha elogiato l'opera del Consiglio di amministrazione ed in particolare modo del presidente geometra Vittorio Pittoni. Nella relazione dei sindaci è stato pure espresso un vivo compiacimento per la collaborazione data dalla Cooperativa Carnica di Consumo, sia direttamente, come attraverso le proprie filiali, per il conseguimento degli scopi sociali del Consorzio, facendo voti che tale collaborazione abbia a continuare anche in avvenire.

Dopo l'approvazione del bilancio e relative relazioni, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali indicate all'ordine del giorno. All'unanimità, e per acclamazione sono stati eletti: a consiglieri: geom. Vittorio Pittoni, Marco Covassi, Angelo De Marchi, Gio. Batta Morgante, ing. Ambrogio Moro, Giacomo Tamburlini, Giuseppe Screm, Ferdinando Somma e Carlo Venier. E' pure consigliere di diritto, ai sensi dello Statuto sociale, il titolare di Tolmezzo dell'Ispettorato Agrario provinciale. Quale rappresentante dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, è stato eletto a sindaco il rag. Alessio Candotti. A probiviri sono stati confermati i precedenti Osvaldo Salon, geom. Giovanni Santellani e geom. Ilario Deodato Zotton. A presidente del collegio sindacale, l'assemblea ha eletto all'unanimità il rag. Gio. Batta Cacitti.

Esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno, il dott. Lucchini ha fatto rilevare che nonostante la continua propaganda al riguardo, in tutta la Carnia le piante fruttifere vengono troppo trascurate, che le indispensabili cure invernali, fra cui i trattamenti con anticrittogamici, vengono eseguite da pochissimi agricoltori, dimostrando che tali trascuranze influiscono enormemente sulla produzione quantitativa e qualificativa delle frutta. Ha quindi esortato gli agricoltori a difendere per il loro interesse, con maggiore passione detta produzione, che potrebbe costituire per questa zona, un'importanza tutt'altro che lieve.

Sulla questione in parola ha pure lungamente parlato il consigliere Marco Covassi il noto ed appassionato frutticoltore.

E' stata pure accennata la necessità di intensificare la propaganda per la produzione dei bozzoli, di cui è stato assicurato che i prezzi saranno più rimunerativi degli anni precedenti. La riunione ha avuto termine con altre discussioni di carattere agricolo.

## AMPEZZO

### La truffa di una zingara e due anime in pena

In occasione del mercato di animali che si è svolto a Forni di Sotto il 21 ottobre u. s., verso le ore 10 si presentava in casa della giovane Luigia Dorigo una zingara, offrendosi di indovinarle il destino che le avrebbe letto sulla mano. La ragazza prima si rifiutò ma poi acconsentì a titolo di esperimento con la proposta che prima le indovinasse il passato.

La zingara si mise subito all'opera ed in breve, dopo avere esaminato bene le dita della mano destra della giovane riuscì... ad indovinare tutto. Questo fatto persuase la Dorigo che si trovava di fronte ad una chiaroveggente di qualità eccezionali e senz'altro invitò la zingara a predirle il futuro.

La megera, con strabilianti esorcismi praticati fra le tenebre della stanza ridotta al buio, ad un tratto disse che vedeva un'anima in pena e precisamente la nonna della Dorigo che si trovava tutt'ora nel Purgatorio e che invece di volare verso il Paradiso tendeva sempre più a precipitare nell'Inferno, attratta da un demonio che sul limitare dell'abisso esercitava una potente pressione per afferrarle l'anima. Per salvare quell'anima pericolante bisognava subito pensare a far celebrare delle Ss. Messe, il denaro per le quali doveva prima essere benedetto con l'acqua di una fonte sacra che la zingara portava con sè e che teneva nella sua baracca sul mercato. La Dorigo a questo punto si grattò la [illegible] dichiarando che era senza sol di ma la zingara le seppe dire non solo che possedeva del denaro ma che lo aveva tutto in moneta cartacea nella sua camera da letto.

La giovane rimase stupefatta di questa nuova divinazione e senz'altro consegnò alla megera le 270 lire che teneva perchè le avesse benedette e restituite per poter salvare dall'inferno la sua povera ava. Ella però attese in vano tutto il giorno la restituzione del danaro benedetto con l'acqua della fonte sacra. Convinta ormai che l'anima pericolante della nonna aveva messo in pena anche la sua, denunciò il fatto ai carabinieri. Questi trassero in arresto la truffatrice. Sul banco degli accusati comparve ora dinanzi al Pretore la «indovina», Paolina Zamola, che nonostante le sue negative, è stata condannata a sette mesi di reclusione. (Dif. d'ufficio avv. Candussio).

## RAVASCLETTO

### Ai genieri in congedo

L'Associazione nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» ha in questi giorni emanato le disposizioni per il tesseramento per l'anno XVI E. F. di tutti i Genieri in congedo.

Il Gruppo dell'Associazione della Val Degano a sua volta ha impartito precise disposizioni ai fiduciari comunali dell'Arma perchè il tesseramento stesso possa essere ultimato entro la metà del mese di marzo. Ai genieri associati è inviato gratuitamente il simpatico periodico «La Santa Barbara» che tiene al corrente i genieri in congedo della attività dei camerati sotto le armi. L'Associazione Provinciale effettuerà nella prossima primavera le seguenti interessanti gite: visita al Monumento Ossario del Monte Grappa; visita alle Miniere dell'Arsa in Istria e visita ai Cantieri di Monfalcone.

### Travolto dalla slitta si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio Albino Samassa di Odorico di 40 anni di qui, sordomuto, ritornava a casa con una slitta carica di materiali. Il Samassa nel condurre il veicolo scivolava sulla strada gelata, andando a finire sotto la slitta che gli frattura la gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

## SAURIS

### Rubano l'impianto di una teleferica

Ignoti ladri in Rio Noglars - Ponte Capprizzi di Sauris, asportarono dall'impianto teleferico quattordici catene e altrettanti carrelli e morsette del valore di circa lire 3000 in danno della ditta Umberto De Antoni di Comeglians.

## VERZEGNIS

### All'Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza il signor Celestino Deotto ha offerto lire trenta.

## S. DANIELE

### Pro radio nelle scuole

Diamo comunicazione delle offerte pervenute al comitato pro radio nelle scuole:

Fascio femminile lire 150; Società friulana di elettricità 50; co. Giulia Serravallo 25; dr. cav. Francesco Rigli 20; impiegati ufficio delle imposte 10; Antonio Midena (Zulins) 10; famiglia Gotti 5; classe seconda maschile 4.10; Edoardo Frittaion 4; Mario Pascoli di Luigi 2.15; Giuseppe Peressini di Pietro 2; alunno Sandri 1; Italo Floreano di Attilio 1; i seguenti signori hanno versato non già lire 5 ciascuno, come è stato pubblicato per una banale svista, bensì lire 15 ciascuno: Manlio Masini, Rosina Ronchi, Adelina Salvadori, Iva Scrovin, Silvia Micoli, Giovanni Paviotti, P. Di Benedetto, Irma Monassi e Fulvia Monassi.

Il comitato ringrazia.

### Quaresimale

Domani sera, in Duomo, alle ore 20 terrà la predica di quaresima il prof. don Antonio Sequalini del Seminario Arcivescovile di Udine.

### Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali e derrate agricole, animato, fino al tardo pomeriggio. Domani daremo la relazione degli affari conclusi e dei prezzi praticati.

## MARTIGNACCO

### Pro Ente di assistenza

La popolazione abbiente del Comune ha concorso molto bene all'assistenza invernale 1937-1938, assistenza che prossimamente verrà a cessare. Furono difatti raccolti trenta quintali di granoturco, ficiasette quintali di patate e ventidue chilogrammi di fagioli.

In denaro contribuirono con lire 250 la Cooperativa Elettrica del Ledrui; lire 175 il Circolo agricolo di Martignacco; con lire 150 ognuno la S. A. Delser koi dottori Giuseppe e Leopoldo Delser e l'Amm.ne Co di Prampero; con lire 100 ciascuno co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, dr. Giorgio Petronio, dott. Colussi Mario, co. Teresa Deciani-Marghreh, don Costantino Bernardi-il parroco; con lire 60: Minetta Pravisani e nipoti; con lire 50 ciascuno: Lucia Stringher - Canali, Ermacora, Adele Albertazzi, cav. Giovanni Lizzi, fratelli Someda de Marco, rag Giuseppe Angeli e famiglia, Cooperativa di consumo di Nogaredo, Ezio Tavano, rag. Bruno Totis, Coperativa consumo Martignacco; con lire 40 Arturo Monino; con lire 30 ciascuno: Giuseppe Totis, Secondo Franzolini, Giuseppe Conte, Ada e Ida Cantarutti, Giuseppe Ovan, avv. Guido Franceschinis, cav. Giuseppe Masizzo; con lire 25 ciascuno: rag. Aurelio Marinatto, Adalgerio Del Negro, Ermenegildo D'Agostini; con lire 20.50 Evelina De Giorgio-Angeli; con lire 20 ciascuno: Amm.ne Orgnani-Martina, Rizza Romana e Melchiorre, Luigi Stella, Gio Batta De Giorgio, Ermenegildo D'Agostino, Ugo Picinini, Giovanni Tinicolo, Augusto Tinicolo, Achille Angeli, Augusto Zampa; con lire 10 ciascuno: famiglia Grossi, Battello Francesco, Angelo Vorazzo, Giuseppe Lavia, Sabino Nenna, Tullio Cecchini, Mario Buble, Ermenegildo Buiese, Primo Floreani, Ernesto Passerino, Filippo Morandini, Alfredo Tozzi, Guido Lizzi, Giuseppe Visca, Pietro Dolce e sorella; con lire 9 Alfinso Domini; con lire 8 Luigi Condolo; con lire 7 Ferdinando Del Fabbro; con lire 5 ciascuno: Giuseppe Angeli fu Pietro, Elio Fiorino, Luigi Liani, avv. Gli Batta Michieloni, Giovanni Zamparo, Luigi Vasilicò, Lorenzo Però, Eredi del Negro, Giovanni Monticolo, Italo Del Negro, Elisa Linussa, Antonio Colussi, Giuseppe Peressini, Riboamo Dolce, Carlo Cocetta, Maddalena Tozzi, don Dante Montina, Federico Lizzi, Noemi Busolini; con importi inferiori a lire 5 altre 22 persone; di modo che vennero raccolte in complesso lire 2640 alle quali aggiungendo il valore dei cereali, si raggiunge in totale lire 5400.

## TARCENTO

### Un incendio

Martedi mattina verso le quattro, il grido «al fuoco» faceva svegliare di soprassalto gli abitanti di Borgo d'Amore. In un locale adiacente alla pasticceria Tomada, adibito a deposito di combustibili, era scoppiato un incendio che prendeva subito proporzioni allarmanti, minacciando di distruggere l'angolo di case fra il Viale Principe Umberto e la via Dante.

La popolazione prontamente accorsa iniziava subito l'opera di spegnimento e poco dopo giungevano i locali pompieri, al comando del vigile Bignolini, i quali, aperti gli idranti dell'acquedotto, con l'aiuto di molti volonterosi, dopo un lungo lavoro, riuscivano a domare l'incendio.

I danni si aggirano sulle 3500 lire.

### Pro gagliardetti delle scuole

Pro gagliardetto e radio della Scuola di Molinis, il sig. Giovanni Daniotti ha offerto lire 50 ed il dott. Stefano Brenelli 15.

## NIMIS

### Lotteria di Tripoli

Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio sono in vendita le cartelle della Lotteria di Tripoli. Si invitano i fascisti a provvedere allo acquisto delle cartelle stesse la cui sorte è legata alla corsa automobilistica «Gran Premio di Tripoli» che si correrà il giorno 15 maggio p. v.

# Cronaca di Gemona

### Il Direttorio del Fascio

In data 3 corrente è stato dal Segretario Federale ratificato il Direttorio del Fascio che risulta così composto: dott. Ermanno Simonetti, Segretario politico; dott. Attilio Antonelli, vice segretario; Fabio Della Marina, segretario amministrativo; dott. Giovanni De Manzoni, vice comandante GIL Lino Merluzzi, comandante GG. FF.; Tita Luciano, comandante Avanguardisti e Balilla; Giuseppe Stroili; Antonio Venchiarutti, membri.

### Tesseramento Anno XV

Il Segretario del Fascio avverte che da oggi a tutto il 31 marzo corrente è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Per superiori disposizioni il tesseramento ed il contributo annuale verranno introitati in una unica soluzione.

### Colonie estive

Si avvertono i genitori che desiderano inviare i propri figli alle cure estive, che il tempo utile per la presentazione delle domande, si chiude improrogabilmente il 13 corrente.

## OSOPPO

### Istituto di cultura fascista

Il dott. Ermanno Simonetti, Segretario politico e vice pretore di Gemona, domani 11 corr. alle ore 21, nella sala Ledolo, gentilmente concessa, parlerà sui valori etici e spirituali dell'alpinismo. Il dr. Simonetti che è un appassionato alpinista e che da ufficiale militò nei reparti alpini, farà con competenza un diligente esame dei benefici derivanti da una sana attività alpinistica.

### Il 90° anniversario della difesa di Osoppo

Quest'anno ricorre il 90.o anniversario della difesa di Osoppo. La data gloriosa sarà commemorata sopratutto ai giovani delle organizzazioni fasciste ed agli alunni delle scuole elementari.

### Sabato fascista

Tutti i sabato, nel pomeriggio, i giovani fascisti si adunano nel piazzale delle scuole per ricevere le istruzioni ginnico-militari. A tutti i giovani vivamente si raccomanda di continuare a partecipare a tali lezioni.

### Per gli emigranti

Anche quest'anno ad iniziativa lodevole dell'Arciprete sono stati ricordati le centinaia dei nostri emigranti con una solenne funzione in chiesa e con un discorso di circostanza tenuto dall'arciprete stesso don Frappa.

### I solenni funebri di una vittima del lavoro

La salma del muratore concittadino Angelo Savio fu Amabile di anni 48, trasportato la sera prima da Torre di Zuino (a cura dell'impresa Rizzani) ricevette martedì solenne tributo di cordoglio dal popolo, dalle autorità, dalle scolaresche, da tutte le associazioni. La salma era stata collocata nella sede della Sezione Combattenti in mezzo ad una selva di fiori ed è stata vegliata tutta la notte per turno dai commilitoni trinceristi.

Il compianto Savio (deceduto come si sa nel crollo di un capannone della Snia Viscosa a Torre di Zuino) era stato combattente e ferito nella grande guerra, e perciò la Sezione Combattenti rese alla sua salma gli onori che meritava. Avevano inviato corone di fiori: l'impresa Rizzani, Antonio Rizzani, la Snia Viscosa, le sorelle, i figli e la vedova Este De Simon, l'impresa Marchioro, la impresa Marzoli, gli operai di S. Giorgio di Nogaro, dirigenti e assistenti, l'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria, i lavoratori dell'agricoltura, l'Industria della Cellulosa Italiana. I funerali si fecero alle ore 9 partendo dal piazzale Dante Alighieri. La salma era portata a spalle da compagni di lavoro e combattenti. La Ditta Rizzani aveva inviato, perchè venisse curato, nella forma più solenne la preparazione dei funebri, il sig. Antonio De Campo e il tecnico edile sig. Edoardo Di Poi. Il corteo era aperto dai bimbi dell'Asilo e dalle organizzazioni della G.I.L. Dietro la salma venivano il Podestà e Segretario Politico, il segretario comunale, il grand'uff. Donagemma, il comm. A. Rizzani, il Direttorio del Fascio, il Vice presidente dei Combattenti col Direttorio, rappresentanze dei mutilati e Famiglie dei Caduti, gli insegnanti, la Segretaria del Fascio femminile, il presidente del Gruppo Alpini Antonio Marchetti, il vice giudice conciliatore Giovanni De Simon, Giuseppe Stroili anche in rappresentanza del Segretario Generale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria e dell'Ispettore di Zona del P.N.F., i marescialli Giovanni Tabacchi ed Albarello, una rappresentanza del Deposito Misto G. a F. XVI settore e del 3. Art. Alpina, i vessilli di varie associazioni locali fra i quali quelle della Sezione Combattenti e del Tiro a segno. Dietro la bara venivano i parenti. Nella chiesa parrocchiale, parata austeramente a lutto, l'arciprete don Giovanni Frappa celebrò la messa da requiem accompagnata dal canto della locale Schola Cantorum. La salma veniva deposta sopra il catafalco circondato dalle numerose corone di fiori freschi. Il corteo ha raggiunto quindi il cimitero. Ivi, dopo le preci e l'appello fascista, la salma venne tumulata. Alla vedova, agli orfani, ai parenti tutti le nostre condoglianze per tanta sciagura.

### Cospicue elargizioni

La società Anonima S.N.I.A. Viscosa ha versato alle istituzioni locali la somma di lire 1000 per onorare la memoria del compianto muratore Angelo Savio. La Impresa Rizzani ha versato lire 200 pro Sezione Combattenti.

Da varie persone sono state versate lire 102.50 alle istituzioni locali sempre per onorare la memoria del compianto Savio.

## ARTEGNA

### Beneficenza

In memoria della compianta signorina Anna Beorchia Nigris vedova Tonlutti gli eredi hanno fatte le seguenti offerte lire 75 all'Asilo, lire 50 all'E.C.A., lire 50 alla Sezione Combattenti di Artegna, lire 50 alla Sezione Combattenti di Montenars. Gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano.

### Ai mutilati di guerra

Domenica 13 corr. presente il Presidente della Sezione Provinciale mutilati ed invalidi, alle ore 9.30 presso la Casa del Littorio di Gemona sarà tenuta l'annuale assemblea degli inscritti alla sottosezione di Gemona del Friuli. Agli intervenuti sarà offerto un rancio speciale, dietro versamento di lire 1, quota di partecipazione che dovrà essere versata entro il giorno 11 corrente ai Fiduciari comunali oppure alla sede sociale. Tutti dovranno intervenire all'assemblea col berretto associativo.

### Pro gagliardetto per le scuole

Con le quote offerte da insegnanti e scolari della locale scuola elementare per l'acquisto del gagliardetto si è raggiunta la somma di lire 100. Confidiamo che, sull'esempio di quanto è stato fatto in altre località, anche nel nostro Comune enti e cittadini concorrano ad integrare la sudetta somma fino a raggiungere l'importo necessario per lo acquisto del gagliardetto di prescrizione.

# Da Spilimbergo

### Diminuzione di prezzi

I prezzi del lardo e dello strutto, con oggi 10 marzo, sono ridotti di cinquanta centesimi in tutti i Comuni della zona, in seguito a disposizioni della Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

### Ai commercianti

Tutti i commercianti ed ausiliari del commercio (rappresentanti, commissionari, mediatori ecc.) sono invitati a ritirare la tessera per l'anno XVI la quale viene distribuita presso la locale Delegazione a lire una.

### Al Dopolavoro

Il conte dott. Federico di Spilimbergo da Castelnuovo d'Istria, ove da anni regge quell'Ispettorato agrario, ha rimesso al nostro Dopolavoro alcuni interessanti volumi di amena lettura. Il Dopolavoro sentitamente ringrazia.

### Beneficenza

In memoria della compianta signora Angelina Merlo ved. Santorini, alle Dame della Carità delle Conferenze di S. Vincenzo, sono state fatte le seguenti elargizioni: Luigi e Raffaele Merlo lire 25; famiglia Frigenilica 25; dottor Cossettini 20; contessa Marlucci Marangoni-Masolini di Spilimbergo 10; Iolanda di Spilimbergo 10; cav. Giacomo Pesante 10; Giovanni Tomat 10; Maria e Richelda Ongaro 10.

Alla stessa istituzione il signor Giovanni Tomat ha offerto lire 10 per onorare la memoria della compianta, contessa Elisa di Spilimbergo-Moretti.

## VITO D'ASIO

### Nella Gioventù del Littorio

La commissione esaminatrice presieduta dal Comandante di Fascio della G.I.L. cav. dott. Raffin e composta dal comandante Avanguardisti e Balilla dott. Driul, dal segretario amministrativo d. d. Vecil e dall'istruttore c.c.m. Sferrazza, ha proceduto domenica scorsa alla prova di esame dei Balilla che hanno frequentato il corso di capo-squadra.

Sono stati promossi con punti 100 su 100 e con la lode i Balilla: Giovanni Dean di Mario e Andrea Blarasin di G. Batta; con punti 100 su 100: Menegon Renato di Giovanni; con punti 95 su cento: Blarasin Giacinto di Erminio; Marcuzzi Franco di G. Batta, Marin Giovanni di Silvio; Peresson Carlo fu Luigi, Peresson Francesco di Daniele e Peresson Primo di G. Batta. Venerdì 11 corr. si procederà agli esami di capo squadra del Balilla e P. I. di Pielungo e delle P. I. di Vito e Anduins.

### Recita filodrammatica

Domenica sera, nel teatro dell'ex Asilo infantile, gentilmente concesso dal parroco, i camerati dopolavoristi della vicina Forgaria hanno dato una recita con discreto successo.



# NOTIZIARIO SPORTIVO

TIRO A VOLO

### Gara allo stormo

*(Domenica 13 all'Arizona)*

Organizzata come di consueto dalla solerte Società Udinese Tiro a Volo avrà svolgimento domenica prossima all'Arizona una importante gara di tiro allo storno dotata di L. 1.500 di premi.

Data l'entità dei premi la manifestazione si prevede assai interessante poichè certo una larga schiera di tiratori si contenderà l'ambito primato.

In mattinata si effettueranno tiri di prova mentre la gara avrà inizio alle ore 14. L'ingresso al campo e tribuna è gratuito.

PALLAOVALE

### Allenamenti settimanali

Tutti i componenti e le riserve della squadra di pallovale della G.I.L. sono convocati al campo Moretti per domani venerdì alle ore 12.30 per l'ultima riunione di allenamento in vista della importante partita di Padova.

BOCCE

### Nuovi campi

Domenica 13 alle ore 15, il Dopolavoro di Tavagnacco inaugurerà i nuovi campi della propria sezione bocciofila.

Con la dotazione dei nuovi campi il Dopolavoro bocciofilo di Tavagnacco si ripromette di intensificare l'attività in questo settore che nel Friuli conta innumerevoli cultori.

MOTOCICLISMO

### Il VI circuito di Verona

Tra le manifestazioni sportive di complemento indette in occasione della 42ª Fiera dell'Agricoltura e Cavalli di Verona, assumera quest'anno una notevole importanza il *Circuito motociclistico di velocità «Città di Verona»* che il prossimo 20 marzo vivrà la sua sesta edizione.

Questa gara, che ha la caratteristica d'essere la prima competizione nazionale di velocità della stagione, avrà svolgimento quest'anno su un nuovo percorso maggiorato e sensibilmente più veloce dei precedenti. La consueta dotazione dei premi in denaro è stata raddoppiata e la partecipazione sarà libera a tutti i corridori licenziati di prima, seconda e terza categoria distintamente, e sarà inoltre aggiunta una categoria unica riservata alle motocarrozzette di cilindrata fino a 1000 cmc.

Anche quest'anno il Circuito di Verona sarà organizzato dall'Associazione Motoc. Prov. di Verona sotto gli auspici dell'Ente Fiera Agricoltura e Cavalli. La data di effettuazione è stabilita quindi nella seconda domenica d'apertura della tradizionale rassegna agricola Scaligera.

AVVISI UFFICIALI

### F. I. P.

**Comitato Provinciale di Udine**

Comunicato ufficiale n. 19 dell'8 marzo XVI.

*Campionato Provinciale Avanguardisti. Omologazione incontri eliminatorie.* — In possesso dei referti arbitri gli incontri di sabato 5 e domenica 6 vengono omologati nei loro risultati: Pischiutta-Magistrali 28 a 19; Liceo Ginnasio B-Tarcento 2 a 0 (r); Liceo Ginnasio A-Maniago A 2-0 (r); Maniago B-Collegio Toppo 11-10; Cividale-Aquileia 30-2; Pordenone-Legione Marinara 21-10.

*Penalità.* — La G.I.L. di Tarcento e la G.I.L. di Maniago vengono multate di L. 20 per ritiro preavvisato di una squadra. Detto importo dovrà essere versato al C. P. entro sabato 12 corr. m.

*Ammonizioni.* — A tutte le squadre partecipanti per infrazione agli articoli 98 e 102 del R. T. Ai giocatori Esente Mirco e Del Cet Aleardo (Toppo), Piazza Corrado (Maniago B), Leardi Armando (Aquileia), Castelluzzo Ruggero (Pordenone) per aver commesso 4 falli personali.

*Calendario per i quarti di finali.* — Sono state ammesse le 6 vincenti e lo Spilimbergo (come da C. U. n. 18) e il Maniago A (per sorteggio tra le sei perdenti gl'incontri eliminatori) che disputeranno la seconda fase eliminatoria come dal seguente calendario: sabato 12 marzo, ore 15: Cividale-Maniago B; ore 16: Pordenone-Maniago A; domenica 13 marzo, ore 16: Spilimbergo-Liceo A; ore 17: Pischiutta-Liceo B.

*Semifinali e finali.* — Verranno disputate sabato 19 marzo con il seguente accoppiamento: ore 9.30: Vincente primo incontro sabato 12 marzo contro vincente secondo incontro sabato 12 marzo; ore 10.45: Vincente primo incontro domenica 13 contro vincente secondo incontro domenica 13 marzo; ore 16: le due vincenti del mattino per il primo e secondo posto; ore 14.45: le due perdenti del mattino per il terzo e quarto posto.

*Incontri amichevoli.* — G. I. Udine batte G.I. Cividale 39 a 13. Vengono ammonite Criveller Ada, Colonnello Rokovska, Ciocchiatti Annita dell'Udine per aver commesso 4 falli personali.

*Campionato provinciale IIª Divisione M.* — Si ricorda alle squadre partecipanti la necessità di avere il campo omologato in base al R. T. A. XVI onde non essere costrette a disputare gl'incontri di tutto il Campionato fuori casa.

### F. I. G. C.

**Sezione propaganda**
**Comitato di Udine**

Comunicato ufficiale n. 28 dell'8 marzo 1938-XVI.

*Semifinali campionato di IIª Categoria.* — Il calendario della disputa delle semifinali è il seguente: Domenica 13 corr., ore 15: Safrec-Tricesimo; Itala Ardita-Basiliano. — Domenica 20 corr., ore 15: Tricesimo-Safrec; Basiliano-Itala Ardita.

### Per gli arbitri

Questa sera, alle ore 20.45 precise, presso la Sede — Albergo Nazionale — in occasione di una visita al Gruppo da parte del Fiduciario della 5ª Zona, si terrà una seduta straordinaria.

Per tale ora sono pertanto invitati ad intervenire tutti gli arbitri di Udine, Pordenone e Sacile.

# Ultime notizie e informazioni

## La pace adriatica esaltata da Stojadinovic

### Un' associazione culturale italo-jugoslava a Belgrado

BELGRADO, 9.

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha parlato stamane alla Scupcina sulla politica estera della Jugoslavia. Dopo aver rilevato che la Jugoslavia ha mantenuto i suoi obblighi internazionali procurando inoltre di stabilire buone relazioni con tutti i Paesi, il Capo del Governo ha notato che la Jugoslavia è entrata nel centro attivo della politica internazionale. Ha rilevato il grande numero di visite ricevute durante l'anno scorso a Belgrado e come ognuna di queste visite costituiva un nuovo passo per accrescere il prestigio dello Stato. Il Presidente del Consiglio ha enumerato quindi i tre principi che caratterizzano la politica estera dello Stato: Collaborazione attiva e sincera nel campo internazionale; Mantenimento delle vecchie alleanze ed amicizie; Soppressione dei malintesi e dei dissidi alle frontiere allo scopo di creare nuove amicizie.

Tra i vivi applausi della assemblea Stojadinovic ha parlato poi dei rapporti con l'Italia. Egli ha detto che l'amicizia con il grande vicino è di enorme importanza e che quando il Governo si è diretto verso tale amicizia, lo ha fatto seguendo le tracce di Pasic di cui uno degli ultimi grandi atti politici fu l'accordo con l'Italia del gennaio 1924. In seguito a tale amicizia una distensione psicologica si è avverata nell'Adriatico ed ha avuto per conseguenza la visita del conte Ciano e la firma del patto del 25 marzo dell'anno scorso. Essa ha procurato in primo luogo la liquidazione del passato, stabilendo quindi una base per lo sviluppo futuro dei rapporti economici. Stojadinovic ha parlato inoltre della visita da lui fatta nel dicembre scorso in Italia, rilevando le calorose accoglienze ricevute tanto da parte del Governo che dall'intero popolo.

Tale visita gli ha offerto la possibilità di constatare con soddisfazione che lo spirito dell'accordo è condiviso pienamente dal popolo italiano e consiste nella cancellazione del passato e dell'inizio di una nuova era. Stojadinovic ha concluso dichiarandosi convinto che l'amicizia italo-jugoslava non rappresenta soltanto una grande opera di pace per i due popoli, ma un'opera per la pace generale.

Si è costituita a Belgrado l'associazione culturale italo-jugoslava. Alla seduta inaugurale che si è svolta nei locali dell'aero club, hanno partecipato moltissime personalità del mondo culturale jugoslavo. Lo scrittore Svetislab Stefanovic ha proposto come presidente Marco Zar che alla conoscenza della letteratura e dell'arte italiana ha dedicato tutta la sua attività.

Del comitato direttivo fanno parte, oltre allo scrittore Stefanovic, il senatore conte Voinovic direttore della accademia di belle arti, Rasandis direttore della accademia musicale, Kosta Manoilovic, la poetessa Savic, la scrittrice Dimitrievic, il drammaturgo Todar Manoilovic, il direttore dell'istituto balcanico Spanacevi, il prof. Males, lo scrittore Juckic, il direttore delle cooperative agricole Navakovic ed altri. Il comitato ha deciso di promuovere conferenze, di contribuire alla fondazione di una accademia jugoslava a Roma, di indirizzare gli studenti jugoslavi in Italia, di curare la edizione di opere italiane in Jugoslavia e la edizione di opere jugoslave in Italia, chiedendo inoltre la introduzione della lingua italiana nelle scuole, specie in Dalmazia, perchè l'antico patrimonio spirituale non venga perduto. Tale ultima proposta è stata avanzata dal noto letterato dalmata conte Lujo Voinovic.

## Daranyi compone un nuovo ministero

BUDAPEST, 8.

Gli avvenimenti hanno assunto improvvisamente nelle ultime 24 ore, un ritmo sempre più rapido. Il Presidente del Consiglio Daranyi ha avuto oggi ed ieri numerosi colloqui con uomini politici e con esponenti finanziari per esaminare il modo di liquidare con misure efficaci e di immediata attuazione il piano economico quinquennale. Dopo queste consultazioni, si è riunito oggi il Consiglio dei Ministri. Alla fine della seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi il Presidente Daranyi ha espresso l'opinione di dare le dimissioni del gabinetto prima di presentare progetti di legge relativi all'attuazione del programma economico per l'investimento di un miliardo di pengo. Avendo il gabinetto accettato alla unanimità questo punto di vista, Daranyi si è recato alle 17 dal Reggente Horthy per presentargli le dimissioni. Il Reggente ha accolto le dimissioni ed ha dato nuovamente a Daranyi il mandato di comporre il nuovo ministero. A tarda sera veniva comunicata la seguente lista ufficiale del nuovo gabinetto:

Presidente del Consiglio: Daranyi — Ministri degli affari esteri: Kania. — Ministro della difesa nazionale: Roeder. — Ministro degli interni: Szell. — Ministro della Pubblica Istruzione: Homan. — Ministro della Industria: Bornemisza. — Questi sono i ministri riconfermati nella carica. Nuovi membri del gabinetto saranno: Il Ministro dell'agricoltura: Marscall. — Ministro della giustizia: Mikecz. — Ministro delle Finanze: deputato Renenyn. — Schneller, ministro senza portafoglio. — Immrety. presidente della Banca nazionale — Ministro dell'Industria. Bornemisza che conserva la direzione del Ministero del commercio e delle comunicazioni.

Il nuovo segretario di Stato per la agricoltura è il conte Teleki; il nuovo sottosegretario di Stato per la giustizia è l'on. Lany. La Banca generale del credito e la Cassa generale del risparmio si sono fuse e la direzione del nuovo istituto è stata assunta dal Ministro delle finanze uscente Vaviny nominato membro della Camera Alta.

### Viva agitazione nel Marocco francese

CAIRO, 9.

Il « Balagh » scrive che la parte del Marocco assoggettata al dominio francese sta attraversando un momento particolarmente critico. La popolazione lotta invano da mesi per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti. Le moschee sono assediate e molti uomini sono stati incarcerati e seviziati.

### Nuova crisi in Belgio

BRUSSELLE, 9.

Durante la riunione del comitato ministeriale il ministro delle finanze, il socialista Deman, accampando motivi di salute, ha pregato il primo ministro di accettare le sue dimissioni provvisorie o definitive e di provvedere alla designazione di un ministro « ad interim » od alla sua definitiva sostituzione. La questione sarà esaminata dal consiglio di gabinetto. Si ritiene da alcuni giornali che il Governo tenterà di evitare una crisi.

### Tragica fine a Mosca del ministro di Grecia

MOSCA, 9.

L'agenzia « Tass » annuncia che il ministro di Grecia nell'U.R.S.S., Nicolopulos, si è ucciso ieri a causa di una malattia incurabile.

### La morte della suora che fu infermiera del Duce durante la guerra

BERGAMO, 9

E' morta a Treviglio la prof. suor Luigina Scotton vicedirettrice del Collegio degli Angeli, lasciando nel popolo un dolce ricordo in quanto la suora da oltre cinquant'anni dedicava in provincia l'opera sua all'educazione dei poveri e a opere di bene.

Durante la grande guerra suor Luigina si trasformò in infermiera dedicando tutta se stessa alle cure degli ammalati, degli infermi e dei valorosi feriti che venivano trasportati dal fronte nel Collegio degli Angeli trasformato in Ospedale militare di riserva.

A questo proposito ricorda « La voce di Bergamo » un episodio di cui la defunta soleva parlarne con orgoglio e con fierezza. Nel dicembre del 1915 entrò nell'Ospedale un ferito di guerra, caporale dei bersaglieri: era Benito Mussolini. Suora Luigina dedicò tutte le sue cure al valoroso combattente, cercando di rendergli il soggiorno di Treviglio meno disagevole.

La morte della suora ha lasciato in tutta la zona profondo dolore e i funerali svoltisi stamane sono stati una testimonianza della grande considerazione in cui la suora era tenuta da tutte le classi e specie dal popolo.

### Guglielmo I esaltato nel cinquantesimo della morte

BERLINO, 9.

Ricorrendo oggi il 50° anniversario della morte dell'Imperatore Guglielmo primo, fondatore del secondo Reich, numerose corone di fiori sono state deposte davanti alla cripta del mausoleo di Charlottempurg dove riposa la salma dell'Imperatore. Particolarmente solenne è stato l'omaggio reso alla memoria di Guglielmo primo dalle forze armate. Lo stesso comandante dell'esercito generale Von Brauchitsch, scortato da un gruppo di generali, si è recato a deporre una bellissima corona di fiori del Fuehrer, sostando in devoto raccoglimento davanti alla tomba. I nastri della corona recavano la scritta: « Il Fuehrer e comandante supremo delle forze armate ».

### I bolscevici offesi dall'opera "I pagliacci,, e naturalmente arrestano

RIGA, 9.

All'Opera di Stato di Tiflis, in Georgia, sono andati in scena per la prima volta «I Pagliacci» di Leoncavallo. Il successo è stato vivissimo, e, come ha detto la radio di Tiflis, degno della bellezza della musica italiana. Il folto gruppo di georgiani che affollava il teatro ha ripetutamente applaudito gli interpreti e il maestro d'orchestra. Ma la «OGPU» ha visto in ciò una forma particolare di sabotaggio politico, tanto più che l'Opera di Stato aveva pubblicato l'annuncio dei « Pagliacci » soltanto in lingua grusina e non in lingua russa. Il direttore dell'Opera pertanto è stato arrestato sotto l'accusa di sabotaggio politico.

### Le pericolanti Olimpiadi del 1940 a Tokio

TOKIO, 9.

I dirigenti del Comitato olimpionico giapponese affermano che nonostante la dichiarazione del ministro Sugiyama, il popolo del Giappone è favorevole al progetto di organizzare in ogni modo le Olimpiadi del 1940 a Tokio.

Essi hanno soggiunto che il comitato sarebbe in grado di provvedere coi mezzi propri al finanziamento della grande manifestazione, nel caso che effettivamente il Governo decidesse di ritirare il suo appoggio finanziario.

### I preti in Bulgaria devono esseri bulgari

SOFIA, 9.

I preti stranieri delle varie confessioni sono stati categoricamente invitati all'osservanza della legge che stabilisce che tutti i preti delle religioni diverse da quella ortodossa potranno esercitare la loro attività soltanto se cittadini bulgari. E' stato loro concesso un anno di tempo per optare per la cittadinanza bulgara.

## Un tifone su Macao di estrema violenza

### causa la morte di duecento persone

LISBONA, 9.

Telegrammi da Macao recano che quella città è stata colpita da un tifone di estrema violenza. Secondo le prime segnalazioni vi sarebbero da lamentare circa duecento morti.

Numerosi battelli pescherecci, colti dall'uragano in pieno mare, hanno fatto naufragio.

### Grave inondazione in Cile

#### La minaccia su Calama

SANTIAGO DEL CILE, 9.

Nella provincia cilena di Antofagasta, lo straripamento del fiume Loa ha prodotto danni gravissimi ed allarme tra le popolazioni. Le acque hanno raggiunto la cittadina di Calama, i cui abitanti hanno dovuto sgombrarla, temendo che l'intero abitato, posto in fondo ad una valle, possa essere da un momento all'altro sommerso dalle acque.

L'inondazione si è allargata fino al nodo ferroviario che unisce il Cile alla Bolivia: un lungo tratto di linea ferroviaria è stato distrutto dalle acque. La ferrovia rimarrà inattiva per lungo tempo. I mezzi di comunicazione sono pure distrutti. Case isolate sono state travolte dalla rapida fiumana. Mancano notizie sul numero delle vittime.

Il Governo centrale ha inviato di urgenza soccorsi.

### Due milioni di danni

per l'incendio di una segheria

CASALPUSTERLENGO, 9.

Ieri alle 12.35 due prolungati e laceranti fischi di sirena subito seguiti dai rintocchi di campana a martello segnalava alla cittadinanza una sciagura. Era in fiamme lo stabilimento Peverelli. Prontamente chiamati i pompieri da Casalpusterlengo, Codogno, Lodi, Piacenza e quelli da Milano non potevano far altro che rivolgere la loro opera all'isolamento e salvaguardare i molti stabili vicini minacciati dalle fiamme altissime e minacciose.

Il fuoco che si era sviluppato nel deposito aspiratore della segatura, ha completamente distrutto tutto lo Stabilimento imballaggi recando un danno incalcolabile ma che si presume superi i due milioni.

Quattrocentosessantacinque persone sono senza lavoro. Le fiamme altissime hanno fatto dello Stabilimento una voragine di fuoco ed hanno continuato la loro opera distruggitrice sino a tarda ora. Le cause non sono ancora state accertate.

### Coraggioso salvataggio fra le ruote di un mulino

VERONA, 9.

Mentre la bambina Ottorina Gazzani, di Vigasio, caduta in acqua stava per essere travolta dalla ruota di un mulino, il camerata Luigi Gazzani, che casualmente passando l'aveva vista, si è gettato vestito nel canale, riuscendo ad afferrare la piccola già quasi lambita dalle pale della ruota idrovora ed a trarla a riva.

### Dieci pescatori alla deriva su un lastrone di ghiaccio

RIGA, 9.

Improvvise nevicate cadono sui paesi baltici ritornati in pieno inverno. Frattanto non si hanno notizie di dieci pescatori estoni che vanno alla deriva nel mar Baltico su un lastrone di ghiaccio e le cui ricerche sono ostacolate dalla tempesta.

## " Signori del Tribunale l'imputata e la P. C. sono legittimi sposi,,

### Drammatico romanzo d'amore

ROMA, 9.

Nel febbraio dello scorso anno a Roma una giovane e bella signorina abruzzese, Elisabetta Ida Sannuto, in un eccesso di folle gelosia, sparava un colpo di pistola contro il suo fidanzato, Giovanni Riccio, studente universitario, anch'egli abruzzese di cui era fidanzata da circa tre anni e dal quale era stata abbandonata a causa di dissensi sorti fra le rispettive famiglie per questioni di interesse.

La signorina fu tratta in arresto e risultò che essa, partita dal paese con una rivoltella di proprietà di suo padre, era arrivata a Roma solo da pochi giorni, durante i quali aveva tentato invano di incontrare il Riccio. Finalmente si era decisa ad attenderlo all'uscita del Policlinico che lui frequentava per studio e incontratolo gli aveva esploso a due metri di distanza un colpo di pistola alla schiena, inseguendolo poi col proposito di esplodergli altri colpi.

Interrogata essa disse di non aver potuto sparare altri colpi perchè il giovane si era allontanato di corsa ed aggiunse di essere molto dispiacente di non essere riuscita ad ucciderlo per vendicarsi.

Istruttosi il procedimento penale contro la Sannuto per tentato omicidio premeditato, il dottor Riccio, che frattanto aveva conseguito la laurea in medicina, si costituiva P. C. asserendo di essere stato vittima di una premeditata aggressione. Ma il consigliere istruttore rinviava la ragazza al giudizio del Tribunale per rispondere soltanto di lesioni premeditate.

La prima udienza è stata drammatica e vivace per il contrasto fra le parti; ma sospeso per qualche giorno il dibattimento, alla ripresa di esso i difensori della signorina hanno comunicato che i due giovani si erano riconciliati e che le nozze erano state celebrate. Il processo ha quindi avuto il più lieto epilogo, ed il Tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. cav. Paternostro ha condannato l'imputata a soli 6 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

### Il misterioso usignolo alla radio olandese

AMSTERDAM, 9.

Le autorità danno una caccia spietata per quanto inutile ad una misteriosa installazione radio che ogni domenica trasmette musica e notizie reclamistiche. La stazione clandestina che si chiama «Usignolo» è stata due volte sorpresa dagli agenti che ne hanno sequestrato le costose installazioni. Oggi la direzione della stazione clandestina annuncia ai giornali che, nonostante i sequestri operati, l'«Usignolo» domenica prossima canterà di nuovo. La polizia si è rivolta agli esperti perchè trovino il modo di scoprire il luogo dove si nasconde questo inafferrabile «Usignolo» il quale, però, non ha alcuna intenzione di finire in gabbia. Le indagini fino ad ora eseguite sono infatti riuscite vane ed il pubblico attende con curiosità domenica per sapere se l'«Usignolo» farà sentire la sua voce o sarà stato costretto a tacere.

### Il pericolo pubblico n. 1 ed il ladro profittatore

FERRARA, 9.

In un ritrovo cittadino si stava svolgendo ieri sera un programma vario in cui si assisteva, fra l'altro, alla caccia del... « pericolo pubblico n. 1 ». Le spassose trovate mandavano in solluchero il pubblico che rideva divertendosi un mondo. Finito lo spettacolo, uno degli spettatori, il signor Baldisserotto Francesco da Portomaggiore, si accorgeva di essere stato abilmente derubato del portafogli contenente L. 2100 in biglietti di banca, tessere e vari documenti. Mentre si ricercava il pericolo pubblico n. 1, un ladruncolo aveva abilmente condotto a termine la sua impresa.

### Graziani festeggiato nel paese natale

AFFILE, 9

Oggi Affile, che si onora di aver dato i natali al Maresciallo Graziani, marchese di Neghelli, ha accolto l'illustre suo figlio, tributandogli una imponente manifestazione di simpatia. Tutto il paese imbandierato ha espresso, con la partecipazione unanime delle autorità e delle organizzazioni, l'affetto e l'orgoglio che lo unisce al grande condottiero, che, al comando dei suoi invitti, ha potentemente contribuito alla conquista dell'Impero. Il Maresciallo Graziani, che è stato accolto da un'entusiastica dimostrazione, ha avuto l'attestazione fervida e visibile dell'appassionato affetto di cui è circondato. La manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di caldo patriottismo, si è conclusa con rinnovate acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

### Concorsi

ROMA, 9.

Il Ministero delle Comunicazioni ha bandito un concorso per esami a ... posti del grado iniziale 11.o del ruolo A di prima categoria personale direttivo postale telegrafico. I concorrenti debbono essere provvisti di laurea di giurisprudenza o in scienze politiche amministrative sociali sindacali economiche e commerciali.

### Audace colpo laureso in una tabaccheria di Brescia

BRESCIA, 9.

Con audacia senza pari, due sconosciuti, una signorina sulla quarantina e un giovanotto elegantemente vestito, introdottisi in una tabaccheria in pieno centro, si sono impossessati di una cartella contenente valori bollati per oltre 28.000 lire. La proprietaria del negozio si è accorta del furto quando la coppia si era già allontanata.

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE**

**Per Trieste:**
Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

**Per Venezia:**
Ore: 0.15 A — 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 — 19.8 D.

**Per Tarvisio:**
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

**Per Cervignano** (Littorine)
Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 13.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

**Per S. Giorgio di Nog.** (Littorine)
Ore: 5.10 — 8.10 — 12.12 — 15.35 — 18.10 — 20.

**Per Cividale:**
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

**ARRIVI**

**Da Trieste:**
Ore: 7.11 O 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

**Da Venezia:**
Ore: 7.12 A — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

**Da Tarvisio:**
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

**Da Cervignano** (Littorine)
Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

**Da S. Giorgio di Nog.** (Littorine)
Ore: 6.45 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

**Da Cividale:**
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

### Tramvie

**Udine-Tarcento**
Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.
Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

**Udine-San Daniele**
Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

### Linee automobilistiche

**Udine - Monfalcone - Trieste**
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

**Udine - Pordenone**
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,3; 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

**Udine - Mereto - Spilimbergo**
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

**Palmanova - Udine**
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

**Udine - Sedegliano - Spilimbergo**
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11,15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

**Camino-Codroipo-Rivolto-Udine**
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

**Udine - Rivignano - Latisana**
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8,35 e 14.

**Udine - Pocenia - Latisana**
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8,40.

**Tolmezzo - Udine**
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

**Udine - Bertiolo - Varmo**
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

**Udine - Faedis - Attimis**
Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8.30 e 14
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

**Udine-Marano**
Partenze da Udine (P. Venerio): ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 13 15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

**Udine - Cervignano**
Partenze (da Piazza Venerio) ore: 11.40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50
Partenze da Cervignano, ore: 7.57 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

**Cervignano - Grado**
Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »



Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI». Puntata N. 78

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

In tutt'altra circostanza l'ex fabbro non si sarebbe al certo mostrato d'umor sì agevole; la prudenza gli aveva messa la museruola.

Sapeva bene che non aveva molto da guadagnare, ma tutto da perdere, all'opposto, a fare il ricalcitrante. L'altercare colla gente non era opportuno.

Un rumore, un frastuono in fondo al suo giardino avrebbe potuto attrarre la signora Clavière. Riconoscendo Gallot, si sarebbe subito messa in diffidenza. E quel colpo progettato, già ben avviato, dal quale egli si aspettava tanto, diveniva difficilissimo, fors'anche impossibile a mandarsi in esecuzione.

Per alcuni istanti, Edmondo Joubert seguì Gallot con gli occhi e quando lo ebbe veduto sparire in lontananza dietro le piante, gli parve di respirare più liberamente.

— Quell'uomo ha una brutta ciera e una faccia che non mi piace punto, diceva fra sè dirigendosi verso la cinta Toutain: è un vagabondo, uno di quei malviventi come ce ne sono tanti nei dintorni di Parigi, sempre pronti a fare qualche brutto colpo. Non abbiamo abbastanza gendarmi.

« Quanto a te, farabutto, soggiunse rivolgendosi dalla parte d'onde Gallot era scomparso, se ti rivedo ancora da queste parti, tu puoi esser certo che ti faccio arrestare, e così tu saprai come, a Versailles, in polizia correzionale e i giudici trattino i malfattori.

X.

### La ragazza dagli asparagi

Gallot avva preso un angusto sentiero e si era in breve trovato lontano dalla casa, in mezzo ai campi ricoperti di piante da ortolani.

Si allontanava a malincuore perchè non aveva raccolto le informazioni che gli erano, a parer suo, necessarie.

Si domandava che cosa doveva fare.

Doveva tornare sulla strada maestra e proseguire per la sua strada verso Saint-Cloud o tornare a Vaucresson?

Mentr'egli si era fermato esitando, e volgeva intorno uno sguardo indagatore, vide, a una ventina di passi, una donna seduta sulla sponda di un campo di asparagi, sopra una eminenza, all'ombra di un melo.

Le si avvicinò.

Aveva colto degli asparagi nel campo, ne aveva pieno un cesto presso di lei: il suo lavoro l'aveva fatta grondare sudore.

Anche Gallot aveva caldo perchè si era più volte rasciugato il viso inondato di sudore.

— Che caldo, disse, che caldo soffocante!

— Sì, è proprio caldo, ella rispose lasciando vedere lunghi denti gialli; paiono i giorni della canicola; è vero che ci avviciniamo al giugno.

— Il caldo viene precoce quest'anno; dev'essere un buon tempo per la raccolta.

— Un tempo buonissimo; ma una pioggerella sottile che cadesse per una mezza giornata sarebbe anche migliore per i nostri campi.

— Verrà la pioggia. Frattanto, non è punto comodo il viaggiare con questo sole sul capo e sulle spalle; io sono estenuato.

— Venite di lontano?

— Da Vaucresson soltanto; ma ho camminato molto poichè sono venuto da Saint-Cloud a piedi.

— Se non avete troppa furia, riposatevi un po', e se lo gradite sedeto su quel cespuglio d'erba.

Gallot accettò tosto l'invito.

— Non è la poltrona dei signori, riprese a dire la donna col suo risolino acuto, ma vi si siede bene e non si ha paura di romperla.

— E' vero, disse Gallot, ridendo anche lui; si sta proprio bene su questo bel cespuglio d'erba, con le gambe penzoloni lungo l'argine; ci si riposa; e poi avrò così il piacere di far due chiacchiere con voi.

— Una distrazione che non si ha spesso nei campi.

Sebbene ella non avesse che venticinque o ventisei anni, la contadina non aveva più quel che suol dirsi la bellezza del diavolo. La sua faccia abbronzita e crivellata da macchie di lentiggini, era turpemente avvizzita e grinzosa. Portava in capo un fazzoletto a dadolini rossi, come la maggior parte delle contadine dei dintorni di Parigi. No, non era bella, era anzi brutta, con la sua fronte stretta, i suoi occhiolini da pipistrello, il suo naso grosso e le sue labbra massiccie.

Già zitellona, doveva aver sofferto molto della sua bruttezza che aveva continuamente tenuti lontani gli amanti, e non doveva amare le altre fanciulle meglio favorite dai doni della natura.

Mentre la guardava, Gallot pensava:

— Ch'io possa farla chiacchierare?

Fu lei che ripigliò la parola.

— Dunque, siete venuto stamattina da Saint-Cloud a Vaucresson?

— Una buona tratta di strada.

— Siete di Saint-Cloud?

— No, sono di Parigi. Sono venuto sino a Saint-Cloud in ferrovia.

— Ah! siete di Parigi, ella disse, è bella Parigi!

E soggiunse con un sospiro che esprimeva un rammarico, fors'anche un dolore:

— Non la conosco Parigi, io, non vi sono mai stata.

— Se siete di Vaucresson, non ne siete sì lontana da non potervi andare in taluni giorni di festa.

— Sono di Vaucresson, ci sono nata; ma non si va a Parigi senza danaro, e poi, ci vuole almeno un briciolo di toeletta.

— Siete maritata?

Ella provò come un sussulto e increspò le grosse labbra.

— No, rispose con un accento strano, non sono maritata.

— Quesot campo di asparagi è vostro?

— E' dei miei padroni; io non ho nulla, non possiedo nulla, non sono che una serva.

— Avrete un salario, sarete pagata?

— Ah! sì, ella disse con asprezza, sono pagata sì bene in campagna le serve! nemmeno tanto che possano vestirsi, avere un po' di biancheria.

— Vedrò di trovarvi un impiego a Parigi.

— Siete troppo buono, signore; sarebbe il mio sogno; ma non vale la pena vi occupiate di me, io non conosco che il lavoro dei campi, e a Parigi non saprei far nulla. Venite spesso a Vaucresson?

— Ci vengo di radissimo, ella rispose.

— Qual motivo vi ha guidato da questa parte?

— Una cosa che aveva da consegnare ad una donna da parte di suo amico.

— Ah! E chi è quella donna?

— O bella! disse fra sè Gallot, essa è curiosa, dev'essere chiacchierona.

Rispose

(Continua)